Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 gennaio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4101 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DEL CANCELLIERE DELLA GERMANIA OVEST

LUNGHI E CORDIALI COLLOQUI DI ADENAUER CON GRONCHI E SEGNI

Il problema tedesco esaminato dai nostri statisti alla vigilia degli impegnativi incontri con i sovietici - Anche la questione altoatesina affrontata dal Presidente del Consiglio?

Roma, 21

Il Cancelliere Adenauer ha avuto nella seconda giornata del suo soggiorno romano due importanti colloqui, con l'on. Gronchi e con l'on. Segni. Sia il colloquio con il Presidente della Repubblica che quello con il Presidente del Consiglio sono durati due ore e basta questo fatto a dimostrare la cordialità degli incontri italo-tedeschi di questi giorni. Il fatto che il Cancelliere abbia sentito il bisogno di consultarsi lungamente sia con il nostro Capo di Stato che entro pochi giorni si recherà a Mosca, sia con il nostro Presidente del Consiglio, sta a ribadire il notevole ruolo che il nostro Paese svolge nella presente fase della politica internazionale.

A quanto si è appreso nei due colloqui si è spaziato un po' su tutti i problemi internazionali, ma soprattutto su quello tedesco, in relazione anche al fatto, ripetiamo che prossimamente l'on. Gronchi e l'on. Pella si recheranno a Mosca e avranno colà incontri ad alto livello nei quali appunto saranno sottolineate le rispettive posizioni sui problemi mondiali.

Il problema tedesco è stato quindi all'ordine del giorno dei colloqui odierni. Il Cancelliere ha spiegato ai suoi interlocutori i vari aspetti del problema stesso, con una minuziosità che ha destato notevole interesse sia nell'on. Gronchi che nell'on. Segni. I nostri statisti hanno così avuto modo, alla vigilia degli impegnativi incontri di Mosca, di approfondire la questione germanica nei suoi particolari più importanti.

Prima di passare alla cronaca della giornata raccoglieremo anche la voce che taluni hanno stasera diffusa ma che comunque non trova conferma ufficiale; e cioè che nell'incontro Adenauer-Segni si sarebbe parlato, sia pure genericamente, anche della questione Altoatesina, per la quale il Cancelliere avrebbe augurato una soddisfacente soluzione delle conversazioni iniziatesi da tempo fra Roma e Vienna e temporaneamente interrotte.

La cronaca della giornata prende origine dalla breve passeggiata che Adenauer ha fatto in mattinata nella città. Alzatosi, come è sua abitudine, di buon mattino, ha compiuto una passeggiata a villa Celimontana, accompagnato dallo Ambasciatore Kleiber e da altre personalità del seguito. Adenauer ha camminato a lungo nei viali della suggestiva villa e si è soffermato ad ammirare il tipico paesaggio romano che la circonda.

Si è recato poi in via Po, in visita alla cancelleria dell'Ambasciata tedesca in Italia. A lui ha rivolto parole di benvenuto a nome di tutti i componenti la rappresentanza diplomatica, l'Ambasciatore Kleiber, al quale Adenauer ha risposto ringraziando. Il Cancelliere ha quindi voluto che gli fossero presentati tutti i diplomatici e funzionari e i dipendenti dell'Ambasciata.

L'udienza al Quirinale è avvenuta con un anticipo di due giorni sulla parte ufficiale del soggiorno romano, alla vigilia della visita che il Cancelliere farà domani a Giovanni XXIII. Adenauer è giunto al Quirinale poco prima delle 11,30 accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano e dall'Ambasciatore di Germania a Roma, Kleiber.

All'ingresso della palazzina è stato accolto dal capo del cerimoniale della Repubblica, Masarich, e dal consigliere militare aggiunto, gen. Ungaro, i quali lo hanno accompagnato sino al primo piano, dove si trovavano il segretario generale della Presidenza, Moccia, il consigliere militare Remondino e il consigliere diplomatico Ministro Cippico.

Adenauer e il suo seguito con gli accompagnatori hanno quindi raggiunto il salotto antistante la sala dei colloqui, dove subito è sopraggiunto il Presidente Gronchi. Dopo le strette di mano e lo scambio dei saluti ha avuto inizio il colloquio, al quale erano presenti i due Ministri degli Esteri Pella e von Brentano, i due Ambasciatori d'Italia a Bonn, Quaroni e di Germania a Roma, Kleiber, il segretario generale del Ministero degli Affari esteri, Ambasciatore Grazzi e il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Ministro Cippico. Assisteva al colloquio, in qualità di interprete, il consigliere Benuzzi.

Il colloquio, protrattosi per circa 2 ore, si è concluso alle 13.35. Al termine, sono stati fatti entrare nella sala nella quale il colloquio aveva avuto luogo, giornalisti e fotografi.

Il Presidente della Repubblica, nel congedarsi dall'ospite, lo ha accompagnato sino all'ascensore. Nel pomeriggio il Cancelliere si è recato alle 17.05 in via Sallustiana a rendere visita al Presidente del Consiglio, on. Segni, convalescente dall'attacco di influenza che lo ha colpito oltre una settimana fa. L'uomo di Stato tedesco, che indossava un cappotto grigio scuro e aveva intorno al collo una sciarpa grigio chiaro, è sceso da un'Alfa Romeo presidenziale ed è stato ricevuto dal Presidente on. Segni sul portone.

Il colloquio tra Adenauer e Segni è durato oltre un'ora e tre quarti. Hanno fatto da interpreti una dottoressa della Ambasciata tedesca e il consigliere Sensi, addetto al coordinamento tra il Viminale e il Ministero degli Esteri.

Il Cancelliere all'uscita della abitazione dell'on. Segni è stato salutato da un caloroso applauso della piccola folla che si era formata dinanzi alla casa. Ha risposto con un largo gesto della mano e ha poi preso posto, insieme con il consigliere Sensi, sulla macchina scortata da una staffetta di motociclisti. I fotografi hanno scattato i loro «flash» solamente prima che il colloquio avesse inizio. All'uscita di Adenauer, infatti, sono stati pregati di non ripetere i lampi poichè il Cancelliere è sofferente agli occhi.

In serata Adenauer si è intrattenuto all'Ambasciata con i suoi collaboratori. Domani lo illustre ospite sarà ricevuto in Vaticano da Giovanni XXIII. Sabato mattina, poi s'inizierà il carattere ufficiale della sua visita in Italia con i colloqui che egli avrà con l'on. Segni e l'on. Pella.

L'arrivo dell'illustre ospite è stato salutato con simpatia da tutti i partiti democratici. La DC, che ha pubblicato un manifesto, dedica all'avvenimento il fondo odierno del suo quotidiano sottolineando che «il Cancelliere tedesco è un vecchio amico del nostro Paese, avendo maturato questa amicizia attraverso una comunione di esperienze umane e politiche che egli ha avuto con molti rappresentanti politici dell'Italia nel dopoguerra».

Nettamente ostile invece è l'atteggiamento dei comunisti, i quali stanno sviluppando una speculazione politica antitedesca. L'«Unità» afferma infatti che «il Cancelliere tedesco è giunto ieri a Roma perceduto dai rigurgiti di razzismo e dal segno della svastica» e parla di «ostilità e di diffidenza della popolazione romana per lo spirito e i propositi a cui si ispira la visita». Ciò proprio mentre il Governo di Bonn denuncia i comunisti come organizzatori della «operazione svastica».

La situazione

I russi hanno effettuato il primo esperimento missilistico nel Pacifico lanciando un razzo dal Mar Caspio a Sud-Ovest delle Hawaii. Il missile ha percorso una distanza di oltre 12.500 chilometri alla velocità di 26 mila km. orari. Secondo i russi il razzo ha mancato il bersaglio per soli duemila metri. Gli americani sono riusciti a seguire e valutare con una certa precisione la traiettoria e il punto di caduta del razzo attraverso la catena di stazioni radar che hanno in Turchia e nel Pacifico. Gli americani in base ai primi dati avuti per mezzo dei radar avevano pensato che il razzo russo fosse andato fuori bersaglio per un centinaio di miglia ma i russi hanno rettificato.

Accanto all'importante realizzazione dei sovietici va posta però una notevole impresa scientifica statunitense: un razzo contenente una scimmietta è stato lanciato dagli americani. La scimmietta era destinata a collaudare il meccanismo di sgancio che dovrà permettere il ritorno a terra di un astronauta. L'esperimento è riuscito; la scimmietta è tornata a terra ed è viva.

I francesi hanno ordinato la situazione d'emergenza nel Sahara dove effettueranno gli esperimenti atomici. Non è ancora possibile sapere se si tratta di una prova generale delle varie disposizioni emanate, o dell'ora X per l'inizio delle esplosioni.

Il Ministro degli Esteri di Pechino ha dichiarato che la Cina comunista non riconoscerà alcun accordo per il disarmo se non l'avrà sottoscritto. In tal modo Pechino avanza la sua richiesta: e cioè partecipare alle conversazioni internazionali ad alto livello.

De Gaulle riunisce le più alte personalità francesi per lo esame della questione algerina. Il problema che già affossò la IV Repubblica è ancora sul tappeto e non si vede alcuna soluzione all'orizzonte. Il contrasto fra De Gaulle e gli «ultras» aumenta. Il caso Massu è stato risolto per modo di dire, in quanto gli ufficiali di Algeri non vogliono saperne di accettare la politica del Presidente. De Gaulle ha proibito all'ex Primo Ministro Bidault, che è favorevole agli «ultras», di recarsi in Ageria. Pare inoltre voglia trasferire Massu nel Congo francese.

Un grosso incidente diplomatico è scoppiato tra Cuba e Spagna: mentre Fidel Castro parlava alla televisione accusando Stati Uniti e Spagna di aiutare i suoi avversari, l'Ambasciatore spagnolo ha protestato. Castro gli ha intimato di lasciare il paese in 24 ore e ha ritirato il suo Ambasciatore da Madrid.

Per quanto concerne l'Alto Adige, secondo la stampa viennese Raab avvierebbe un contatto diretto con l'on. Segni.

Il tasso di sconto è stato aumentato in Granbretagna dal 4 al 5 per cento.

Il Cancelliere Adenauer si è incontrato con gli on. Gronchi e Segni. Le operazioni di prestito avranno luogo tra il 25 e il 30 gennaio. Gui è stato rieletto presidente del gruppo della DC della Camera.

DUE IMPORTANTI EPISODI NELLA GARA PER LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Lanciato dai russi nel Pacifico un razzo di gigantesche dimensioni

Successo americano con il ricupero di una scimmietta viva espulsa con un nuovo sistema dall'ogiva di un «Little Joe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

Alle 17 di oggi (ora di Mosca) l'agenzia di stampa «Tass» ha annunciato l'avvenuto lancio nel Pacifico centrale di un razzo «gigante» che ha percorso una traiettoria di 7.766 miglia, viaggiando alla velocità di circa 26 mila chilometri orari. L'agenzia ha precisato che il lancio è avvenuto ieri nel quadro di un programma per la produzione di razzi multistadi in grado di porre in orbita satelliti artificiali più pesanti di quelli sin qui lanciati nello spazio.

La «Tass» non accenna ad eventuali recuperi del «naso» nè precisa la località dalla quale l'ordigno è stato lanciato: l'agenzia si limita a riferire i risultati dell'esperimento e ad informare che la prova è stata effettuata in «una località del territorio sovietico alle 8,05 del pomeriggio di ieri» ora di Mosca. Il razzo «gigante» ha raggiunto gli strati densi dell'atmosfera ad una altezza di novanta chilometri circa dalla terra, quindi disintegrandosi è precipitato in mare.

Sulla prova di oggi il vicepresidente dell'Accademia delle scienze sovietiche, Alexander Topchiev, ha detto che lo esperimento calcolato con «incredibile accuratezza» ha avuto pieno successo, Topchiev ha precisato che l'esperimento apre la strada ai futuri voli spaziali verso i pianeti del sistema solare «in quanto dimostra la possibilità di lanciare in orbita pesantissimi satelliti artificiali in grado di fungere da aeree basi di lancio».

Ha detto lo scienziato sovietico che lungo tutto il volo del razzo gigante, gli strumenti scientifici sistemati nella ogiva hanno trasmesso i dati ed informazioni che sono stati captati dalle basi terrestri e dalle stazioni di ascolto disposte su navi. Il lancio effettuato ieri rientra in un programma che prevede esperimenti basati su missili sempre più grandi, multistadi e dotati di speciali strumenti di misura. Gli esperimenti si concluderanno quando sarà possibile lanciare un razzo pesantissimo in grado raggiungere la velocità necessaria affinchè i missili si sottraggano alla attrazione gravitazionale della terra. Questa velocità supera di poco quella di ventiseimila chilometri orari raggiunta nella prova di ieri.

Nè la «Tass» nè il prof Alexander Topchiev indicano il numero di stadi di cui era composto il razzo nè le sue dimensioni globali, nè precisano il numero dei missili che verranno lanciati nell'ambito del programma. Si sa soltanto, grazie agli annunci fatti in precedenza, che le prove iniziate l'altro ieri si protrarranno fino al 15 febbraio. Prima dell'annuncio odierno della «Tass» le sole voci che parlavano dell'avvenuto lancio di un razzo «gigante» erano di provenienza americana. Lo stesso Ministro americano della Difesa, Thomas Gates, aveva ieri a tarda notte annunciato a Washington che «i sovietici avevano lanciato un razzo nel Pacifico centrale. Ma Gates aveva precisato che le fonti della notizia erano ufficiose.

Tra le segnalazioni occidentali relative all'esperimento sovietico la più precisa era stata quella fornita da un pilota australiano il quale procedendo a bordo del suo aereo sulla rotta Sydney-Honolulu aveva avvistato un «grande lampo arancione» nel cielo all'ora che è successivamente risultata essere quella del lancio russo.

L'opinione degli osservatori occidentali a Mosca sul lancio sovietico è basata sulla presunzione che gli scienziati russi mirano a sperimentare razzi in grado di agire con una spinta di 600-800 mila libbre. Se questa presunzione coincide con i fatti, secondo gli osservatori, la Russia è vicina al traguardo oltre il quale è possibile lanciare in orbita basi e laboratori spaziali.

Sul terreno politico merita di essere segnalata la conferma della destituzione di N. I. Belyayev dall'incarico di Primo segretario del Comitato centrale del partito comunista di Kazakhstan. Contemporaneamente alla conferma la «Pravda» annuncia che all'incarico di Belyayev è stato destinato M. Kunaev, ex Primo segretario del Municipio di Leningrado. La segreteria di Kazakhstan è stata rafforzata con la nomina di due nuovi segretari, T. I. Sokolov e N. Rodionov.

Henry Shapiro

L'ESPERIMENTO AMERICANO coronato da successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola Wallops (Virginia), 21

Una scimmietta che si chiama «Miss Sam» è tornata da un viaggio nello spazio in condizioni «apparentemente buone», per usare la cauta espressione del comunicato ufficiale. Se sapesse tutto, la piccola scimmia si rallegrerebbe con se stessa, perchè l'avevano spedita in volo a collaudo delle apparecchiature «di fuga» che serviranno agli astronauti americani per tornare a terra, e ha dovuto sostenere un regime di viaggio poco invidiabile.

Già altre scimmie erano state lanciate, da parte degli scienziati americani, più in alto o più lontano. Ma è la prima volta che un essere vivente è stato sottoposto a una pressione di mille libbre per pollice quadrato: così è accaduto a «Miss Sam» nel momento in cui il razzo di fuga è deflagrato.

Nel nome «Miss Sam» ha praticamente una scheda segnaletica. Si capisce infatti che è una femmina, e che proviene dalla Scuola di medicina aeronautica della base Brooks a Sant'Antonio, le cui iniziali (S.A.M., School of Aviation Medicine) formano il suo nome. «Miss Sam» ha due anni e mezzo, è nata nella Scuola e vi è stata «istruita» per il volo spaziale, con minuzioso addestramento. Pesa sette libbre, ossia all'incirca tre chili e due etti: un «carico» veramente minimo per una capsula del peso di una tonnellata. Ma un carico prezioso, perchè «Miss Sam», la pioniera, è servita a far compiere alla scienza spaziale un altro passo verso la realizzazione del «progetto Mercury», che vedrà il volo orbitale dell'uomo.

Il lancio è avvenuto alle 9.22 di stamane (15.22 italiane) dalla stazione sperimentale che ha sull'Isola Wallops la NASA, la «National Aeronautics and Space Administration» cui è affidata la gestione di tutti i programmi spaziali americani.

Per la grande prova i tecnici si sono serviti di un razzo del tipo «Little Joe», che per la precisione è un «Booster», ossia viene normalmente usato in combinazione con veri e propri missili per potenziarne la spinta. Il «Little Joe», un grappolo di sei motori, si è alzato nel cielo lasciandosi dietro una scia di fiamme arancione. In trenta secondi era già a cinque chilometri; la sua traiettoria era disegnata nell'aria da una «coda» di vapore color crema.

Proprio trenta secondi dopo il lancio, il razzo di espulsione, montato su una torretta alta più di quattro metri posta alla sommità della capsula, si è acceso con un lampo ben visibile da terra. E' stato in questo preciso momento che «Miss Sam» ha subito una accelerazione venti volte superiore alla forza di gravità. Sganciata dal missile, la capsula si è alzata fino a quasi 11 chilometri sulla superficie dell'Atlantico. Trenta secondi dopo l'accensione del razzo di fuga, vale a dire un minuto dopo il lancio, è emerso dalla capsula (in tutto uguale, per peso e dimensioni, a quelle che saranno impiegate per gli astronauti del «progetto Mercury») il paracadute di stabilizzazione, il cui scopo è di mantenere la capsula sempre nella stessa posizione e di impedire una deleteria rotazione nella caduta. Poi, a quota diecimila piedi (circa tre chilometri) si è aperto il grande paracadute di atterraggio: nel caso specifico di «Miss Sam» di ammaraggio.

Altri cinque minuti e mezzo, e la capsula ha toccato il mare, a una decina di chilometri dalla costa. I tre elicotteri che incrociavano su quello specchio d'acqua hanno avvistato senza difficoltà l'oggetto, e hanno ricuperato la capsula. Alle 9,33, ossia dieci minuti esatti dopo il lancio, «Miss Sam» iniziava il viaggio di ritorno alla stazione Wallops, dove giungeva alle 9,55. Già il sistema automatico di radiosegnalazione contenuto nel «Biopack», ossia nella cella che ospitava la scimmietta all'interno della capsuula, aveva fatto sapere che la «viaggiatrice» era viva, e secondo ogni indizio in buone condizioni.

A Wallops gli esperti informavano subito gli impazienti giornalisti che sarebbero occorse varie ore per aprire il «Biopack», un cilindro del peso di 57 chili, lungo novanta centimetri e del diametro di quaranta, realizzato sulla base delle caratteristiche di peso e dimensioni della scimmia.

Joseph L. Myler

GUI CONFERMATO PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA

La maggioranza dei deputati d. c. ha votato per la lista dorotea

Soltanto tre seggi su diciannove del direttivo sono stati attribuiti ai fanfaniani Lettere minatorie a esponenti del centro-sinistra - Il dissidio fra nenniani e «carristi»

Roma, 21

I colloqui di Adenauer con i nostri statisti hanno tenuto il posto di rilievo nella giornata, ma non mancano altri fatti politici di notevole rilievo. Riguardano la DC e il PSI. Per quanto concerne i democristiani, abbiamo due episodi: l'esito delle votazioni per l'elezione del presidente e del direttivo del gruppo della Camera nonchè una questione di lettere anonime pervenute a taluni esponenti fanfaniani e tambroniani del Governo e della direzione del partito. Per quanto concerne il PSI, dobbiamo segnalare l'accrescersi della situazione difficile all'interno del partito. In altre parole, tra nenniani e sinistra socialista si è giunti, pare, vicino alla rottura.

Cominciamo dalle votazioni per l'elezione dei nuovi dirigenti del gruppo democristiano. Sono note le vicende che hanno preceduto questa prova elettorale che di solito non ha una grande importanza, ma che ne ha acquistata quest'anno per il fatto che per la prima volta si sono avute in lizza tre liste separate: quella dei dorotei, quella degli scelbiani e quella dei fanfaniani-sindacalisti. Data la presenza delle tre liste, è evidente che le elezioni sono servite implicitamente a contare le forze delle rispettive tendenze in seno al gruppo dei deputati democristiani.

I deputati democristiani si sono recati alle urne per tutta la giornata; le urne sono state aperte alle 9,30 e chiuse alle 20. Hanno votato complessivamente 256 deputati su 273. Gli scrutini sono cominciati subito dopo la chiusura delle votazioni. Aveva preso parte alla votazione anche l'on. Segni. Il Presidente del Consiglio, approfittando della bella giornata è infatti uscito di casa e si è recato alla Camera verso le 14. Qui si è intrattenuto un poco con molti deputati e giornalisti che gli si affollavano intorno facendogli gli auguri e congratulandosi con lui per la guarigione. Segni ha votato in brevissimo tempo perchè tutti coloro che erano avanti a lui gli hanno lasciato libero il passo. Nel pomeriggio, tornato a casa, Segni dopo il colloquio con Adenauer ha ricevuto anche l'on. Moro, con il quale ha compiuto un lungo esame della situazione politica interna e specialmente delle recenti vicende interne della DC nonchè, probabilmente, dei casi riguardanti gli accordi tra DC e PSI per le Giunte comunali di Agrigento, Adria e Badia Polesine.

L'esito delle votazioni si è cominciato a conoscere verso le 21; il primo risultato riguardava il presidente del gruppo: è stato eletto l'on. Gui con 192 voti favorevoli, 58 schede bianche, 5 dispersi, 1 astenuto. Nelle votazioni svoltesi nel marzo scorso Gui aveva ricevuto 194 voti, mentre 71 voti erano andati dispersi o in schede bianche. Il risultato, quindi, è approssimativamente quello dell'altra volta. Gui era l'unico candidato e la sua elezione era sicura. Si trattava solo di vedere quante schede bianche o disperse ci sarebbero state. E' chiaro che le schede bianche o disperse sono dei fanfaniani, sindacalisti e qualche basista (alcuni di questi ultimi hanno votato per il parlamentare pavino).

Al termine dello spoglio delle schede sono risultati eletti per il comitato direttivo del gruppo parlamentare: 12 deputati della lista di maggioranza, 4 della lista di centrismo-popolare-primavera e 3 della lista fanfaniana-«Rinnovamento». I dodici deputati eletti nella lista di maggioranza sono: Biasutti (133), Berri (107), Belotti (110), Codacci Pisanelli (132), Elisabetta Conci (142), De Cocci (101), Gaspari (104), Reposi (95), Russo Spena (95), Scarascia (125), Troisi (119), Zugno (80). I 4 della lista centrismo-popolare-primavera sono: Manzini (123), Migliori (111), Restivo (94), Martinelli (99). I tre eletti nella lista fanfaniana-«Rinnovamento» sono: Semeraro (96), Natali (87), Buttè (78).

Ma nella DC è venuto oggi alla luce un altro fatto che merita un certo rilievo. Oggi i parlamentari fanfaniani Radi, Semeraro, Natali hanno presentato la seguente interrogazione: «I sottoscritti interrogano il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Interni per sapere se è a conoscenza che mediante missive anonime. Ministri e parlamentari sono stati oggetto di gravissime minacce e se i fatti sono stati accertati e denunciati». Poco dopo, gli onorevoli Radi e Semeraro, a proposito dell'interrogazione, hanno dichiarato: «Riteniamo che il gesto sia attribuibile a pochi sconsiderati perciò non diamo importanza a questo tentativo di volgare intimidazione, che è un fenomeno di delinquenza comune. Tuttavia, poichè il numero delle persone che ha ricevuto queste missive minatorie è assai numeroso (si tratta di Ministri e di parlamentari), abbiamo ritenuto opportuno chiedere assicurazioni al Governo. Ci risulta, anzi, che il Governo ha già disposto una inchiesta». A sua volta l'on. Natali ha dichiarato che per l'interrogazione sarebbe stata chiesta la procedura d'urgenza. I tre firmatari — ha aggiunto l'on. Natali — sono in possesso di una documentazione che produrranno in sede di svolgimento dell'interrogazione.

Si sono poi appresi altri particolari. In questi giorni a esponenti fanfaniani della DC e anche a qualche socialdemocratico (tra i destinatari vi sono i Ministri e i Sottosegretari fanfaniani nonchè l'on. Saragat) sono pervenute lettere contenenti minacce e insulti. Essi vengono accusati di voler aprire le porte al comunismo, di voler favorire i piani marxisti. Le lettere sono per lo più anonime; alcune sono firmate da un non meglio identificato «gruppo antimarxista». Provengono in genere dall'Emilia e dalla Romagna. Naturalmente la polizia ha aperto indagini: l'inchiesta avrebbe già fatto dei progressi, comunque l'on. Segni ha dato disposizioni perchè l'episodio «giallo» sia chiarito e i responsabili identificati. Negli ambienti di sinistra della DC si dice che tutto ciò è il frutto indiretto di una propaganda assurda, intesa a designare i fautori della politica di centro-sinistra come dei filocomunisti o «utili idioti» del PCI. In altri ambienti, però, c'è chi asserisce che l'episodio va minimizzato, che è tutta una montatura, che non è il caso di preoccuparsi. Comunque sia, con questo episodio e con le recenti voci di Nenni sui cosiddetti complotti gollisti è chiaro che anche nella politica italiana ha fatto il suo ingresso il «giallo».

Passiamo al PSI. La rottura tra nenniani e sinistra è ormai completa. Gli episodi di Agrigento e Adria hanno fatto andare in bestia non solo i comunisti, ma anche la sinistra del PSI. I contrasti nel PSI tra autonomisti e carristi si sono acutizzati in questi ultimi giorni, tanto che negli ambienti socialisti si parla con insistenza della eventualità di un congresso straordinario. Gli on. Vecchietti, Valori e Gatto sostengono, infatti, che gli accordi raggiunti nei Consigli comunali di Agrigento, Adria e Badia Polesine e, più ancora, le prospettive di un appoggio ad un Governo di centro-sinistra, sono fuori della linea del congresso di Napoli e richiedono una nuova consultazione della base.

Secondo gli esponenti della sinistra, il PSI sta scivolando su posizioni centriste. Un'altra accusa rivolta alla maggioranza è quella di impiegare sistemi antidemocratici all'interno del partito e di mettere in crisi le federazioni provinciali tenute dalla sinistra allo scopo di inviarvi commissari di fiducia della maggioranza. Un episodio del genere, accaduto a Reggio Calabria, è finito addirittura in Tribunale: da una parte il commissario inviato dalla direzione, dall'altro l'esecutivo della federazione; oggetto della controversia il possesso, appunto, dei locali del partito. Sull'on. Rocco Minasi, responsabile di avere impedito l'accesso del commissario alla federazione, pende la minaccia di gravi provvedimenti disciplinari e si parla anche della possibilità di una sua espulsione. La prossima riunione del comitato centrale si preannuncia come la più tempestosa e la più gravida di eventi.

CONTINUA IN AMERICA LA TERRIFICANTE SERIE DI SCIAGURE AEREE

Altre 37 persone muoiono in un atterraggio a Giamaica

L'opinione pubblica chiede maggiori garanzie di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

La successione rapida delle sciagure aeree, che si sono avute nell'aviazione civile, ha messo in serio allarme l'intero Paese. Da circa una settimana i giornali sono pieni di terrificanti notizie sulle susseguenti tragedie del cielo, tanto che si ha l'impressione che si sia abbattuta sugli Stati Uniti una vera ondata di paurosa fatalità. Dopo i cinquanta morti di avantieri di un apparecchio della compagnia «Capital», caduto lungo il volo tra Chicago e Norfolk, e dopo l'altra sciagura romanzesca dell'aereo civile della «National Airlines» che si è disintegrato nel cielo della Carolina del Sud in modo assai misterioso e che aveva a bordo l'avvocato Julian Frank, un uomo dedito a transazioni di dubbio carattere morale, il quale aveva contratto una polizza di assicurazione per l'ingente cifra di un milione di dollari, pari a 620 milioni di lire; e dopo ancora due altri sinistri precedenti, si è avuta oggi una nuova tragedia con la morte di 37 persone.

Il disastro ha colpito questa volta un aereo civile che effettuava il volo da New York all'America del Sud. Il «crash» è avvenuto nell'aeroporto di Montego Bay, a Giamaica. Un difetto nei dispositivi di atterraggio provocavano il sinistro. L'apparecchio s'incendiava subito dopo il contatto con la terra, le porte di emergenza riuscivano a scattare e alcuni passeggeri ed elementi dell'equipaggio potevano così salvarsi, ma la maggior parte delle persone trovava un'orribile morte.

Il bilancio reca questa volta, come abbiamo detto, 37 vittime. Solo quattro passeggeri e cinque uomini di equipaggio sono sopravvissuti al disastro. Lo aereo era partito da Idlewild con un equipaggio di 7 persone e 37 passeggeri. Quattro passeggeri erano scesi a Miami, in Florida, colti da timore per la lunga attesa di sette ore e mezzo, durante le quali l'aereo fu costretto a sostare per riparazioni. Dopo di che l'apparecchio ripartì, ma, evidentemente, i guasti non erano stati accomodati come si doveva. Nell'aeroporto di Montego Bay 37 persone hanno dovuto pagare con la vita la poca diligenza dei meccanici di Miami.

Cinque sinistri aerei nello spazio di appena una settimana sono troppi, anche per una aviazione civile, come quella americana, che è sviluppata al massimo e che svolge un'attività febbrile in ogni aeroporto del Paese. Da ogni parte, sia dal Congresso, sia dalla stampa, sia a mezzo di portavoce dell'opinione pubblica, si va levando un coro di proteste e di sollecitazioni a prendere maggiori misure di sicurezza e di protezione della vita umana. I piloti delle linee civili hanno presentato alle autorità governative una richiesta di nuovi provvedimenti per assicurare una maggiore garanzia nel traffico aereo. I provvedimenti non riguardano soltanto la guida e gli apparecchi. Si torna a parlare nuovamente di un terzo pilota — alcune compagnie l'hanno adottato — dell'aumento del personale tecnico a bordo, di una maggiore attrezzatura degli aeroporti, sia nei mezzi di avvistamento che di colleganza.

La stampa di New York, dal canto suo, ha promosso una campagna per un nuovo aeroporto della metropoli, che possa alleggerire i tre che attualmente esistono e che smistano il traffico per New York (La Guardia, Idlewild e Newark). Il nuovo aeroporto dovrebbe sorgere nelle immediate vicinanze della metropoli a Morris County, nel New Jersey, che, come è noto, è lo stato limitrofo di New York e che è diviso dalla grande città da un ponte.

Nel quadro terrificante della successione di tragedie aeree si è avuto, per converso, oggi, un caso fortunato. Un aereo civile che proveniva da St. Louis e che giungeva verso le ore 9 all'aeroporto di Kansas City, nel Missouri, non poteva atterrare per un guasto al carrello. Per due ore intere l'apparecchio, che aveva a bordo 33 persone, girava nel cielo del campo di atterraggio, tenendosi continuamente in contatto con la torre di controllo. Immediatamente venivano prese le misure di emergenza per favorire un atterraggio di fortuna. Autocarri e pompe antincendio venivano dislocate, a brevissima distanza l'una dall'altra, sulla pista. Una fitta spuma, anch'essa antincendio, veniva sparsa nell'aria. Dopo due ore il pilota, il capitano Chris Clark, che aveva conservato un perfetto sangue freddo, riuscendo a comunicarlo a tutti i passeggeri, tentava la difficile manovra. Con il cuore sospeso il personale del campo vedeva lo aereo scendere lentamente a terra e posarsi senza alcun grave danno.

Il miracolo di un «landing» impossibile ha oggi gettato una nota meno pessimistica nella triste cronaca dei giornali. Purtroppo essa è stata in parte annullata dalla notizia del ritrovamento di un pregiudicato, che aveva fatto iscrivere il suo nome nella lista dei passeggeri che avevano preso posto nel DC-7 della «National Airlines» che cadde nel Golfo del Messico il 16 novembre scorso.

Il ritrovamento è stato effettuato dal «FBI». Il pregiudicato è il dott. Vernon Spears, che è stato scoperto dagli agenti del «FBI» in un motel di Phoenix nell'Arizona, e condotto alla presenza del commissario Wilson, il quale ha disposto il suo arresto con una cauzione di 35 mila dollari.

I giornalisti sono riusciti ad avvicinare la signora Taylor, moglie di William Allen Taylor, di Tampa, che lo Spears aveva costretto a viaggiare prendendo il suo nome nell'apparecchio, in cui trovarono la morte 42 persone. La signora Taylor ha dichiarato loro che lo Spears aveva quasi ipnotizzato il marito per indurlo a prendere il suo posto nell'aereo. Si ritiene che si debba trattare di un misterioso caso di sabotaggio, sul quale la polizia continua ad indagare per porre in luce tutti i particolari.

Si apprende che il dott. Speas aveva assicurato la moglie per 100 mila dollari, pari a 62 milioni di lire italiane. Il Taylor, del quale però non si ha alcuna traccia, ma soltanto la presunzione della morte in aereo, aveva assicurato il figlio per la somma di 37 mila dollari.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

L'Avana: l'Ambasciatore spagnolo Juan Pablo de Lojendio interrompe Fidel Castro mentre parla alla televisione per protestare contro gli attacchi alla Spagna lanciati dal dittatore. In nona pagina, pubblichiamo un servizio particolareggiato sul singolare incidente diplomatico

SI ATTENDE LA RISPOSTA DI RAAB A SEGNI

INCONTRO AL VERTICE FRA ROMA E VIENNA?

Un sobrio comunicato dopo la burrascosa riunione del Cancelliere con i rappresentanti tirolesi a Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 21

«Cortese nel tono e ferma nella sostanza»: così dovrebbe essere la risposta di Raab alla lettera di «esortazione a continuare i colloqui per l'Alto Adige», inviata dall'on. Antonio Segni. A Innsbruck il colloquio informativo di ieri tra i rappresentanti altoatesini e tirolesi alla presenza di Raab e di Kreisky, avrebbe fornito questa decisione. Secondo informazioni raccolte dal giornale «Express», la seduta si sarebbe svolta in maniera burrascosa e non sarebbero mancati neppure i toni appassionanti, che non sono apparsi però nel testo del comunicato emanato ieri mattina a Innsbruck, risultato anzi un modello di sobrietà.

Il colloquio di Innsbruck ha avuto due temi centrali:

1) In quale forma e senso deve essere considerata la lettera del Presidente Segni e lo affrettato proseguimento delle trattative?

2) Quali sono gli obiettivi minimi che la politica austriaca deve raggiungere per l'Alto Adige?

Risultato dei colloqui: il problema di come rispondere alla lettera del Presidente italiano è risolto con questa formula: «Risposta amichevole conciliante nel tono, ma ferma nella sostanza». Anche la Cancelleria federale di Vienna non fornisce oggi alcun ulteriore chiarimento a queste sporadiche informazioni che sono state attinte ieri nel capoluogo tirolese. Si è quindi oggi saputo che nel reciproco scambio di punti di vista hanno tenuto soprattutto la parola i rappresentanti altoatesini, i quali hanno insistito affinchè l'Austria non abbandoni il Tirolo del Sud alla sua sorte.

Da parte austriaca sono state fornite a questo riguardo le più ampie assicurazioni ed è stato precisato che nel corso delle ulteriori trattative con il Governo italiano (che verranno certamente proseguite) saranno sostenuti due punti basilari:

1) Autonomia provinciale per il solo Tirolo del Sud, con garanzia incondizionata da Roma, per poter considerare adempiuto l'accordo di Parigi.

2) Qualora l'Austria non dovesse conseguire questa autonomia, il problema verrà presentato all'ONU.

Solo con queste premesse l'Austria è disposta quindi a continuare il colloquio con l'Italia. Secondo informazioni ufficiose — qui oggi raccolte — a Innsbruck si sarebbe anche preso un accordo di massima per giungere a un colloquio ad alto livello fra Segni e Raab, mentre le trattative verranno continuate a livello diplomatico a Vienna. Non è stato però precisato se un tale colloquio si terrà a Vienna, a Roma o a Innsbruck, o in zona neutra. I rappresentanti altoatesini avrebbero insistito per la realizzazione di questo incontro portando concrete proposte a Roma da parte dell'on. Segni.

Nonostante il suo ottimismo, il Cancelliere Raab, che ha deciso di prendere in mano le redini della difficile questione, avrebbe incontrato fortissime resistenze a Innsbruck a riguardo della realizzazione del colloquio diretto con il Presidente Segni. Avversari di questo incontro fra i due capi di Stato avrebbero fatto rilevare che la lettera di esortazione del Presidente italiano non è altro che «una manovra dilazionatrice e che tutte le trattative sono senz'altro destinate al fallimento». Secondo l'«Express», in testa agli avversari delle «proposte conciliative di Raab», si trovano il Presidente della Volkspartei tirolese Oberhammer e il Ministro della Pubblica Istruzione austriaca Drimmel. Se questi avversari si siano avvicinati o meno alla tesi di Raab nel corso del colloquio di Innsbruck, ciò rimane problematico. Nel pomeriggio di mercoledì Raab ha avuto a Innsbruck anche un colloquio con il Vescovo Rush. Questa mattina il Cancelliere è ritornato a Vienna.

Bruno Tedeschi

NESSUN IMPEGNO di Pechino sul disarmo

Londra, 21

Il Governo di Pechino ha fatto sapere all'Unione Sovietica e alle grandi potenze occidentali che la Cina non si considererà impegnata dalle decisioni in materia di disarmo che saranno prese in sua assenza.

La dichiarazione è contenuta in una risoluzione del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo, il Parlamento cinese, in cui si approva il recente appello di Kruscev per il disarmo. Il Governo di Pechino — è detto — considera con soddisfazione le misure di qualunque paese per raggiungere rapidamente un accordo sulla questione del disarmo generale. Aggiunge però la risoluzione: «Qualsiasi accordo sul disarmo che venga concluso senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese e la firma di un suo rappresentante non può, naturalmente, avere alcun effetto vincolante per la Cina».

Nella risoluzione sono attaccati anche violentemente gli Stati Uniti perchè starebbero accelerando la produzione di missili per il nuovo trattato con il Giappone.

C'è anche un richiamo al trattato di alleanza cino-sovietico. «Come previsto in quel trattato — si dichiara — la situazione si è fatta minacciosa per i popoli dell'Estremo Oriente e per la pace in Asia».

A Londra si giudica che la dichiarazione sia stata fatta in vista del prossimo inizio dei lavori della conferenza a dieci per il disarmo. Si pensa però, che i cinesi intendano anche avvertire che non si terranno obbligati a rispettare un accordo sulla sospensione delle esperienze nucleari.

GLI SCAMBI CULTURALI fra Italia e Jugoslavia

Capodistria, 21

Milovan Matic, segretario della commissione per le relazioni culturali con l'estero in seno al Consiglio esecutivo federale jugoslavo, ha dichiarato, in una intervista a Radio Capodistria, di avere fondati motivi per credere che sarà firmata già entro quest'anno la convenzione culturale tra Italia e Jugoslavia che fu oggetto di esame in occasione della recente visita a Belgrado del Sottosegretario italiano agli esteri on. Folchi.

Illustrando poi l'accordo di collaborazione culturale per l'anno in corso, stipulato nella medesima circostanza, egli ha espresso il proprio convincimento che esso contribuirà ad estendere ed a migliorare, tra i popoli italiano e jugoslavo, la conoscenza delle rispettive tradizioni culturali e delle più recenti ed importanti realizzazioni artistiche.

L'accordo — ha soggiunto Milovan Matic — prevede anzitutto che ciascun paese offra borse di studio per corsi di perfezionamento a studenti dell'altro Paese ed inoltre scambi di esperti, scienziati, artisti e studiosi in genere. Italia e Jugoslavia si sono inoltre impegnate a facilitare la partecipazione degli studiosi interessati ai più importanti congressi scientifici che si terranno sia in Jugoslavia che in Italia.

Nel quadro del pattuito scambio di lettori universitari, e rispettivamente delle lingue italiana e serbo-croata, la Jugoslavia ne invierà uno alla Università di Firenze e l'Italia nominerà il proprio lettore presso il seminario di lingua e letteratura italiana dell'Università di Zagabria.

MINISTRO DI CUBA in visita a Roma

Roma, 21

Il Ministro degli Esteri del Governo di Cuba, Roa Garcia, è giunto stamane in treno da Belgrado per una visita di alcuni giorni a Roma. Durante il suo soggiorno sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre. Si incontrerà anche con il Ministro degli Esteri Pella. Alla Stazione Termini il Ministro è stato ricevuto da rappresentanti diplomatici e del Ministero degli Esteri.

L'udienza in Vaticano avrà luogo sabato mattina. Il dott. Roa sarà accompagnato da un gruppo di personalità.

Le relazioni tra la Repubblica cubana e la Santa Sede hanno subito dopo la rivoluzione dello scorso anno, un periodo di tensione, durante il quale non fu sostituito l'Ambasciatore di Cuba presso il Vaticano, Ribas Villaverde, richiamato in Patria nella primavera scorsa, e si parlò anche della volontà di costituire a Cuba una chiesa nazionale e indipendente dal Vaticano. La notizia fu comunque smentita nettamente dalle autorità ecclesiastiche cubane, e si spera ora che le relazioni tra l'Avana e il Vaticano stiano per tornare normali.

Il viaggio di Harold Macmillan in Africa: il Premier britannico a Salisbury, con Sir Roy Welensky, Primo Ministro del Governo federale della Rhodesia e del Nyassaland

CONTINUERANNO AD ESSERE SACRIFICATI ALLE CARABINE DEGLI SPORTIVI

I piccioni alla Camera non hanno trovato pietà

Rinviata «sine die» la legge per il divieto delle gare di tiro - I senatori si sono occupati più proficuamente dell'assestamento dei bilanci comunali

Roma, 21

Il tiro al piccione non è stato vietato. La Camera approvando con 230 voti favorevoli contro 144 la proposta di sospensiva avanzata dal deputato Di Giannantonio ha deciso di rinviare «sine die» l'esame della proposta di legge del deputato socialdemocratico Secreto che contemplava appunto il divieto del tiro al piccione. Rinviare «sine die» l'esame di quella proposta significa praticamente non essere d'accordo con essa.

Gli argomenti con cui l'on. DI GIANNANTONIO ha domandato la sospensiva sono che il tiro al piccione è uno sport riconosciuto quasi in tutti gli Stati, tanto che nel maggio prossimo si svolgeranno a Roma i campionati internazionali di tiro al piccione con la partecipazione di 130 concorrenti di diciannove Stati. Inoltre, il tiro al piccione è uno dei richiami turistici più efficaci per alcune località ed il suo divieto avrebbe gravi ripercussioni sull'economia e sull'occupazione in quelle zone. Dal punto di vista umano, infine, il tiro al piccione non è diverso dallo sport della caccia, anzi, forse, è più generoso.

Contro la proposta di accantonare l'esame della proposta di legge hanno parlato LIZZADRI, socialista, e SECRETO, socialdemocratico, mentre in favore si è espresso l'on. DEGLI OCCHI, monarchico indipendente.

All'inizio della seduta il Ministro della Giustizia GONELLA ha risposto ad un'interpellanza e ad alcune interrogazioni sul fenomeno dei teddy-boys. Gonella ha detto, fra l'altro, che i mali della gioventù si curano soprattutto con sistemi preventivi e non con quelli repressivi. Tuttavia anche la legge penale può dare i suoi frutti. Per questo è allo studio un provvedimento che aumenta le pene quando il reato viene compiuto da più persone per spavalderia, insubordinazione o prepotenza. Se il fatto non fosse penalmente perseguibile, i responsabili sarebbero comunque sottoposti a particolari misure di prevenzione.

Al Senato è intanto continuata la discussione sulla legge che vuol dare un migliore equilibrio ai bilanci comunali e provinciali. Tutti gli oratori di oggi si sono sostanzialmente espressi in favore del provvedimento: quelli di maggioranza ritengono che esso rappresenti il massimo che si possa fare in questo momento, quelli dell'opposizione, invece, lo accettano come un primo sforzo.

Il Senato ha approvato anche una leggina che sarebbe di poca importanza se non avesse acquistato un rilievo costituzionale. E' la leggina che aumenta le indennità di servizio penitenziario spettanti ai funzionari direttivi dell'amministrazione carceraria. Il Parlamento l'aveva già approvata, ma il Capo dello Stato, che avrebbe dovuto promulgarla, ha trovato che essa così come era formulata non rispondeva in tutto e per tutto ai dettami della Costituzione, perchè non prevedeva la copertura della spesa. Allora Gronchi ha fatto per la prima volta uso di una sua prerogativa, quella prevista dall'art. 74 della Costituzione e ha rinviato la legge alle Camere con un messaggio motivato e con l'invito di riesaminarla. Se le Camere — prevede sempre la Costituzione — insistono nella loro tesi, la legge deve essere promulgata lo stesso, ma finora questo caso non si è mai verificato; ed infatti anche oggi il Senato ha accolto il suggerimento del Capo dello Stato ed ha approvato la legge in un nuovo testo.

Alla Camera è stata presentata una proposta di legge a firma degli on. Manco, Gonella Giuseppe, De Michieli Vitturi, Gefter Wondrich, De Vito, Michelini, Roberti, Romualdi, Leccisi, ed altri deputati del Movimento sociale italiano, con la quale chiunque ha rapporti sessuali con persona dello stesso sesso è punito con la pena della reclusione da sei mesi a due anni, e con la multa da lire 10 mila a lire 100.000.

Se dal fatto deriva pubblico scandalo la pena è aumentata. Se tra le persone che hanno rapporti sessuali con persone dello stesso sesso vi siano uno o più minori degli anni 18, la pena sarà aumentata nei confronti del maggiorenne o dei maggiorenni.

Secondo i presentatori, non vale l'opposizione di coloro che sostengono la necessità della difesa assoluta del principio di libertà perchè è fuori di dubbio che esiste un diritto della società e della nazione a difendersi da queste vere e proprie aggressioni tanto più efficaci quanto più usufruiscono dei mezzi dell'insinuazione e della suggestione.

FISSATO ALLA PARI il prezzo dei B. T. 1969

Roma, 21

Con decreto del Ministro del Tesoro, oggi pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» il prezzo di emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi, di scadenza 1.o aprile 1969, è stato stabilito alla pari. Oggi stesso si è costituito, presso la Banca d'Italia, il Consorzio fra tutte le aziende di credito italiane per il collocamento dei buoni.

La pubblica sottoscrizione in contanti si effettuerà dal 25 al 30 corrente; durante tale periodo sarà data l'assoluta precedenza alle richieste fino a un milione di lire. Pure dal 25 corrente si inizieranno le operazioni per il rinnovo dei Buoni novennali con scadenza 1.o aprile 1960.

RESPONSABILITA' CIVILE NEGLI INCIDENTI STRADALI

È pronto il progetto sull'assicurazione obbligatoria

Il nuovo testo sarà presentato alla Commissione Industria

Roma, 21

Il nuovo testo del progetto di legge con il quale si rende obbligatoria l'assicurazione per la responsabilità civile relativamente ai danni causati dalla circolazione stradale è stato ormai praticamente messo a punto dal comitato ristretto appositamente incaricato dalla commissione industria della Camera dei deputati. Il presidente del comitato stesso, on. De Cocci, sta infatti procedendo al coordinamento definitivo delle norme concordate sulla base delle originarie proposte di legge presentate dagli on. Angelino Paolo (DC) e Foderaro (DC) con gli emendamenti proposti dal Governo. Il nuovo testo, condensato in una trentina di articoli, sarà presentato alla commissione industria entro sabato prossimo.

Il provvedimento istituisce la obbligatorietà dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi per tutti i veicoli compresi i filoveicoli, i rimorchi, i trattori, le macchine operatrici (gru) e per i motoscafi esclusi i piccoli fuoribordo. Sono compresi naturalmente gli autocarri di ogni genere, le motociclette e le autovetture.

Va rilevato a questo punto che oggi risultano assicurati lo 80 per cento degli autoveicoli circolanti in Italia e solo il 20 per cento delle motociclette. Verrebbero comunque esonerati dall'obbligo dell'assicurazione, secondo il progetto di legge, tutti i ciclomotori, che sono circa un milione su oltre tre milioni e mezzo di motoveicoli circolanti.

Per i motoveicoli, poi, l'obbligatorietà dell'assicurazione viene limitata alla responsabilità civile nei confronti delle sole persone con esclusione delle cose. Questa attenuazione è prevista, secondo i legislatori, allo scopo di alleggerire l'onere a carico dei motociclisti, pur tenendo presente — si aggiunge — la necessità di dare attuazione su un piano generale al principio della obbligatorietà dell'assicurazione che del resto è già stato stabilito in una convenzione in campo europeo, convenzione firmata dal nostro Governo anche se non ancora ratificata dal Parlamento.

Per tutti i veicoli considerati, l'entrata in vigore dell'obbligo dell'assicurazione è prevista dal 180.o giorno dopo la pubblicazione del regolamento di esecuzione che dovrà seguire la legge.

Secondo altre norme del progetto, l'obbligo dell'assicurazione non viene esteso alle persone trasportate a bordo del veicolo, salvo che si tratti di un mezzo destinato ad uso pubblico.

Per facilitare l'individuazione di coloro che hanno ottemperato all'obbligo dell'assicurazione, si intenderebbe istituire uno speciale certificato da esibire ad ogni controllo. Secondo alcune proposte, dovrebbe anzi essere istituito un apposito «contrassegno» da applicarsi sul parabrezza delle auto o in modo visibile sugli altri veicoli. Di tale contrassegno sono stati anche fatti alcuni esemplari di forma triangolare o rotonda, con sopra scritto in rosso, su fondo bianco: «Assicurato» con il numero della targa del veicolo, il numero della polizza, i termini di validità della stessa, e il bollo della società assicuratrice.

Il progetto di legge contiene anche una tabella che prevede le somme per le quali deve essere stipulata la assicurazione. La somma non dovrà essere inferiore ai cinque milioni di lire per ogni persona danneggiata, a un milione e mezzo per danni a cose ed animali e a 15 milioni in totale per il sinistro.

Infine il progetto prevede la creazione di un «fondo» di natura consortile da parte delle imprese assicuratrici, per risanare anche i danni prodotti alle persone da veicoli che non abbiano ottemperato all'obbligo dell'assicurazione o che, dopo l'incidente, non siano stati identificati. Detto «fondo» dovrebbe avere la sede legale presso l'INA e verrebbe gestito da questo stesso Istituto.

Per i trasgressori delle norme sulla obbligatorietà della assicurazione sono previste gravi sanzioni, compreso l'arresto da tre a sei mesi, e multe di diversa entità per reati connessi.

Dopo la recente protesta

PROMESSE AI CHERSINI finora troppo trascurati

Fiume, 21

Il Presidente del Consiglio esecutivo della Croazia Jakov Blazevic è giunto per una visita di tre giorni nelle isole di Creso e di Lussino, accompagnato da tre Ministri della Croazia, dal Presidente del Distretto di Fiume, Sirola, e da alcuni deputati del Parlamento federale. La sua visita va messa in rapporto con la recente protesta della popolazione delle due isole per la mancanza di ospedali, per la scarsità dei generi alimentari, di corrente elettrica e di prodotti industriali.

Il Presidente Blazevic ha voluto rendersi conto personalmente della esattezza delle lamentele della popolazione. Durante la sua ispezione Blazevic ha assicurato che la situazione verrà migliorata. Ha inoltre promesso l'invio di un elicottero a Fiume per il trasporto degli ammalati dalle isole.

GRAVE DISSIDIO NELLA FAMIGLIA DEL «CAMPIONISSIMO»

E' fallito l'accordo per l'eredità di Fausto Coppi

Tutti i beni sono per il momento congelati in attesa dell'inventario Anche la parte del piccolo Faustino rischia di essere assegnata a Marina

Milano, 21

Un settimanale annuncia che ogni tentativo di regolare pacificamente, tra le due famiglie di Fausto Coppi, il problema dell'eredità lasciata dal «Campionissimo» è fallito.

Il giorno 19 gennaio, alle ore 16, l'avvocato della signora Bruna Ciampolini Coppi ha infatti accettato, a nome di Marina, l'eredità di Fausto, con la riserva del beneficio di inventario. Ciò significa che tutto il patrimonio del «Campionissimo» è praticamente congelato finchè i periti (che presumibilmente saranno nominati dal pretore, essendo da escludere un accordo tra le parti) non avranno fatto l'inventario di tutto ciò che possa rientrare nell'asse patrimoniale. E se alla fine dei conteggi risulterà che Fausto Coppi ha lasciato al figlio Faustino, con il noto testamento, una parte del patrimonio anche di poco superiore a quella di cui poteva liberamente disporre, questa sarà fatta rientrare a favore di Marina.

L'azione della signora Bruna — prosegue il settimanale — ha creato una profonda frattura in seno alla stessa famiglia Coppi. Infatti, lo zio Giuseppe, esecutore testamentario di Fausto e suo amministratore di fiducia, e la madre del campione si sono schierati da parte di Giulia Occhini, mentre l'altro zio, il comandante Angelo Fausto e il fratello Livio appoggiano la famiglia legittima.

Al processo di Genova

Cinque anni e sei mesi chiesti per l'ex consigliere

Genova, 21

Al processo a carico del consigliere comunale Aimi e dello impresario edile Salesi, imputati di concussione e di corruzione, e della parte lesa Gerolamo Chiappori, imputato di corruzione, il P. M. dott. Lanzi ha pronunciato stamane la sua requisitoria. A conclusione di essa ha formulato le seguenti richieste: per l'Aimi un anno per la corruzione, un anno e sei mesi per la tentata concussione e tre anni di interdizione dai pubblici uffici; per il Chiappori un anno per la corruzione; per il Salesi sei mesi per la corruzione e assoluzione, per non aver commesso il fatto, per il tentativo di concussione.

Il dott. Lanzi ha affermato che l'Aimi «abusò della sua carica per fini personalistici, per lucro, facendo della sua posizione politica una bancarella personale». Il Salesi — ha proseguito il P. M. — pur di lavorare, non ha guardato tanto per il sottile, nè si è accertato da dove e come gli proveniva il lavoro. Quanto alla parte lesa Gerolamo Chiappori, «pur di ottenere quanto voleva — ha detto il dott. Lanzi — non ha badato a espedienti. Non è mai stato leale, ha una moralità non certo adamantina, è ricorso più volte al doppio gioco, alla bugia, al falso».

Una nuova scossa tellurica a Roccamonfina

Roccamonfina, 21

Ancora una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 4 da tutta la popolazione di Roccamonfina. Il movimento sismico di stamane, come quello di ieri pomeriggio, è stato di brevissima durata e di minima intensità. Non si segnalano danni.

SOCIETA' OLEARIA denunciata per sofisticazione

Massa, 21

Il direttore della Sezione chimica del Laboratorio di igiene e profilassi ha denunciato all'autorità giudiziaria la società A. S. Ambrosio Silva di Carrara, per adulterazione di olio commestibile.

Dal canto suo il medico provinciale dott. D'Amato in un suo comunicato precisa «che nessun quantitativo di olio adulterato per uso commestibile si trova in commercio nella nostra provincia. In proposito, a seguito degli accertamenti analitici sui campioni di olio provenienti dalle scorte, si è proceduto al sequestro di 480 quintali di olio della ditta.».

UN COMUNICATO UFFICIALE DELLA QUESTURA DI LIVORNO

Giovane comunista arrestato per minacce e ingiurie a due ebrei

Aveva inviato una lettera anonima con la svastica e la scritta «Juden raus» a un commerciante: in essa insultava anche la figlia

Livorno, 21

In seguito al ripetersi degli atti di antisemitismo verificatisi in questi giorni a Livorno, la Questura ha diramato il seguente comunicato:

«Al commerciante in confezioni, Navelli Guido fu Pietro, di 38 anni, qui residente in via Gramsci n. 111, coniugato, con prole, di razza ebraica, era pervenuta una lettera anonima contenente gravi minacce ed ingiurie nei confronti suoi e della figlia minore Lia, di 15 anni, con, in calce, una svastica e la scritta "Juden raus".

«Da accertamenti subito esperiti l'autore della missiva è stato identificato nel giovane comunista Bacci Roberto di Otello, di 19 anni, qui residente in località "Quattropale" a Montenero, celibe, barista, iscritto alla locale F.G.C.I. con tessera anno 1959, n. 200295. Il medesimo, reo confesso, verrà denunciato in stato di arresto alle autorità giudiziarie per i reati di minacce gravi ed ingiurie ai sensi degli articoli 612 e 594 del C. P.»

Le ricerche nell'Adriatico

NESSUNA TRACCIA del «C. 47» scomparso

Bari, 21

Ancora nessuna notizia dell'aereo «C. 47» scomparso ieri nel Basso Adriatico durante un volo di prova. Velivoli del Centro soccorso di Grottaglie e mezzi della Marina di Brindisi e della IV ZAT di Bari perlustrano senza sosta il mare tra Monopoli e Ostuni. Sono state anche avvisate le radio costiere e le navi mercantili. Nessun relitto è stato però sinora ritrovato.

E' stato confermato che erano cinque i membri dell'equipaggio del «C. 47». Di essi sono stati resi noti i nomi: maggiore Piervittorio Riccardi, capitano Enrico Lazzarini, capitano Nicola Spatarella, sergente marconista Erasmo Calderone, sergente motorista Giovanni Garrozzo.

Durante le perlustrazioni, un aereo del Centro soccorso di Grottaglie ha avvistato in mare relitti ad alcune miglia a Nord di Brindisi. Il pilota ha segnalato subito l'avvistamento con la radio di bordo e il Comando Marina ha inviato nella zona segnalata una corvetta. I relitti avvistati non sono però quelli del «C. 47» scomparso. Il comandante della corvetta inviata nella zona ha comunicato, infatti, via radio, che aveva trovato soltanto rottami di legno certamente non appartenenti ad aereo. Il comando della IV ZAT ha quindi fatto riprendere le ricerche su tutta la costa. Data l'oscurità, l'opera degli aerei è stata sospesa fino a domattina.

«COLPO» ANDATO A VUOTO PER IL SANGUE FREDDO DI UN OREFICE

Respinge i rapinatori mandandoli contro la vetrina

I due malviventi costretti alla fuga dal proprietario che era stato ferito hanno poi intimato a un tassametrista di «filare» da Chiavari a Rapallo

Chiavari, 21

Una rapina è stata tentata stamane nella oreficeria Carlevari, in via Martiri della Liberazione: due giovani, uno armato di pistola e l'altro di una pesante sbarra di ferro, sono entrati nella oreficeria, intimando «mani in alto» al proprietario Luigi Carlevari di 55 anni. Per nulla intimorito dalla minaccia dei due, il Carlevari si metteva a gridare. Allora, uno dei giovani ha sparato contro di lui un colpo di pistola, colpendolo alla coscia sinistra. Nonostante perdesse sangue, l'orefice ha affrontato decisamente i due, spingendoli contro la vetrata del negozio, che è andata in pezzi. I due allora sono usciti a precipizio salendo su una auto pubblica ferma a poca distanza col motore acceso, dileguandosi verso Genova. Richiamati dagli spari e dalle grida, alcuni animosi sono saliti su un'auto inseguendo a grande velocità, sulla Via Aurelia, il taxi, che però riusciva a sottrarsi alla vista dell'auto inseguitrice. A Zoagli, a qualche chilometro da Chiavari, i rapinatori hanno abbandonato il taxi e si sono dileguati nelle campagne circostanti, dove è stata iniziata una battuta per la loro ricerca, cui partecipano carabinieri, guardie di Finanza ed agenti di P.S.

I responsabili della rapina — secondo le ultime risultanze — sono due: uno dell'apparente età di 22-23 anni, l'altro sulla quarantina, entrambi dimessamente vestiti e dall'accento non del luogo. Verso le 8.35 di stamane, un giovane avvicinava l'autista Luigi Porro, fermo con il suo taxi alla Stazione. Si faceva condurre in via della Liberazione, pregando il Porro di attenderlo. Raggiungeva un bar, ad una cinquantina di metri, da dove usciva in compagnia di un individuo più anziano. I due si dirigevano verso l'oreficeria, tornando qualche minuto dopo di corsa; armi alla mano, ingiungevano al Porro: «Fila verso Rapallo». Per la Via Aurelia il Porro filò a buona velocità ma, giunto nei pressi di Zoagli — stando alle sue dichiarazioni — disse che all'auto mancava benzina. I due scesero, imprecando, e si avvicinarono ad una motocicletta, ma non riuscirono a metterla in moto. Presero allora la strada della campagna, dirigendosi verso San Pietro di Rovereto, nell'entroterra. Il Porro, denunciato l'episodio ai carabinieri di Zoagli, tornava a Chiavari per portare la sua deposizione ai carabinieri che, intanto, all'ospedale, stavano ascoltando l'orefice.

Questi ha dichiarato che verso le 8.40 due persone entravano in negozio, mentre egli stava allestendo la vetrina. Uno gli chiedeva di vedere un ciondolo, ma mentre l'orefice si girava verso il presunto cliente, l'uomo gli intimava il «mani in alto». Poichè il Carlevari s'era messo a gridare, il primo dei due delinquenti lo colpiva con la sbarra di ferro, mentre il compagno, vedendo la viva reazione dell'anziano commerciante, gli sparava contro un colpo di pistola ferendolo alla coscia sinistra. Il Carlevari, però, malgrado la ferita, reagiva ancora lanciandosi contro i due e spingendoli contro la vetrina che in parte andava in frantumi. I due, allora, uscivano di corsa raggiungendo il taxi.

All'ultima ora apprendiamo che uno dei due rapinatori è stato identificato per Raffaele Trimboli di 23 anni, da Nicotera (Calabria), ma residente a Genova.

Su mandato del Tribunale di Genova

INDUSTRIALE ARRESTATO per bancarotta fraudolenta

Genova, 21

I carabinieri del nucleo di P. G. hanno tratto in arresto questa sera l'industriale dolciario Alessandro Delfino, di 59 anni, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta aggravata. L'ordine di cattura è stato spiccato dal presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Genova, Giulio Gallesio-Piuma. L'arresto del Delfino è avvenuto nei pressi della sua abitazione, in via De Gaspari.

L'arresto dell'industriale Delfino, amministratore unico della Società generale spremitura cacao — persona assai nota negli ambienti economici genovesi — è stato deciso dal Tribunale fallimentare di Genova, riunito in camera di consiglio. L'ordine di cattura è stato successivamente trasmesso alla Procura della Repubblica ed eseguito dai carabinieri del nucleo di P. G. agli ordini del magg. Fabroccini.

Al Delfino si imputa di aver riscosso, a suo profitto, dalla Dogana di Genova nel semestre anteriore alla dichiarazione di fallimento della sua Società (20 novembre 1959) circa 306 milioni, somma depositata presso gli uffici doganali, a nome della Società, per le varie importazioni di cacao dall'estero. Il Delfino — sempre secondo il capo d'imputazione — ha falsificato le scritture contabili allo scopo di far risultare una situazione diversa e migliore di quella reale, e ha modificato il compenso di lavorazione delle materie prime, importate a nome della Societa generale spremitura cacao, per circa 66 milioni, con danno per la Società stessa, già fallita, ma sottoposta a procedura di concordato preventivo. L'industriale genovese ha, inoltre, alterato i libri contabili denunziando crediti inesistenti per 23 milioni da parte di una Società di Bahia.

L'arresto del Delfino va, inoltre, messo in relazione ad un esposto presentato da una Banca alla Procura della Repubblica, in cui si mette in luce la fidejussione per alcune centinaia di milioni concessa a favore dell'industriale dal direttore della filiale genovese della Banca stessa. Il funzionario — sempre secondo quanto si è appreso — aveva concesso tale fidejussione a seguito di garanzie e di affermazioni sulla solidità dell'azienda sia da parte di uno spedizioniere cittadino che da parte di un legale genovese, l'avv. Anchese De Bernardi assurto a una certa notorietà, quale teste-chiave del processo Roisecco. Nell'esposto alla Magistratura si parla addirittura di «circonvenzione di incapace» ai danni del direttore stesso che, nel frattempo, è stato sospeso dal servizio.

Furto per sei milioni in una gioielleria di Roma

Roma, 21

I ladri hanno visitato la notte scorsa la gioielleria di proprietà di Giovanni Marcelloni, sita in via Ripetta 40. I ladri, dapprima servendosi di chiavi false, sono entrati nell'attiguo negozio di decorazioni; da qui, dopo aver praticato un vasto foro nel muro, sono passati nella oreficeria. Essi si sono impossessati di anelli, catenine e altri oggetti preziosi.

Secondo un primo calcolo, il bottino ammonterebbe a circa sei milioni di lire.

Quarantamila catanesi colpiti dall'influenza

Catania, 21

Circa 40 mila persone sono state colpite dall'epidemia influenzale a Catania. I medici locali hanno ricevuto disposizioni dalla direzione di Sanità di denunciare i vari casi all'Ufficio d'Igiene. L'epidemia ha un decorso benigno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Diffusa sostenutezza sul mercato azionario, ove la domanda si è rivolta principalmente a Montecatini, Fiat ed Edison, mentre ha confermato, in apertura, i corsi già sostenuti del dopoborsa precedente per i tessili e per le Mira Lanza. La riunione ha avuto un andamento molto oscillante con alterna prevalenza del denaro e della lettera. Le chiusure avvengono su basi generalmente più calme, ad eccezione delle Montecatini, Fiat, Mediobanca, Italcementi, Burgo e diversi tessili. Deboli i Buoni, più resistenti i titoli di Stato. Stazionarie le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni, Buoni del Tesoro 163 milioni, obbligazioni 533 milioni, azioni 2 milioni 112.925.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (104,60), 3,50% 72,75 (72,75); Red. 3,50% 95,25 (95,05), 5% 99,90 (99,90); Ric. 3,50% 84,85 (84,375), 5% 99,85 (99,20); Rif. F. 5% 96,40 (96,60); Trieste 5% 96,40 (96,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,60 (100,90), 1-4-'60 101 (100,75), 1-1-'61 100,75 (100,75), 1-1-'62 100,75 (100,75), 1-1-'63 100,70 (100,85), 1-1-'64 100,70 (100,85), 1-1-'65 101 (101,10), 1-1-'66 100,925 (101,15), 1-1-'68 100,90 (101,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 72100 (67500), Gim 8145 (8110), Centrale 18520 (18260), Invest 4999 (4950), Bastogi 3318 (3200), Sviluppo 3150 (3104), Finmare 637,50 (638), Finelettrica 1953 (1938), Finsider 1110 (1115), Breda 4698 (4400), Pirelli e C. 5940 (5950), Sifir 2720 (2748), Stet 4150 (4120), Generali 96025 (98500), Ras 46995 (46000), Incendio 22990 (21900), Assicuratrice 130000 (130500).

Trasporti: Nord Mil. 4350 (4350), Mittel 6100 (6195), Veneta 2970 (2980), Ausiliare 4440 (4495).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29000 (27500), Val Ticino 107 (107), Olcese 2850 (2810), De Angeli 5900 (5805), Cucirini 17250 (16650), Linificio 1840 (1820), Rossari 36100 (35900), Rotondi 40000 (36000), Tosi 7700 (7700), Coton. Merid. 870 (800), Unione Manif. 80500 (77000), Gavardo 7320 (7305), Lanerossi 18450 (17500), Tilane 670 (655), Fisac 740 (757), Cascami 12475 (12000), Bernasconi 2850 (2800), Chatillon 13500 (14200), Snia Viscosa 6150 (6515), Pacchetti 1005 (995), Scotti 215 (215).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1790 (1795), Ilva 948 (955), Magona 1271 (1260), Metallurg. 7690 (7410), Amiata 8600 (8460), Montecatini 3755 (3380), Monteponi 1590 (1600), Dalmine 2562 (2545), Siele 8780 (8630), Broggi-Izar 1380 (1380), Falck 12400 (11400).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1495 (1500), Bianchi 681 (671), Fiat 2699 (2649), Nebiolo 28,50 (29), Fr. Tosi 880 (880), Westingh. 1640 (1640).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2270 (2258), Cieli A 4402 (4350), Cieli B 4320 (4290), Dinamo 3970 (3965), Edison 4700 (4615), Edison Volta ord. 2980 (2970), Edison Volta pref. 3390 (3380), Bresciana 3930 (3980), Campania 2569 (2550), Caffaro 450 (449), Valdarno 4430 (4360), Sarda 8380 (8450), Emiliana 3800 (3770), Seso 4418 (4399), Appenn. C. 4500 (4500), Pugliese 2200 (2220), Subalpina 3950 (3988), Sip 2200 (2170), Vizzola 5704 (5698), Sme 1901 (1886), Orobia 3060 (3080), Romana 4230 (4205), Terni 509,75 (496), Unes 1390 (1391), Marelli 808 (800), Magneti 1808 (1815), Tecnomasio 3250 (3218), Teti A 4775 (4700), Teti B 4750 (4700), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2730 (2750), Calabrie 2325 (2304), Lucana 3000 (2855).

Alimentari: Distillati 5070 (5005), Eridania 4907 (4805), Es. Molini 3000 (3300), Certosa 3570 (3550), Motta 39800 (39900), Rom. Zucch. 670 (660).

Chimici: Anic 2600 (2605), Saffa 6710 (6698), Italgas 1968 (1975), Liquigas 1300 (1310), Napoli Gas 1480 (1470), Pibigas 350 (370), Solgas 2750 (2750), Larderello 4400 (4450), Mira Lanza 24650 (24000), Ossigeno 3620 (3765), Rumianca 2300 (2271), C. Erba 14900 (14850), Brioschi 12500 (11500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5320 (5290), Iniziativa 5540 (5600), Sagi 2850 (2820), Beni Stab. 5410 (5398), Gen. Immob. 996 (999), Milano C. 34000 (34500), Silos 5450 (5350), Bonif. Ferr. 1193 (1180), L'Edificio 5750 (5800), Risan. N. 9495 (9320).

Diversi: Baroni 585 (586), Binda 48200 (48000), Burgo 25550 (24270), Ginori 954 (975), Ciga 8105 (8010), Italcementi 21800 (20600), Cementir 3950 (3920), Ceram. Pozzi 1010 (1020), Eternit 5180 (5210), Rejna A. 1420 (1405), Smeriglio 571 (575), Linoleum 4000 (4200), Pirelli S.p.a. 7860 (7900), Terme Acqui 8850 (8850), Rinascente 531 (535), Cond. Acqua 1105 (1106), De Ferrari 1840 (1840), Elettrocarb. 57000 (57000).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,20, doll. canadese 651,875, franco svizzero libero 143,[illegible], sterlina 1738,30, franco franc. 126,56, marco Germania Occ. 148,965, franco belga 12,4525, fiorino oland. 164,61, corona danese 89,88, corona svedese 119,89, corona norvegese 86,835, scellino austriaco 23,895.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,60, franco svizzero 143,87, sterlina 1740,75, franco belga 12,39, franco franc. 125,25, marco 149,15, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,27, escudo portogh. 21,625, doll. canadese 651, fiorino olandese 164,66, corona danese 89,80, corona svedese 119,85, corona norvegese 86,72, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1285.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5825-5975, marengo svizzero 4300-4450, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato sempre attivo a tendenza sostenuta. Nell'assicurativo, le Assicuratrici, giunte alla vetta, rimangono sulle posizioni precedenti, le Ras acquistano 2200 punti, nel mentre le Generali accusano 700 punti in meno. Nei locali marittimi, buone le Tripcovich e le Gerolimich che beneficiano di altri 1000 e 500 punti rispettivamente. Ottime le Montecatini con ulteriori 380 punti all'attivo, Bastogi (più 100), Terni, Stet, nonchè le Pirelli ricuperano 80 dei 350 punti persi nella seduta di mercoledì. Beni Stabili, Liquigas e Snia in assestamento con meno 50, meno 20 e meno 130 punti rispettivamente. Leggermente cedenti gli statali anche per i riflessi dei riporti.

Titoli trattati: Ras 50, Snia 3000, Ilva 8030, Terni 5000.

Bastogi 3350, Finmare 635, Finsider 1120, Generali 97300, Assicuratrice 125000, Ras 47200, Istria-Trieste 550, Lussino 5800, Martinolich 6450, Tripcovich 35500, Snia Viscosa 6440, Ilva 951, Montecatini 3740, Crda 350, Meridelettrica 1903, Terni 509, Stet 4160, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1300, Beni Stabili 5400, Immobiliare 1004, Pirelli it. 7980.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque in prevalenza poco nuvoloso. Estesi banchi di nebbia in Val Padana, sulle valli minori e lungo i litorali. Da domani nel pomeriggio sulle regioni Nord-occidentali graduale aumento della nuvolosità. Temperatura in aumento. Ovunque venti deboli vari. Mari generalmente poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 7; Verona —9, 6; Trieste 2, 7; Venezia —2, 6; Milano —4, 4; Torino —6, 2; Genova 5, 14; Bologna —5, 5; Firenze 3, 10; Pisa 4, 13; Ancona 2, 9; Perugia 4, 9; Pescara 1, 10; L'Aquila 3, 10; Roma 5, 16; Campobasso 4, 10; Bari 8, 16; Napoli 7, 15; Potenza 4, 10; Reggio C. 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 17; Catania 9, 20; Alghero 10, 16; Cagliari 9, 17.

IL PASQUALE

IL Pasquale è una maschera nuova della commedia popolare romana del Seicento. S'affaccia animosamente alla ribalta, e si allinea coi napoletani Pulcinella, Coviello e Pasquariello, col calabrese Giangurgolo, col messinese Giovanello, talvolta astuto, talaltra ridicolo, ma alla resa dei conti sciocco, baggeo, gocciolone (però, si eleverà via via dai motivi farseschi o istrioneschi per giungere alla lirica pura, e la voce di basso gliela assegnerà liberalmente Gaetano Donizetti).

Il Pasquale è la caricatura del giovane patrizio imbelle, cresciuto negli agi e nel dolcefarniente, più sensibile alla buona società che ai buoni studi, più amico della bisboccia che delle sudate carte; e veste sempre panni nobileschi, adeguati al suo rango sociale e al suo sussiego. Un giubbetto a vita guarnito di alamari d'argento sulle brache corte allacciate al ginocchio, calze di seta e scarpine di copale, oltre alla mantelletta buttata negligentemente sulla spalla. Il faccione tondo coronato dal cappelluccio sulle ventitrè sboccia dalla gorgiera di lino increspato e insaldato, e la espressione stolida degli occhi è accentuata dalle lenti degli occhiali a stanghetta.

Il primo Pasquale è piuttosto in là con gli anni, diciamo sulla cinquantina, e sproloquia ne *La Vittoria*, «commedia del cavalier Alessandro Guarnello, accademico diviso», in un linguaggio non ancora arromanescato, anzi più incline a guardare all'Arno che al Tevere, ma fiorito abbastanza di parole scurrili per appagare i facili gusti della platea popolare. Sentitelo mentre si confida col servo sciocco Jommo: «Trovandomi in tutto privo di governo, come vuoi ch'io faccia? Chi vuoi tu che mi riscaldi i piedi la notte? che mi porga il pitale e che mi medichi i rottori e mi faccia simili altre sorte di servizi che soglion far le mogli ai mariti?».

Tra gli avi del quirite Pasquale, c'è un Pasquale genovese (i *Due anelli simili* di Brignole), uno napoletano (*La Lavinia* di Luparini), uno marchigiano (la *Nisa trappola* di De Santis), i quali parlano tutti italiano, e l'ultimo in versi.

Il Pasquale riesce a rompere il crocchio fisso e inamovibile delle maschere. E' un personaggio vivo, ha i lineamenti, lo aspetto, i modi di questo o quel nobile, saltato fuori per un caso qualunque alla notorietà; e, dopo tante e grottesche invenzioni, porta sulla scena fatti e fatterelli veri, copiati dalla cronaca di tutti i giorni. Uno per tutti, il caso del Pasquale sotto i cui panni donna Olimpia Maidalchini non esita a ridicolizzare, nel teatrino di piazza Navona, il principe Panfili suo figlio, colpevole di avere scelto, contro la volontà materna, una moglie giovane, bella virtuosa, oltre che ricca e di gran casata, la principessa di Rossano. Lei stessa, la madre-suocera, entra baldanzosamente nell'azione scenica, con la sua mole rispettabile, con la sua ciancia inesauribile, per sobillare e aizzare gli altri comici alle spalle della giovane coppia.

J. J. Bouchard, capitato a Roma nel 1632, riferisce di avere assistito al Collegio Capranica alla prima d'una commedia molto spassosa: «Tra gli altri» racconta, «vi era un certo Pasquale, che poteva aver tredici anni, e che faceva l'innocente o l'ingenuo, essendo ancora guidato dalla sua nutrice... Impersonò molto bene questo personaggio, insinuando tra la sua dabbenaggine e follia dei tratti maliziosi e satirici molto a proposito... E fu piacevole soprattutto quando si volle maritarlo e farlo dottore per forza».

Il Pasquale comincia ad aver successo. E' un personaggio umano, col suo rilievo morale, servito o disturbato, per divertimento del pubblico, dalle altre maschere. Così, vicino ai casi stravaganti di Arlecchino e Pulcinella e Rosaura, si insinuano i quadri veristici, intinti di malizia e di satira. Il maggiore impulso al Pasquale romano glielo dà Francesco Maria Sereni (1659) col *Fausto* ovvero *Il sogno di don Pasquale*. Figliolo d'un principe, i suoi vestiti sono ridotti per trascuratezza in brandelli, e parla la barbara e incolta lingua della plebe. Ha lasciato la parrucca, gesticola in modo scomposto, la sua voce è pigra, lenta e come inceppata. La maschera di cuoio è abolita, «permettendosi solo», spiega l'autore, «l'alterazione de gli habiti e del volto con barba finta et ombreggiamenti al naturale».

Il Pasquale del *Don Pasquale in villa* del Roncioni (1675) è un giovinotto svagato e svaporato al punto di dar la caccia alle bolle di sapone. Il Pasquale della *Scuola degli amanti* è un giudice chiacchierone quanto spropositato e la sua grulleria si traduce nella più bassa ingiustizia. Nel *Don Pasquale sul soglio*, dello «specializzato in Pasquali» De Luco Sereni «romano accademico humorista», c'è un Pasquale ancora più stolido dell'usato. Suo fratello, il re di Candia, è morto, e lui si sfoga col servo sciocco Stuppino (il servo sciocco è come la «spalla» del comico d'oggi): «Non ci scordiemo di piangere, piangemo su piangemo hu hu hu, via su piangemo tutti due insieme allegramente, hu hu hu. Acquietati adesso, chè basta, via, basta, Stuppino mio, non pianger più, basta: perchè morto un re si fa l'altro re».

Non meno stolido è il Pasquale del *Filodauro* dello stesso De Luco Sereni. Eccovi un paio di battute della commedia, interlocutori Pasquale e Tramirea: «*Pasquale:* Me dispiace d'essere d'essere stato innamorato così poco. *Tramirea:* E che vuol dire? *Pasquale:* Vuol dire che l'innamorato deve essere solo, sollecito e segreto; et io quando comincia a far l'amore, in cambio d'esser solo stavo in compagnia de quattro persone; in cambio d'esser sollecito era mezzogiorno passato; e in cambio d'esser segreto andai a dire all'innamorata che le volevo bene. Oh, vedete se ero scervellato!».

Il Pasquale di *Amore non ha rispetti* di Giuseppe Bernari ostenta il titolo di duca di Villafranca, ma, al contrario di altri Pasquali schizzinosi che si studiano di evitare il linguaggio plebeo, parla un romanesco quasi ortodosso: «Mi sapresti dire se in casa delli re si mangia mai, perchè è un pezzo che so' arrivato e per queste camere nun ce vedo gnente de cose dolci io, gnente de confetti, gnente de tavole apparecchiate. Me ne torno via subbito io, se va accosì».

I Pasquali formano così una sfialza interminabile estendendosi a tutti i ceti sociali, toccando tutti i mestieri, pure mantenendo come segno di riconoscimento una sontuosa scioccaggine. Memorabile il Pasquale computista d'una filastrocca del Belli, dove si deplora il repertorio teatrale di cappa e spada, lampeggiante di a fondo e di fendenti, ma poverissimo d'idee.

L'ultima avventura del Pasquale possiamo recuperarla nella *Disgraziata luna di miele del sor Pasquale* di Lorenzo Peppi detto Pepparello, in cui l'autore, tirando le conclusioni, ammonisce i giovinotti vogliosi come il sor Pasquale di pigliar moglie: «*Non fate co le femmine i merlotti: — chi fa l'amore è meglio vada a tasto... — Chi tasta o sente, — nun se sposa li stracci un accidente*».

Mario dell'Arco

UNA GRANDE TRASFORMAZIONE E' IN CORSO NELL'IMMENSO CANADA'

I CORAGGIOSI ARTEFICI DEL «GRANAIO DEL MONDO»

Sono riusciti a far maturare le messi ove esistevano paludi e foreste - Guerra senza quartiere alle «formiche del fuoco»

DAL NOSTRO INVIATO

Calgary, gennaio

A cinquanta chilometri da Calgary, sulle rive del Red Deer nell'Alberta, esiste un'oasi felice protetta da una cintura di boschi e montagne. E' una valle quasi selvaggia, con una vasta radura coltivata a grano, un centinaio di alberi da frutta, e una palazzina rossa a due piani ove vive Gilbert Porter, un tarchiato contadino del Missouri che con poco denaro, trent'anni fa, ottenne dal Governo canadese cinquanta ettari di terra vergine tra i fiumi Bow e Red Deer.

«In tanti anni — mi ha detto l'americano — non siamo riusciti a distruggere l'aspetto primordiale di questa valle. Tutto ciò che vede è rimasto come al giorno del nostro arrivo. Le anitre e i cigni continuano a volare lungo il fiume, l'abetaia è ancora popolata dagli orsi, e fra le betulle e i pioppi della montagna si nascondono branchi di lupi e coyotes. Ero solo con mia moglie allora, e non avevo che poca esperienza di agricoltura. Mi toccò apprendere dai libri il mestiere di rendere feconda la terra, dovetti costruire in breve tempo una rustica capanna, una palizzata per tener lontani gli animali dalle prime barbabietole e dovetti lottare contro l'ossessionante sterilità della terra, contro la nebbia, e contro la neve che riuscì a far crollare il tetto della capanna... Mia moglie non aveva ancora vent'anni, e lavorava con me dall'alba al tramonto per carpire un po' di spazio alla foresta».

Gli anni difficili

Gilbert Porter ospita oggi nella sua fattoria due nuove famiglie. I suoi figli maschi si sono sposati e già hanno messo al mondo altri pionieri, che continueranno a spezzarsi le reni per allargare ancora il podere. Il lavoro più duro e difficile però è stato fatto. Nonno Gilbert dovette sudare per anni prima di poter ottenere un buon raccolto di grano da una terra come questa, ove di inverno le zolle vengono coperte da uno spesso manto di neve e dove a volte bisogna aspettare settembre per la raccolta.

L'inclemenza del clima non dà più eccessive preoccupazioni ai nuovi coloni, che ormai hanno a loro disposizione una pingue terra da pascolo, cavalli e bovini, una dimora ideale, e persino un generatore di energia elettrica. I Porter, inoltre, non sentono affatto il peso della solitudine. Anche di inverno, con l'«autoneige» o con le slitte, raggiungono i villaggi vicini, si uniscono agli altri giovani, e possono trascorrere allegre serate in compagnia delle numerose famiglie che stanno trasformando queste regioni boscose in fertili campi.

La matura signora Luella Porter ha negli occhi limpidi e chiari un'espressione serena. Moglie di un uomo audace come il vecchio Gilbert, è soddisfatta della vita rude che ha dovuto affrontare in questa valle; è anzi orgogliosa per aver contribuito alla creazione di un nuovo angolo di mondo ove ha visto realizzati tutti i suoi sogni.

«Spero però — ha affermato — che le mie nipoti non siano costrette un giorno ad avventurarsi in una terra impossibile come era questa trent'anni fa, senza una vera casa, con l'assillante preoccupazione del cibo, sembre in balìa degli elementi, completamente fuori del mondo... C'è voluta tutta la fede e la pazienza di Gilbert — ha aggiunto guardando con affetto il suo compagno — per superare tanti ostacoli».

La vita di Gilbert Porter è indubbiamente tra le più ammirevoli. Ma in altri angoli dell'Alberta e della Columbia Britannica, dell'Ontario e della Nuova Scozia, migliaia di altri pionieri hanno dovuto affrontare zone impraticabili, solitudini ghiacciate e lavine, e attraversare precipizi e pendii per raggiungere le concessioni ove, bonificando paludi e abbattendo alberi, sono riusciti a creare ricchi poderi

Grazie al coraggio di questi uomini, che sanno dire addio alle comodità per ingaggiare una dura lotta contro terre vergini e ostili, il Canadà è diventato uno dei maggiori esportatori di prodotti agricoli del mondo. Questo Paese — ove la maturazione delle messi era ritenuta impossibile a causa dei grandi freddi! — produce grano non per sedici ma per cento milioni di abitanti, ed è il miglior grano del globo perchè il più duro e quindi il più idoneo alla panifcazione.

In tutte le province, la produzione agricola — cereali, frutta, ortaggi, tabacco (specie nel Quebec), carne, latte burro, e prodotti dell'acero — è di molto superiore al fabbisogno nazionale.

Una parte di merito, in questo incredibile successo ottenuto da oltre due milioni di «farmers» e allevatori, spetta anche al Governo che segue con vivo interessamento l'opera svolta.

La terra non è affatto arida, perchè il Canadà possiede tra fiumi e laghi il terzo di tutta l'acqua dolce del mondo, ma nelle zone meno irrigate vengono costruiti acquedotti e dighe, grossi prestiti vengono concessi ai principianti; e ospedali ambulanti sono stati istituiti per le comunità più isolate. Centinaia di studiosi, botanici ed entomologi, insegnano intanto ai giovani i metodi migliori per combattere il gelo e le malattie, dànno consigli per migliorare le diverse qualità di frumento, di mais e di avena; e nei collegi di agricoltura insegnano anche come ottenere il miglior bestiame da latte e da macello.

Tutto qui è organizzato in maniera da rendere meno triste e faticosa l'esistenza dei coloni, che ricevono aiuti persino nella lotta contro i vari parassiti e gli insetti nocivi. Una guerra senza quartiere è stata recentemente ingaggiata contro le temibili «formiche del fuoco» che, dopo aver invaso gli Stati Uniti, hanno fatto la loro comparsa nelle regioni meridionali del Canadà.

Accanite divoratrici di frumento, patate, cotone e frutta, le «formiche del fuoco» — che vengono così chiamate perchè causano un bruciore tremendo nelle parti che riescono a colpire con i loro pungiglioni — costituiscono un vero pericolo anche per gli uomini e gli animali. Provviste di taglienti mandibole e di velenosi pungiglioni, che portano nell'addome, esse son capaci di uccidere vitelli e maiali appena nati, pulcini e uccelli, e di mettere in fuga i coloni in quei campi che riescono a invadere.

Gli uomini che hanno subito i loro assalti sono stati colpiti da forti dolori al petto, da nausea e sono caduti in coma. «I medici — mi ha informato Gilbert Porter — affermano che la puntura della formica del fuoco non è letale. Ma se un esercito di esse ci sorprendesse nel sonno?».

Insaziabili come sono, le formiche del fuoco — che non superano i sei millimetri di lunghezza — costituiscono indubbiamente una vera minaccia. Si moltiplicano in modo incredibile. Ogni colonia di formiche ha circa trentamila operaie, trecento regine alate e oltre quattrocento maschi alati. Le regine, dopo l'accoppiamento che avviene in volo, si allontanano di solito per diversi chilometri e quindi scavano profondi sotterranei per deporvi le uova. Trecento regine possono dar vita anche a sei o sette milioni di formiche. Dopo un anno migliaia di regine alate sono pronte ad originare altri miliardi di insetti, che a loro volta continueranno il processo di moltiplicazione.

Verso il settentrione

Pare che l'avanzata verso nord delle formiche, che avevano il loro regno nell'America del Sud, sia dovuto al clima meno rigido di questi ultimi dieci anni. Ma i terribili insetti resistono anche alla pioggia e al freddo grazie ai loro caratteristici termitai giallastri, alti fino a un metro, duri più delle rocce e capaci di spezzare le lame delle falciatrici.

Gli entomologi governativi, messi in allarme dai primi assalti, hanno iniziato su vaste zone una controffensiva a base di eptacloro e dieldrina, veleni potenti che distruggono all'istante i minuscoli «guerrieri».

Proprietari di «farms» e allevatori stanno all'erta. Sanno che il veleno contro le voracissime formiche ha la durata di tre anni. Tuttavia quando notano una sospetta gibbosità nei propri poderi la spruzzano con abbondanti getti di eptacloro.

Saggiamente i canadesi, che sono riusciti a vincere tante avversità facendo guadagnare a questo Paese la reputazione di «granaio del mondo», non sottovalutano — come invece hanno fatto certi agricoltori statunitensi — la grave minaccia delle formiche del fuoco.

Franco La Guidara

L'attrice Barbara Kwiatkowska sta girando un film a Parigi

Alla «Fenice»

In edizione originale
la «Kovancina» di Mussorgsky

Venezia, 21

In edizione originale è stata presentata al teatro la Fenice la «Kovancina» di Mussorgsky nell'interpretazione dei complessi artistici dell'opera di Belgrado. Fra gli interpreti si sono particolarmente distinti Zarko Cvejic, Alexander Marinkovic, Dusan Popovic, Sofia Jankivic. Ha concertato e diretto il maestro Kresimir Baranovic mentre il coro, preparato da Milan Bajsanski, ha sostenuto con ammirevoli risultati la sua difficile parte. Il capolavoro mussorgskiano ha ottenuto calorose accoglienze con intensi e prolungati applausi anche a scena aperta. Numerose le chiamate a tutti gli interpreti ed al direttore d'orchestra dopo ciascun atto e alla fine dell'opera.

Ecco le cinque mannequins prescelte da Yves Saint Laurent per presentare la nuova collezione primaverile della Casa Dior

UN CONSUNTIVO DELLA MOSTRA DI FIRENZE

Venticinque anni di arte americana

Esperienze diverse hanno tuttavia in comune quel fondo psicologico che sempre caratterizza la vita spirituale del mondo anglosassone

Firenze, gennaio

Riunire opere di pittura e di incisione da diversi musei e pinacoteche americane, per comporne una rassegna organica di arte intitolata alla parabola degli ultimi venticinque anni, è impresa non certo semplice, nostante l'apparente «semplicità» o semplicismo della formazione artistica degli Stati Uniti e la sua talvolta persino pedissequa derivazione dagli esempi e dalla lezione europea. E' quanto dimostra la mostra organizzata nelle belle sale di Palazzo Strozzi a Firenze; e che s'intitola appunto «25 anni di pittura americana», con annesso settore dedicato agli incisori contemporanei, per cura di organi statunitensi e sotto lo auspicio della nostra Direzione generale Belle Arti e dell'Ambasciata degli USA.

Impresa, si diceva sopra, tutto altro che agevole insomma voler rendere un quadro concreto di venticinque anni di arte americana. Tanto gli influssi più disparati operano nella coscienza e nella cultura di questo paese; e i tentativi più discordi di sembrano sommuoverne l'intimo. Pure, un denominatore comune sottende queste diverse esperienze, che talvolta sono disperatamente sperimentalismi del tutto esteriori. E il denominatore in questione, potrebbe ad esempio indicarsi nel fondo psicanalitico o psicologico, da cui anche la cultura, la vita dello spirito nella grande area del mondo anglosassone trae suggestioni infinite: e turbamenti, trasalimenti non sempre correttamente destinabili alla creazione d'arte. Si veda, ad esempio, pittori diversi e lontani — come un Ben Shahn o un Pollock, presenti alla mostra fiorentina —. Diversi, lontani: ma quanto si richiamano nella esasperazione interiore, dove il dato espressionista e mistico è intrecciato ad una visione certamente modernissima, attuale, della vita; ma con un turbamento profondo, un'irrequietezza di cultura e un'incertezza di animo, quale soltanto l'ambiguo emisfero della psicanalisi ha scoperto e torvamente messo a profitto anche nel campo della creazione artistica.

Tale turbamento, tale incertezza sui propri destini di artista, sono visibili in buona parte dei pittori presenti alla rassegna di Firenze. Marsden Hartley (1877-1943) sarà uno dei pochi pittori più riposati, più fiduciosi. Mentre nella medesima ricerca realistica di Andrew Wyeth, nato nel 1917, agisce tutta un'ala della capillare introspezione psicanalitica — quale trova potenza di espressione in Ben Shahn, appunto, uno dei «maestri» presenti alla mostra, e già notissimo anche tra noi. I pittori presenti sono una trentina, tra i quali le due pittrici — famose in America — Loren Mac Iver e Georgia O'Keeffe; e il pittore negro Jacob Lawrence. I nomi che vanno per la maggiore, oltre al Pollock e allo Shahn, già citati, sono quelli di Willem de Kooning, di Mark Tobey. Ma l'insieme del panorama offerto dalla mostra è piuttosto incerto. Si passa da esperienze pedestremente illustrative, a tentativi d'inserirsi in certa avanguardia ormai di maniera e largamente scontata. Forse i soli Ben Shahn e Jakson Pollock sono in grado di dirci qualcosa di interessante e di vivo. Ma è noto come, specie nel secondo, di recente immaturamente scomparso, l'esasperazione tecnicistica abbia posto una grossa ipoteca sulla libera espressione. Sebbene, anche dai due quadri presenti a Firenze, di Pollock (non era opportuno esporne qualcuno di più?), sia possibile rilevare ancora una volta l'intima delicatezza di questo artista, che aveva scelto per esprimersi mezzi anche tecnicamente materiali, strettamente artigianali. Si rilevi, tutto sommato, la compostezza cui sa giungere l'intrico della materia distesa e scolata da Pollock sulle tele: qui siamo di fronte ad una ricerca non certo gratuita, ad uno sforzo verso lo «stile» — che è ignorato per una buona percentuale degli artisti presenti a Firenze.

Ma le due rassegne, della pittura e dell'incisione, interessano soprattutto per il quadro generale che offrono dell'arte americana i nostri giorni. Vi tornano gli eterni motivi del pionierismo indigeno, che nell'arte assume quella inconfondibile fisionomia legata all'illustrazione tra popolaresca e primitiva — o candida, come s'usa oggi dire — dove le urgenze e le ricerche proprie dell'arte sono sottoposte ai cangiamenti più imprevisti e sconcertanti. O si cade nel colmo della autocoscienza moderna della vita industrializzata, dell'alienazione dell'individuo — tutti elementi che negli USA urgono fortemente, pongono in forse troppe necessità dello spirito; e non senza una sorta di ambiguo compiacimento, non senza una caratteristica distorsione persino concettuale o di schematizzazione filosofica e intellettuale: per cui si è portati a considerare fatale e proprio del nostro tempo un processo invece che rientra, tutto sommato, nella naturale evoluzione delle cose e della vita. Deficienza di serenità interiore, candidezza o ingenuità di cultura, conducono troppi esponenti del mondo anglosassone ad avventurarsi infatti nelle spire della psicanalisi, vista come toccasana della disperazione dell'uomo. E l'arte, almeno negli USA, ne è intrisa e turbata.

Per quanto concerne gli incisori diremo che si tratta di una quarantina di artisti con 60 opere. Anche qui, spicca la personalità di Ben Shahn. Ma soprattutto potrà interessare quanto ci suggerisce il catalogo, circa l'attività incisoria negli USA. Che cioè gli studi di arte grafica sono numerosi, sia presso le scuole d'arte che presso le università; e che il cespite originario dell'arte incisoria è da collegare al ben noto studio dell'Atelier 17, passato da Parigi a New York. Inoltre: gli incisori americani si orientano verso lavori di grandi dimensioni, che possano persino gareggiare con la pittura murale. E questi incisori stampano con le proprie mani, evitando così la produzione in serie, che è un po' il tallone d'Achille dell'arte incisoria. Ma si ripete. La mostra di Firenze è piena di interesse: fa avvicinare, sia pure a volo d'uccello, quanto si è fatto in America nel campo artistico, e attraverso la lunga parabola dell'ultimo venticinquennio.

Antonio Manfredi

Nello Stato di Alberta il filo spinato segna il confini della vittoria dell'uomo sulla foresta

NELLA SCIA DI UNA ANTICA TRADIZIONE

L'ambizioso progetto dei librai di Pontremoli

Si è costituita una fondazione che si prefigge un nobile intento: diffondere la cultura fra il popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pontremoli, gennaio

Giorni orsono si apprendeva che in Pontremoli era stata costituita la «Fondazione Città del Libro» con patrimonio ed organi propri e con piena autonomia amministrativa, al fine di intensificare quelle attività librarie che sono nella tradizione e nelle caratteristiche di questa città. Essa fra l'altro si è imposta, come è noto, all'attenzione non solo dell'Italia, ma anche dell'estero con la originale organizzazione del premio «Bancarella», che dal 1953 premia i libri, che hanno avuto la maggiore richiesta presso i librai. I vincitori, giova ricordarlo, sono stati in prevalenza scrittori stranieri ed uno solo italiano, cioè nel 1953 Hemingway con «Il vecchio ed il mare»; nel 1954 Guareschi col «Don Camillo ed il suo gregge»; nel 1955 Le Boter con «Lo spretato»; nel 1956 Han Suvin con «L'amore è una cosa meravigliosa»; nel 1957 W. Keller con «La Bibbia aveva ragione»; nel 1958 Pasternak con «Il dott. Zivago» e infine nel 1959 Gerlak con «L'Armata tradita». Dallo scorso anno si è poi aggiunto il suggestivo premio «Bancarellino per i libri destinati ai ragazzi, che ha ottenuto un lusinghiero successo.

La notizia nella sua schematica brevità, era così ghiotta, che ho ritenuto utile ritornare quassù per conoscere i particolari di questa Fondazione. Un benemerito di essa, il presidente dell'Unione librai pontremolesi, il comm. Mario Mengoli, si è cortesemente messo a mia disposizione per darmi ogni ragguaglio in proposito.

Prima di tutto il capitale. E' in rapida integrazione. Vi contribuiscono tutti i librai pontremolesi, che sono sparsi in tutto il mondo ed alcuni di essi hanno librerie ed aziende di primissimo ordine. Hanno aderito pienamente e quindi contribuito alla Fondazione «Città del Libro» le seguenti istituzioni: Comitato del premio Bancarella, Comitato del premio Bancarellino, Unione librai pontremolesi, Ente fiere del libro, Associazione degli scrittori pontremolesi e lunigianesi, Unione culturale Val di Magra, Commissione della Mostra del Libro, ecc. ecc. Sarà fatto anche appello all'intervento di altri privati e di enti locali, provinciali e nazionali, al fine di formare un patrimonio mobiliare ed immobiliare, che assicuri la piena funzionalità della Fondazione.

E' bene dir subito che esula da essa ogni scopo di lucro. Le sue mete sono fissate perentoriamente dallo statuto provvisorio. In esso è detto testualmente: «La Fondazione si propone di mantenere vive quelle tradizioni librarie, che già caratterizzarono nel passato l'attività della gente dell'Alta Val di Magra, sia nel campo della editoria, sia in quello del commercio ambulante e stabile. Queste tradizioni verranno aggiornate con nuove forme tecniche nel settore del libro e verranno estese al settore della composizione letteraria ed artistica. In particolare la Fondazione stimolerà il sorgere e l'affermarsi di quelle iniziative ed organizzazioni, che si riveleranno più adatte a far più largamente conoscere il valore del libro, la sua tecnica, la sua funzione ed a provocarne la diffusione.

Per il migliore raggiungimento di queste finalità, la Fondazione organizzerà incontri fra gli esponenti delle varie categorie interessate al libro: editori, scrittori, librai stabili, bancarellisti, illustratori, giornalisti. Tali incontri verranno curati, tanto sul piano ideale con discussioni provocate ed ospitate nell'apposita rivista, che sarà edita dalla «Città del libro», quanto sul piano pratico con convegni, che si svolgeranno periodicamente a cura della Fondazione.

Una particolare attenzione verrà usata al problema della distribuzione del libro nelle classi popolari.

Quest'ultimo scopo è fondamentale per l'attività della nuova istituzione. Nessuno può disconoscerne la grande importanza sociale. Evidentemente i librai pontremolesi, che vivono in mezzo al popolo e ne conoscono tutte le esigenze, sanno che vano e forse anche controproducente è il miglioramento materiale dei lavoratori, se ad esso non si accompagna anche un miglioramento intellettuale e spirituale. Il migliorato tenore di vita del nostro popolo non dovrà consistere soltanto in un aumento di mezzi e di beni per divertirsi, mangiar bene, abitare in case sane, ma soprattutto nell'acquisire quelle conoscenze, che possono servire a vivere meglio.

Con quali mezzi la Fondazione di Pontremoli andrà incontro a questa esigenza? Intanto studierà con referendum fra tutti i suoi soci ed anche fra gli altri librai, quali siano i libri, che più piacciono e più vengono richiesti dai ceti popolari. Una volta in possesso di informazioni precise, stabilirà il da farsi, procedendo in due sensi: il primo sarà quello di ottenere dalla editoria italiana pubblicazioni adatte al popolo e particolarmente ai lavoratori; il secondo sarà quello di fare arrivare questi libri anche nei luoghi più lontani dalle grandi linee di comunicazioni.

E ciò rientra proprio nella più tipica e tradizionale attività dei librai di questa zona. Molti di essi hanno incominciato da ragazzi, scendendo dai villaggetti di questi monti con una gerla sulle spalle, dentro cui tenevano alcuni libretti a carattere popolare del tipo della famosa «Biblioteca Popolare» dell'editore Sonzogno, oppure i romanzetti gialli del Barion e del Quattrini e, meglio ancora quei librettini con leggende e novelle e storie del tipo di «Genoveffa», «Pia de' Tolomei», «Francesca da Rimini» ecc. Si spandevano in tutte le città ed in tutti i paesi d'Italia, stendevano la loro merce sopra qualche gradinata o pubblica panchina e piano piano riuscivano ad imporsi e far fortuna.

Io ricordo la numerosa famiglia dei Ghelfi (una vera tribù); il padre ornato di una nera barba profetica e coltissimo in fatto di libri, incominciò a frequentare i mercati della Romagna, stendendo i suoi libri sopra una bancarella nei punti più strategici, mentre mandava in giro con le gerle tutti i suoi figli. Questi oggi hanno rinomate librerie in varie città d'Italia od all'estero.

Dati i precedenti, non è dunque fuor di proposito la meta ambiziosa che la Fondazione si prefigge: diffondere sane ed adatte letture in mezzo a tutto il popolo italiano. E in ciò bisogna accompagnarla con voti augurali di ottimo successo, per il bene della nostra Nazione.

Un'ultima notizia interessante. La sede della Fondazione deve essere naturalmente la città di Pontremoli e non altra, anche se sorgeranno in vari centri d'Italia sedi secondarie di fiancheggiamento. I dirigenti della Fondazione coltivano il proposito di ottenere un edificio di particolare valore storico che potrebbe essere l'antico castello, dominante dall'alto la verde vallata, con un paesaggio dei più ampi e suggestivi. Così questo edificio di guerra verrebbe destinato ad opere di progresso e di bene sociale.

Michele Campana

LIBRI RICEVUTI

J. M. Gironella - *I cipressi credono in Dio* - Longanesi - 2 volumi di 1264 complessive - L. 5.500. Con questo romanzo, frutto di uno sforzo gigantesco, l'autore si è proposto di rappresentare la cronaca della Spagna negli ultimi venticinque anni in un enorme affresco di vita e di storia sullo sfondo tumultuoso della guerra civile. «I cipressi credono in Dio» è un romanzo ciclico steso su un ampio arco di tempo, accentrato sulla storia di una famiglia che riflette con violenza i dissidi e le passioni suscitate in quel periodo cruciale, fino a divenire il simbolo stesso della Spagna percorsa da guerre fratricide. Per il suo formidabile impianto storico ed ideologico, «I cipressi credono in Dio» non trova esempi nell'attuale narrativa cui possa essere paragonato. La sua lettura richiama invece alla mente grandi opere del recente passato come «Guerra e pace» e «Via col vento» per la grandiosa rappresentazione storica di periodi drammatici riflessi nelle vicende dei protagonisti. Josè Maria Gironella ha voluto ambientare la trama di questo romanzo nella provincia di Gerona perchè qui egli è nato e cresciuto e ha vissuto gli avvenimenti che narra con grande obiettività ma col fremito retrospettivo di uno spettatore appassionato, benchè imparziale. Egli ha messo in scena personaggi che ha visto vivere, con cui è stato insieme, alla cui vita ha partecipato poichè Gironella non è soltanto testimone dei periodi storici che evoca, ma ne è stato anche autore. Ha composto questo libro in Francia dal 1948 al 1952. Pubblicato in Spagna nell'anno successivo ha ottenuto un successo che da allora non è mai stato smentito, guadagnando tra l'altro il Premio nazionale di letteratura.

○

Ugo Donati - *La guerra del '59 nei disegni di Carlo Bossoli* - A cura del Banco di Roma per la Svizzera - Lugano.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UN TEMPESTIVO PROVVEDIMENTO

Salvaguardati dal fisco gli autotrasporti austriaci

Garantita dal Ministero delle Finanze una deroga per Trieste sulla nuova tassa di diritto fisso

Un tempestivo provvedimento del Ministero delle Finanze ha salvaguardato quelle agevolazioni fiscali per gli autotrasportatori dell'Austria, operanti con il porto di Trieste, da tempo in atto e che l'attuazione della legge istitutrice della tassa di diritto fisso per i veicoli stranieri avrebbe non solo annullato ma altresì aggravato di nuovi oneri.

L'entrata in vigore della legge n. 1146 del 28 dicembre 1959, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'11 gennaio scorso, prevede nel suo articolo fondamentale che «gli autoveicoli e rimorchi adibiti a trasporti internazionali di cose, importati temporaneamente all'estero sono soggetti a un diritto fisso di lire 1500 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata di cose trasportate. Per le percorrenze non superiori a cento chilometri il diritto fisso è dovuto a lire 1000 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata di cose trasportate. Il diritto fisso deve essere corrisposto per ogni viaggio effettuato in entrata o in uscita dal territorio italiano».

La nuova tassa avrebbe comportato un notevole danno per il nostro emporio, paventandosi una logica flessione dei traffici via terra che avrebbero trovato più convenienti altri porti. Questo pericolo aveva indotto la Camera di commercio e la categoria degli spedizionieri del porto a tempestivi e solleciti interventi in sede ministeriale, per ottenere la salvaguardia delle agevolazioni in atto. S'erano fatti portavoce delle istanze gli onorevoli Bologna e Sciolis. Le richieste erano suffragate dalla considerazione di fondo che per quanto riguarda i traffici degli autotrasportatori austriaci essi hanno la caratteristica precipua di un movimento di transito. Si chiedeva pertanto un provvedimento particolare per Trieste, con l'abolizione della nuova tassa di diritto fisso, che sarà operante fra giorni nel resto del territorio nazionale.

Il Ministero delle Finanze ha dimostrato piena comprensione della situazione locale e ha provveduto ad accogliere le richieste nei termini formulati. Ieri è stata data comunicazione alla Direzione superiore delle Dogane di Trieste che la legge del 28 dicembre 1959 non doveva applicarsi per gli autotrasportatori austriaci diretti al porto di Trieste.

Questo provvedimento è stato accolto con soddisfazione negli ambienti emporiali. Rimangono altresì in vigore pieno le agevolazioni già vigenti. Per gli autotrasportatori dell'Austria il permesso temporaneo di importazione per i veicoli adibiti ai trasporti avrà sempre la validità di tre mesi; inoltre il locale Ispettorato per la motorizzazione civile rilascerà oltre a questo documento anche la tassa di circolazione a periodi limitati e con un minimo di validità di dieci giorni.

Potenziata l'attività zoofila dell'ENPA

L'Ente nazionale per la protezione degli animali, Sezione di Trieste, ha in programma di potenziare, per il corrente anno, la sua attività di propaganda e di assistenza zoofila, mediante l'attuazione delle seguenti iniziative: Propaganda zoofila scolastica. L'iniziativa già presa l'anno scorso, ha dato lusinghieri risultati, sia con l'adesione all'Ente di centinaia di scolari e studenti di Trieste, che con una notevole partecipazione di alunni al concorso zoofilo bandito dall'E.N.P.A. La Sezione di Trieste, incoraggiata dagli ottimi risultati ottenuti, ha in corso di esame con l'autorità scolastica locale, un più vasto programma di attività zoofila nel quale verrà incluso uno o più concorsi zoofili adatti per le varie categorie di scuole, oltre alla distribuzione di efficace materiale di propaganda.

Visite ambulatorie veterinarie gratuite. A partire dal 1.o gennaio corrente anno, tutti i soci dell'Ente, in possesso della tessera 1960, avranno diritto, per gli animali di loro proprietà, ed a presentazione della stessa, di far sottoporre i loro piccoli animali a delle visite veterinarie gratuite che verranno svolte presso lo ambulatorio del veterinaio dell'E.N.P.A. (via Palestrina n. 6). Per la categoria soci «sostenitori» sono state attribuite n. 4 visite, per quella di soci «benemeriti» n. 2 visite veterinarie.

Interventi chirurgici operatori veterinari a totale e parziale carico dell'E.N.P.A. La locale Sezione, ha preso diretti accordi con il veterinario convenzionato dell'Ente, affinché i soci in condizioni di particolare bisogno economico, possano far effettuare, all'animale di loro proprietà, eventuali interventi chirurgici a totale carico dell'Ente. Per tutti gli altri soci l'Ente contribuirà con il 30 per cento della tariffa praticata per interventi del veterinario effettuati sempre su animali di loro proprietà.

Allo studio facilitazioni per i traffici cecoslovacchi

E' arrivato ieri sera a Trieste il consigliere commerciale della Repubblica cecoslovacca in Italia ing. Jaroslav Nydrle, che ha già preso contatto con il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. La sua venuta è connessa all'arrivo nella nostra città di una delegazione di Praga, che studierà assieme ai tecnici del settore triestini la possibilità di un incremento dei traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto. Come si ricorderà la questione è già da tempo in esame presso il competente Ministero a Roma, la locale Camera di commercio e gli esponenti cecoslovacchi: il problema da risolvere sarebbe quello del maggior costo dei traffici attraverso il porto triestino rispetto a quello di Fiume, dove fa capo molta parte del movimento commerciale cecoslovacco. Per incrementare i traffici céchi attraverso il porto di Trieste si starebbero studiando delle speciali agevolazioni.

Conversazione al P.L.I. dell'avv. Morpurgo

Questa sera alle ore 19 si svolgerà nella sede del P.L.I. corso Italia 27, una conversazione del Consigliere comunale avv. Nello Morpurgo sul tema: «Posizione del P.L.I. in sede nazionale e locale».

UN GRANDE AMICO DELL'ITALIA

Giunge oggi a Trieste l'Ambasciatore Clarke

Parlerà alla C.d.C. su «Grande o piccola Europa?» Visite a Gorizia e Redipuglia - Domenica al varo

L'Ambasciatore Clarke

Questa sera alle ore 18.30 Sir Ashley Clarke, K.C.M.G., Ambasciatore di Sua Maestà Britannica presso il Quirinale, terrà nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste una conferenza in lingua italiana dal titolo «Grande o piccola Europa?». Il tema di attualità è connesso all'integrazione europea ed ai problemi determinati dalla costituzione dell'E.F.T.A. (Associazione Europea per il Libero Scambio) ed ai lavori per il coordinamento economico tra i sette Paesi che ne fanno parte e quelli che già aderiscono al Mercato Comune Europeo. Un particolare interesse viene assunto dalla manifestazione in vista delle nuove prospettive per la creazione della Comunità Economica Atlantica.

Alla conferenza saranno presenti le maggiori autorità cittadine, il Corpo consolare e gli esponenti delle categorie economiche di Trieste.

L'Ambasciatore Sir Ashley Clarke è ben noto negli ambienti culturali ed economici triestini per le interessanti conferenze tenute negli scorsi anni alla Camera di Commercio ed al Circolo della cultura e dell'arte. Laureato a Cambridge, entrò già nel 1928 nel servizio diplomatico ove ha ricoperto importanti incarichi nelle sedi di Budapest, Varsavia, Costantinopoli, Tokio e presso la Società delle Nazioni. Per diversi anni si è occupato degli affari del Medio Oriente. Nel 1944 fu inviato come Ministro a Lisbona e poi a Parigi. Prima di essere nominato Ambasciatore a Roma ricoperse la carica di Sottosegretario di Stato al Foreign Office per quattro anni.

Conosce numerose lingue e nonostante l'intensa attività diplomatica è animato da vivo interesse per tutte le forme artistiche appassionandosi in particolare per la musica. E' noto per il suo amore per l'Italia dove assieme con la gentile consorte ha trascorso le vacanze in tutti gli anni del dopoguerra.

Sir Ashley Clarke giungerà a Trieste in automobile alle 17.30, accompagnato dalla consorte Lady Virginia, dal consigliere commerciale presso la Ambasciata inglese di Roma, Mr. Smith, e dal segretario particolare Mr. Edes.

Intenso è il programma dell'Ambasciatore Clarke per domani. Nella mattinata si recherà a rendere visite di cortesia al Commissario generale di Governo dott. Palamara, al Sindaco dott. Franzil, al Presidente della Provincia prof. Gregoretti ed al Vescovo mons. Santin. Le visite gli saranno restituite all'albergo «Excelsior».

Nel pomeriggio l'Ambasciatore Clarke si recherà in visita alle autorità di Gorizia, e visiterà anche i sacrari di Redipuglia e di Oslavia. Nella giornata di domenica presenzierà alle ore 10 al varo della «British Comet».

Il Console del Brasile alla Camera di Commercio

La signora Margarida Guedes Nogueira, console del Brasile a Trieste, ha fatto visita di cortesia al presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi, col quale si è intrattenuta sui problemi relativi ai rapporti economici fra il porto triestino ed il Brasile. La materia è suscettibile di favorevoli sviluppi per il precedente già in atto del deposito di caffè brasiliano nel locale Punto franco che potrebbe, con opportuni adeguamenti, essere facilmente esteso ad altre merci brasiliane, con particolare destinazione ai mercato internazionale.

Il console del Brasile si è già perfettamente immedesimata nelle funzioni dell'emporio triestino ed ha in animo un piano di azione fattivo e dinamico. Superato il periodo di insediamento e dopo l'inaugurazione della nuova sede del riaperto Consolato brasiliano, i contatti e gli studi verranno intensificati per l'incremento delle correnti commerciali già felicemente avviate.

Il presidente camerale ha espresso le proprie felicitazioni per i programmi enunciati e ha assicurato alla cortese rappresentante consolare la piena collaborazione della Camera di commercio di Trieste.

Comunale d'arte. Continua con vivo interesse alla Sala comunale d'arte la personale di Pietro Grassi. La rassegna rimane aperta sino al giorno 25 gennaio 1960.

SORGERA' SULLA STRADA DI FIUME

L'assistenza materna e infantile avrà presto la sua nuova sede

In questi giorni è stato approvato il progetto Previsto per il prossimo mese l'inizio dei lavori

La Direzione Lavori Pubblici del Commissariato di Governo ha approvato in questi giorni il progetto della nuova sede dell'Istituto provinciale per l'assistenza materna ed infantile elaborato dall'Ufficio tecnico della Provincia.

Attualmente l'Istituto si trova in una villetta prospicente il porticciolo di Barcola in un ambiente inadeguato ed insufficiente per numero di posti e per disposizione dei locali. Il problema era stato affrontato da tempo dall'Amministrazione provinciale ed era anzi già stato elaborato un progetto che prevedeva l'esecuzione di lavori di ampliamento della villa — che è di proprietà dell'E.C.A. — per una spesa di 20 milioni, stanziati dal Commissariato generale del Governo nei piani economici per l'esercizio 1955-1956. Il progetto è stato successivamente abbandonato, perchè è stato convenuto che i lavori avrebbero avuto un carattere di ripiego, senza risolvere definitivamente il problema, tanto più che l'ampliamento sarebbe stato eseguito su uno stabile non di proprietà dell'Amministrazione. La Giunta provinciale si è orientata allora verso la costruzione di un edificio nuovo e moderno, destinato all'infanzia e rispondente a tutte le esigenze tecniche ed assistenziali necessarie in un impianto del genere. A tale scopo il Commissariato generale del Governo, dimostrano notevole comprensione, ha disposto un ulteriore stanziamento straordinario di 60 milioni di lire con il piano economico di lavori per l'esercizio 1957-58.

La nuova sede dell'Istituzione sorgerà nelle immediate adiacenze dell'Istituto provinciale di educazione «Sergio Laghi» su terreno già a suo tempo acquistato dalla Provincia per tale destinazione e per una spesa di circa 10 milioni.

La disponibilità per la realizzazione del nuovo Istituto è quindi di 80 milioni, che saranno spesi per i soli materiali e gli impianti, in quanto i lavori, saranno affidat al Centro addestramento maestranze e comporteranno alcune decine di migliaia di giornate lavorative.

L'inizio dei lavori è previsto entro il prossimo mese di febbraio.

La ricettività del nuovo edificio sarà di 60 bambini e 16 madri di cui 8 gestanti e 8 nutrici, aumentando così di 20 i posti letto per bambini e 16 i posti per le madri, rispetto alle possibilità attuali di accoglimento.

Il fabbricato si compone di tre piani. Al pianoterra saranno sistemati il reparto cucine e dispense, la lavanderia e le caldaie. Al primo piano saranno sistemati il reparto accettazione, i locali per il personale medico, la direzione ed il reparto per i bambini divezzati con annesso refettorio, soggiorno, servizi e tre stanze per l'isolamento. Al secondo piano troveranno posto il reparto lattanti (sei stanze da cinque letti) con annessi soggiorno, servizi e stanze d'isolamento, il reparto nutrici e gestanti ed i locali d'infermeria.

L'edificio, sorgerà in zona amena, e completerà l'opera un vasto giardino destinato ai giuochi dei piccoli accolti.

AUTORIZZATO L'AVVIO

Il programma aggiuntivo di costruzioni navali

Allo scopo di alleviare la crisi dei vuoti di lavoro che travaglia il settore cantieristico, il Ministero delle Partecipazioni statali ha autorizzato l'avvio del programma aggiuntivo di costruzioni navali. Tale programma prevede, tra l'altro, la modifica e la integrazione delle disposizioni di legge concernenti l'industria delle costruzioni navali, la messa a punto di un congegno capace di assicurare una assistenza straordinaria ai lavoratori esuberanti, l'ammodernamento dei cantieri in modo da adeguare l'attrezzatura ai più recenti progressi della tecnica della costruzione, e la riconversione di che, per ragioni obiettive, non possono essere messe in grado di operare ad un soddisfacente livello economico.

Inoltre il programma del Ministro delle Partecipazioni stabilisce che l'IRI, attraverso la «Finsider», dia tutto il suo contributo, o commettendo in proprio ai cantieri del gruppo nuove unità per la flotta sociale gestita dalla «Sidemar», o stipulando contratti a «timecharter» con armatori nazionali. Inoltre l'IRI dovrà dare istruzioni alla Finmare affinchè presenti con urgenza un nuovo programma per un insieme di 5 navi da carico e un totale di 32 mila tonnellate in sostituzione di alcune vecchie unità oggi in servizio.

Infine è stata prospettata all'IRI l'opportunità di mettere a punto un programma di emergenza per la costruzione di navi da trasporto con caratteristiche accuratamente studiate, da offrirsi poi ad armatori nazionali e stranieri nelle previsioni di future esigenze di mercato.

Commissione per i ricorsi degli alloggi a riscatto

In base all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 2 del 1959, sulla cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico è stata nominata dal Ministro dei LL.PP. la commissione provinciale di seconda istanza per la determinazione dei prezzi di cessione. Tale organismo ha il compito di vagliare i ricorsi eventualmente proposti contro il prezzo determinato, prendendo le conseguenti decisioni.

I ricorsi vanno indirizzati al segretario della commissione stessa, rag. Giovanni Gherlani, presso l'Ispettorato generale del Genio civile e ANAS di Trieste, in via del Teatro Romano 17 (II piano, stanza n. 2, dalle 10 alle 12).

I colloqui a Montecitorio per il problema degli ex-GMA

Come già abbiamo riferito in meito all'esame della situazione degli appartenenti all'ex G. M. A. anche nella giornata di ieri si sono avuti a Montecitorio molti colloqui fra l'on. Berry, relatore per la legge sugli ex G. M. A., e gli on. Sciolis, Bologna, e altri parlamentari interessati alla questione. Il Comitato speciale per la definizione del provvedimento tornerà a riunirsi oggi.

TASTIAMO IL POLSO ALLA CITTA'

Più gagliardi i piccoli di fronte all'influenza

L'ondata di «fredda» dovrebbe diminuire fra qualche giorno - Due casi letali

L'ondata di influenza non accenna a diminuire; ogni giorno si registrano nuovi e numerosi casi di affezioni di questo mal di stagione. Difficile anche per le autorità sanitarie fare l'esatto punto sulla situazione; nel senso che nella stragrande maggioranza dei casi di influenza epidemica gli ammalati tralasciano la denuncia. E del resto per avere l'analisi completa per ogni singolo caso sarebbe necessario attendere il responso ufficiale dell'Istituto di virologia di Padova.

Comunque anche dal bollettino decadale delle malattie contagiose appare evidente l'entità dell'epidemia influenzale; dall'11 al 20 gennaio sono stati denunciati infatti all'ufficio d'igiene 216 casi, di cui due fuori Comune. Purtroppo si è lamentato anche un caso mortale, il secondo di questo mese. Nella prima decade era deceduto un bimbo di pochi mesi; in questi giorni è morta nella IV divisione medica dell'Ospedale Maggiore una donna di circa quarant'anni, il giorno successivo all'accoglimento. La diagnosi dell'anatomo-patologo è precisa: decesso provocato da broncopolmonite da influenza. Il male di stagione, nelle forme più gravi, causa tali violente affezioni delle vie respiratorie sfociando in bronco-polmonite.

Due casi letali su circa 250 denunciati di influenza rappresentano un'incidenza che potrebbe preoccupare; questi casi peraltro vanno inquadrati nella situazione generale, cioè su decine di migliaia di degenze per influenza. Se autorità sanitarie provvedono a controllare gli sviluppi dell'ondata epidemica che tra qualche giorno dovrebbe entrare nella fase discendente. L'ufficiale sanitario del Comune dott. Lovenati sulla scorta dei dati indicativi valuta a circa il 20 per cento della popolazione i colpiti dal male di stagione.

Anche ieri notevoli le assenze sui luoghi di lavoro, nelle grandi aziende, nelle industrie, nei servizi pubblici e a scuola. Per quanto concerne il settore scolastico, più colpiti sono gli studenti degli istituti medi e superiori; quasi minime e sui limiti della media normale le assenze nelle scuole elementari. L'influenza di quest'anno colpisce infatti quasi esclusivamente gli adulti. Nel settore delle elementari parecchie invece le assenze per scarlattina (con 31 casi nell'ultima decade, ma senza esiti letali, quasi a conferma che tale morbo oggi si combatte con pieno successo) e per varicella (74 casi in dieci giorni).

All'Inam in modo particolare si ha il «polso» dell'epidemia; lunghe file agli ambulatori sezionali, il telefono per le richieste di visite a domicilio squilla in continuità. Fila anche in via Farneto. E proprio in questi periodi di contingenza l'Ospedale maggiore rivela la sua insufficienza ricettiva e la sua inadeguatezza alle esigenze dei tempi; si ha una media di 30-40 ricoveri al giorno per influenza, oltre a quelli normali per altre malattie. E diventa un vero problema sistemare tutti questi degenti.

La scomparsa della N.D. Fulvia Fabricci

Si è spenta all'età di 88 anni la nobildonna Fulvia Fabricci, appartenente a un casato che diede alla Nazione e all'arte nobili figli. Fu nipote, unitamente al medico dott. Decio, di Franco Faccio, direttore della Scala di Milano precedentemente a Toscanini e ardente garibaldino. Fulvia Fabricci fece della sua vita un comandamento a recare conforto e bene ai bisognosi. Apprezzava infinitamente l'arte e la sua nota generosità contribuì sensibilmente ad arricchire il patrimonio artistico della nostra città. Tanto lei, infatti, quanto il predefunto fratello, destinarono i quadri della loro ricca collezione al Museo Revoltella. Al Museo del Teatro invece fece dono degli spartiti, dei manoscritti; di tutto ciò che ricordava gli allori raccolti dallo zio Faccio nella sua brillantissima carriera.

Particolarmente generosa fu la donazione di una ricca raccolta di pregevoli libri alla biblioteca civica e di moltissimi altri, anche di amena lettura, ai degenti dello Ospedale Maggiore. Ma le elette qualità d'animo e di carattere di Fulvia Fabricci ebbero modo di trovare la loro vera essenza nel munifico gesto che devolveva tutta la cospicua sostanza, in stabili e valori azionari, all'Ospedale Burlo Garofalo e all'Istituto Rittmeyer.

Con la morte della nobildonna Fabricci si estingue completamente la famiglia, esempio di elevate qualità spirituali e culturali che hanno lasciato una traccia indelebile nel commosso ricordo di quanti ebbero la fortuna di avvicinarla.

La Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione comunica ai propri iscritti in regola col tesseramento 1959 che domenica 24 gennaio 1960, alle ore 10.30, avrà luogo nella sala riunioni della Casa del Combattente (via XXIV Maggio 4) l'assemblea precongressuale dei soci, col seguente ordine del giorno: relazione e discussione sul Congresso nazionale dell'Associazione indetto per il 26 e 27 marzo 1960 in Roma ed elezione di un delegato provinciale al Congresso Nazionale.

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Segreteria dell'Associazione ricreativa addetti comunali (palazzo municipale - stanza 196) continua il rilascio delle tessere ENAL per tutti i soci dell'ARAC e loro familiari. Al fine di assicurare la più ampia diffusione di detta tessera il consiglio direttivo dell'ARAC ha stabilito di accordare delle facilitazioni ai soci che ritireranno la tessera entro il 31 corrente.

CONVEGNO DELLE RAPPRESENTANZE GOLIARDICHE

Ulteriori polemiche sul fronte studentesco

Istituto dello spettacolo e segretariati di facoltà

Ieri sera a opera del Tribunato è stato indetto un convegno fra tutte le rappresentanze studentesche sul tema delle manifestazioni di antisemitismo. Hanno partecipato al convegno, oltre al Tribuno e alla Giunta, studenti del «Petrarca», «Dante» e «d'Aosta», e rappresentanze dei movimenti giovanili del PSI, della federazione giovanile comunista, del PLI, del PR, del PNM, e dei gruppi goliardici dell'UGI, Intesa, Liberi Goliardi e della Goliardia tradizionalista, oltre a rappresentanti del Circolo giovanile ebraico e del movimento giovanile della Chiesa evangelica.

Nel corso della riunione si è cercato di pervenire alla compilazione di un documento che esprimesse la presa di posizione nei confronti della dittatura nazista e fascista, ma quando da parte cattolica e liberale si è voluto accomunare a questo giudizio storico negativo anche le dittature marxiste si è accesa la discussione, e da parte dei rappresentanti della Giunta del Tribunato e dei partiti di sinistra vi sono state delle perplessità.

In occasione dell'uscita del primo numero del giornale goliardico «Nuovo Ateneo» il Tribuno Enzo Tornelli ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto della situazione sul fronte studentesco.

Il Tribunato Tornelli sta per scadere, in quanto fra poco più di un mese verranno indette le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'organismo rappresentativo. Nell'annata trascorsa, per quanto un po' burrascosa, la rappresentanza goliardica si è consolidata, ottenendo anche delle notevoli affermazioni già altre volte sottolineate. Due però sono i problemi che restano insoluti sul tappeto: il finanziamento dell'Università per il completamento delle sue attrezzature e l'ottenimento da parte degli studenti del riconoscimento del diritto allo studio con l'istituzione di un maggior numero di borse di studio per i più meritevoli.

Prima della scadenza del Tribunato sono inoltre all'ordine del giorno il completamento delle strutture della rappresentanza studentesca, e in particolare la creazione dell'Istituto dello spettacolo e la formazione dei segretariati di facoltà. Questi nuovi organismi studenteschi, già delineati e approvati nelle loro strutture, attendono solo l'approvazione dell'assemblea dell'O. R.

L'Istituto dello spettacolo sarà formato dai Centri cinematografico, teatrale e musicale, e sarà retto da un direttivo formato da elementi tolti dai direttivi dei singoli centri, da insegnanti e da personalità del mondo culturale. I segretariati di facoltà si costituiranno invece nel quadro dello studio della riforma delle facoltà.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.2, minima 2.3; umidità 78 per cento; temperatura del mare 7.8; pressione mb. 1021.5 in aumento; vento km. 4 S-S-E.

Oggi: S. Gaudenzio. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.55. La luna nasce all'1.06, tramonta alle 11.54.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.20, cm. 23 e alle 22.29, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 17.31, cm. 6 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 4.59, cm. 34 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7, dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 21 gennaio 1960

Nati 11, morti 14, matrimoni 3. MORTI: Rupel Giovanni a. 70; Padovan ved. Ressetta Ines a. 82; Gustin ved. Potocnik Antonia a. 63; Fabbricci Fulvia a. 87; Pituzzi Giovanni a. 69; Boglich-Perasti Francesco a. 87; Babudri Eleuterio a. 77; Zuccolo Giovanni a. 61; Stefani Giuseppe a. 73; Gallo ved. Mallini Antonietta a. 66; Valconi Enrico a. 54; Vibiral Antonio a. 67; Shivitz in Blasizza Licia a. 40; Novacco Antonio a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Del Maschio Riccardo imprenditore edile con Pisani Carmela assistente dentistica; Moscato Giovanni rappresentante commercio con Ballarin Flavia impiegata; Kosovel Emilio meccanico con Michelazzi Editta sarta.

LE ORE DELLA CITTA'

Bagno a mezzogiorno

Mentre in città il venti per cento della popolazione è alle prese con sulfamidici, antibiotici, vitamine, china eccetera, a Barcola quando solo c'è un po' di sole e non tira vento — come ieri — c'è qualche intrepido seguace triestino del famoso «mister Okay». Questi si tuffa ogni anno, per Capodanno, nelle acque del Tevere; e l'avvenimento viene ripreso dalla TV e dalla radio, ne parlano i giornali che immortalano anche la foto del simpatico e gioviale «mister Okay». A Barcola invece l'intrepido triestino che riesce a mantenere l'incognito fa il bagno di mare. Non confrontiamo la temperatura del Tevere con quella dell'Adriatico; diciamo solo che in questi giorni la temperatura del mare qui a Trieste è inferiore agli otto gradi e che fuori, anche al sole, siamo suppergiù agli stessi valori. E così quanti ieri sul mezzogiorno sostavano sulla riviera barcolana, esponendosi magari timidamente al sole senza la protezione dei pesanti cappotti lasciati in macchina, hanno assistito a uno spettacolo da vero brivido. Un giovane giunto a bordo di un'elegante utilitaria si è portato sulla scogliera, si è spogliato e con la più calma naturalezza di questo mondo si è tuffato più volte nel gelido Adriatico. Freddo? Pazzie? No. Ha risposto tranquillo che non era, questo di ieri, il primo bagno dell'anno... tutto sta ad esercisi abituati. A volte il bagno di mare (gelido) può anche diventare uno hobby che va a braccetto con la salute di ferro.

«L'Arena di Pola»

Nel numero di questa settimana *L'Arena di Pola* pubblica una serie di fotografie di Enrico Valdini che rievocano angoli e aspetti della terra di Albona, nella ricorrenza storica di S. Sebastiano che gli albonesi continuano a celebrare anche in esilio. Nel giornale degli esuli appare inoltre un'altra puntata della «Piccola enciclopedia giuliana», che costituisce un lavoro di ricerca di particolare interesse. Oltre alle consuete rubriche di attualità politica e di cronaca, il settimanale esamina particolareggiatamente la legge sull'assistenza che è all'esame del Parlamento.

Fedora commendatore

La cantante triestina Fedora Barbieri ha ricevuto ieri a Firenze dal Commissario del Comune dott. Salazar le insegne di commendatore al merito della Repubblica, recentemente conferitele dal Capo dello Stato per i suoi meriti artistici. La cerimonia si è svolta in Palazzo Vecchio, presenti numerose personalità e un gruppo di artisti del Maggio musicale fiorentino.

Onorificenza

Tutto il personale insegnante e non insegnante dell'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» si è riunito ieri attorno al suo Preside per una breve cerimonia. Sono state consegnate al Preside prof. Carlo Vidulia le insegne di cav. uff. dell'Ordine della Repubblica d'Italia cui è stato insignito in questi ultimi giorni. Incaricato dal Vicepreside prof. Paolo Medani, il prof. Arturo Tabouret, amico di lunga data del prof. Vidulis, ha illustrato con simpatici e toccanti ricordi la avventurosa vita d'insegnante del festeggiato, chè degno figlio della sua Lussino, accorse in varie sedi, nonchè in Africa, a maggior decoro della Scuola italiana.

Ballo alla Ginnastica

Domani dalle ore 21 alle 24 a generale richiesta, ripresa dei trattenimenti danzanti serali. Agli intervenuti sarà offerta una consumazione al bar sociale.

Il freddo non fa presa

La maglieria Movil viene adottata da tutti perchè confortevole, calda, irrestringibile, resistentissima a qualsiasi logorio. Vasto assortimento per donna, uomo e bambini. Provatela, non la lascerete più. Depositario: *Vulcano*, Trieste, via Muratti 4 - Monfalcone, piazza Repubblica 17.

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE ECC.

PER REGALI da **CILLIA** VIA ROMA, 20

Operazione alabarda

L'«operazione alabarda», almeno per quanto riguarda il pilone vicino al Palazzo del Lloyd, può dirsi finalmente conclusa. Quattro operai alle 13 di ieri hanno messo fine alla lunga attesa innalzando, tra la curiosità di una trentina di spettatori impigriti nella piazza per godersi il generoso sole, l'emblema del nostro gonfalone tutto splendente e tirato a lucido. L'operazione è stata seguita con curiosità, e poco dopo dall'alto del pilone l'alabarda risplendeva nel sole come cosa nuova.

Radiobacchelli - Pascoli 24 è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24 vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24 ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24 vi facilita l'acquisto dei televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24 dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Ante*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips*, presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Ballo al «Paradiso»

via Flavia - filovia 20, tel. 99177 - domani sabato dalle ore 18 alle 24 no stop. Prezzo invariato con ingresso continuato. La meravigliosa sala da ballo di Trieste. Suonano gli indiavolati Golden Kisses, canta Valnea Serafini. American Bar. Posteggio. Ricordate: sabato dalle 18 alle 24.

---

† Nelle prime ore del 21 corr. è mancata ai vivi, all'età di 88 anni

Fulvia Fabricci

con Lei, dopo la morte recente del fratello dott. DARIO, spegnendosi un casato che diede alla Patria e all'Arte nobili figli.

A quanti La conobbero e ne apprezzarono le elette qualità d'animo, danno il triste annuncio gli amici di Lei e del fratello.

Avv. GUIDO de VIDA, Notaio dott. SILVIO QUARANTOTTO, dott. MARIO LOVENATI, GINO KOSHER, don MARCELLO MURLO

Trieste, 21 gennaio 1960.

L'OSPEDALE INFANTILE e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Fulvia Fabricci

ricordando, con animo grato, le benemerenze della famiglia stessa per i munifici lasciti disposti a favore della Pia Istituzione.

---

† Il giorno 21 corr. improvvisamente si è spento

Umberto Sgobba

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ADILBERTO, con la moglie WALLY, le adorate nipoti MARINA e CANDIDA, il fratello, la sorella (assente), le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via S. Francesco n. 31.

---

† La nostra cara

Antonietta Mallini nata Gallo

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello (assente), il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. E. Tagliaferro per le amorevoli cure prestatele.

---

† **Enrico Valconi**

si è spento il 21 corr., dopo lunga malattia, lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto per la morte di

Bernarda de Grisogono

LUIGI STASI e CARLA GIORGI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Zafutta

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

La FAMIGLIA

Domenica 24 p. v. alle ore 8.30 nella chiesa del Rosario, nel V anniversario della scomparsa del compianto

prof. Gino de Farolfi

verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

---

†

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Montanari (Piro)

d'anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo a Pieris oggi 22 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

Pieris, 22 gennaio 1960

«Se moriamo con Cristo con Lui altresì vivremo»

(2 Timoteo 2/11)

† Alle ore 21 del 20 m. c. spegnevasi con cristiana fede

Amalia Ressel nata Mingotti

I funerali seguiranno oggi. La Salma avrà l'esequie nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 15.45.

I figli FERDINANDO, ANITA e i parenti tutti annunciano

---

† Si è spenta serenamente il 21 corrente la nostra tanto buona e cara

Nina Fogàr ved. Cazafura

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO, il fratello S. E. mons. LUIGI, la nuora VERA, la nipote NINI con il marito MARIJAN, la nipote NINETTA e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 10.30 partendo da Villa San Giusto, diretti al Cimitero di Fiuma.

Gorizia, 21 gennaio 1960

---

† **Antonia Vibiral**

si è spenta addì 20 corrente.

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Anna ved. Timeus**

si è spenta il 21 corr. lasciando nel dolore i figli MARIA e TIZIANO, il nipote COSTANTINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Verzegnassi

autogenista dell'Arsenale a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.45 dalla Cappella di via Pietà.

Sento il dovere di ringraziare sentitamente i chiarissimi prim. prof. R. Cazzola e dott. A. Milano, le suore e allieve dell'Ospedale civile, particolarmente Madre Rosa Ermanna per le affettuose, instancabili cure prodigate alla mia amatissima zia

Angela Mosettig in Caraman

Ringrazio anche il prim. dott. A. Grusovin.

IRMA POLO con le sorelle ALDA e ITALIA QUAINI e parenti tutti

Gorizia, 21 gennaio 1960.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CONTINUA AL **BIMBISCARP** VIA BATTISTI 15

SCARPE . . . L. 490
STIVALETTI . L. 690
PANTOFOLINE L. 290

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
TARVISIO domenicale ore 5.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il **Dott. CIOLI** specialista pelle e veneree HA TRASFERITO il suo ambulatorio in VIA TIMEUS N. 1 (angolo Viale XX Settembre) Riceve ore 11.30-13.30 e 18-20 Telefono n. 96.384

Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE Scuola di Francia Riceve: ore 12-13 e 17-18 Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

DUE VARI DOMENICA DAGLI SCALI DEI C.R.D.A.

A Trieste la «British Comet» L'«Agip Bari» a Monfalcone

Turbocisterne modernissime per complessive 83 mila tonnellate di stazza lorda - Impostate altre due navi

(«Giornalfoto»)

Domenica prossima scenderanno in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone e del San Marco, le due ultime realizzazioni dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, le turbocisterne «AGIP Bari» e «British Comet» per un complessivo di circa 83.000 tonnellate di portata lorda.

A Monfalcone alle ore 10 scenderà in mare la turbocisterna «AGIP Bari» di 47.000 tonnellate di portata lorda costruita per la Società Nazionale Metanodotti di Milano che fa capo al Gruppo ENI. Per la stessa Società verrà impostata sullo scalo lasciato libero dall'«AGIP Bari», quello per navi fino a 100.000 tonnellate, un'unità gemella.

Alle ore 10.30 al Cantiere S. Marco a coronamento della triplice festa del lavoro dei CRDA, seguirà il varo della turbocisterna «British Comet» in costruzione per la BP Tanker Co. Ltd. di Londra.

Sullo scalo adiacente a quello della «British Comet» sta delineandosi maestoso lo scafo di una turbocisterna di 47.700 tonnellate di portata lorda la cui costruzione è stata affidata ai CRDA dalla SI.O.S.A.-Sicula Oceanica S. A. di Palermo, che sarà varata nel prossimo aprile.

Nella foto il blocco prefabbricato del dritto di poppa della turbocisterna in costruzione, del peso di 50 tonnellate circa, che ieri è stato affiancato alle altre parti dello scafo.

Riuniti in assemblea gli avvocati triestini

Si è svolta ieri mattina la assemblea ordinaria dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste. L'assemblea ha ascoltato la relazione generale del presidente dell'Ordine, avv. Edoardo Gasser. Dopo aver ricordato gli avvocati triestini scomparsi nel corso del 1959, l'avv. Gasser ha riferito sull'attività del Consiglio dell'Ordine nel corso dell'anno.

I due temi di maggior rilievo, a questo proposito, sono stati la partecipazione degli avvocati triestini al Congresso nazionale forense svoltosi a Palermo nel mese di settembre e la partecipazione del Consiglio dell'Ordine all'Unione delle Curie. A Palermo, particolare rilievo ha avuto la relazione presentata dall'avv. Flora sul tema «Il cittadino e l'avvocato di fronte alla pubblica amministrazione»; alla Unione delle Curie, che è formata dai Consigli degli Ordini forensi di quelle città che, come Trieste, sono sede di Corte d'Appello, i rappresentanti della nostra città hanno sollevato il problema delle difficoltà che il lavoro giudiziario incontra a causa dell'insufficiente numero di magistrati, in particolare per la mancata copertura dei posti di ruolo.

L'avv. Gasser ha quindi esaminato numerosi problemi di carattere sindacale e interno. Dopo una esauriente discussione e l'approvazione della relazione, l'assemblea ha proceduto alla elezione del nuovo Consiglio. Sono risultati rieletti tutti i membri del Consiglio uscente, cioè gli avv. Chersi, D'Avanzo, Dell'Antonia, De Grisogono, Gasser, Gioseffi, Morgera, Pancrazi e Vattovani. Il Consiglio terrà la sua prima riunione domani mattina per la elezione delle cariche.

Appello dell'Associazione deportati politici

I deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste, memori delle pene e persecuzioni sopportate, insieme ai cittadini di religione ebraica, nelle prigioni e nei campi di concentramento nazifascisti, esprimono la loro esecrazione per i recenti episodi di antisemitismo.

Invitano la popolazione di Trieste, che sempre ha dato prova di alta comprensione e di civismo a stringersi compatta attorno a quegli uomini e quelle istituzioni, che le libertà politiche e religiose scelsero a cardine della loro opera.

Invitano la popolazione a diffidare di quei moniti, commenti o dichiarazioni che non rispondono ai chiari fini della tutela delle umane libertà.

Loretta pensò di farsi un regalo da sè

Lo scherzo delle mille pesetas non è rimasto uno scherzo. «Quello domani s'imbarca e gli resta solo un buon ricordo», deve aver pensato Loretta Sapienza in Furlan, la signora foggiana, di 48 anni, che ieri è stata chiamata a rispondere di un furto davanti al Tribunale penale. Moises Leston Leston, a onta del suo strano nome, ha dimostrato di essere persona assai ordinata e comunque non disposta a lasciar correre eccessive alzate d'ingegno.

Che fosse marittimo, imbarcato su di una petroliera norvegese, di passaggio a Trieste per pochi giorni, non c'era bisogno di nasconderlo; ma ciò non significava che egli non fosse pronto a collaborare con la giustizia del nostro Paese, onde ristabilire l'ordine giuridico turbato dal risveglio troppo mattiniero di Loretta.

Alle 7.30 di quel giorno, lo scorso 3 gennaio, Loretta infatti non c'era più; con lei però a Moises risultavano scomparsi anche la banconota da mille pesetas, pari a circa 14 mila lire, e l'orologio d'oro che la sera prima egli ricordava di aver avuto al polso. Con il pronto aiuto dell'albergatore, Loretta è stata subito rintracciata nella propria abitazione: ha detto che Moises aveva promesso di farle un regalo e che quindi lei aveva pensato che fosse lo stesso se lo faceva da sola. Ha detto però anche di nulla sapere dell'orologio e questo, infatti, non è stato più ritrovato.

Loretta è stata ieri condannata per furto a due mesi di reclusione e tremila lire di multa, con i benefici di legge.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avv. Falconer.

Un pensionato è incespicato sul marciapiedi antistante la propria abitazione, e nella conseguente caduta ha riportato la frattura del femore sinistro. Si tratta del settantenne Giovanni Kapelli, abitante in S. M. M. inf., il quale è stato ricoverato alle 18.30 all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata.

INCONTRO CON UN GIOVANE ATTORE

«MORTE DI UN AMICO» SARA' LA SUA VITA

Gianni Garko è un ragazzo di vita che beve aranciate - I film di domani

Gianni Garko
(«Giornalfoto»)

Sugli schermi triestini fa oggi la sua apparizione un film che ha suscitato larghe polemiche dopo la prima decisione della censura di non permettere la programmazione che con un quantitativo tale di tagli da snaturarne il significato. Presentato alla critica in visioni private, il film ha raccolto unanimi consensi, e la censura è ritornata sulle proprie decisioni concedendo il visto di programmazione.

Protagonista del film è un giovane fiumano, Gianni Garkovich, in arte Garko, che è anche al suo debutto quale protagonista. Giunto ieri a Trieste, Gianni Garko sarà presente questa sera alla proiezione del film.

Vestito di un chiaro principe di Galles, biondo, occhi azzurri, Gianni Garko è un po' l'antiattore. Ed il termine di contrasto si pone in relazione a molti giovani attori dello schermo italiano, tutti fusti con tanto di «ao».

Contro questa categoria di attori giovani, che hanno portato il neorealismo al di là dei suoi termini per configurarlo in una pedissequa ripetizione della realtà umana spesso più brutta, o presa in chiave di allegria, c'è nel cinema italiano aria di reazione. «Morte di un amico», il film interpretato da Garko, ne è uno dei segni più tangibili.

Nella hall dell'albergo dove lo abbiamo incontrato Gianni Garko si è lasciato andare a delle confidenze, raccontando di sè dietro un bicchiere di spremuta di arancio. Non è dunque un attore che annega nel classico mare di whisky, e per combattere i postumi di un'influenza ogni tanto si caccia in bocca una mentina. Gli attori fusti non farebbero mai così davanti ai fotoreporter.

Garko è assente da Trieste da circa quattro anni: era andato a Roma avendo vinto una borsa di studio all'Accademia d'arte drammatica. Qui a Trieste aveva frequentato per un anno i corsi di recitazione del Teatro Nuovo, e quando ne aveva voglia anche la Università, facoltà di Economia e Commercio. La passioncella per la recitazione, coltivata fin dalla adolescenza, l'ha però chiamato a Roma, dove a un certo punto è riuscito a ottenere una scrittura nella compagnia di Lilla Brignone, che con la regia di Luchino Visconti aveva messo in scena «Veglia la mia casa angelo». Nella stessa compagnia lavorava anche Mario Valdemarin.

Gianni Garko ha fatto la sua comparsa anche sui teleschermi ne «L'isola del tesoro». Nessuno si è accorto di lui, vestito da pirata e quasi sfigurato da una cicatrice che gli attraversava la fronte. Un banale incidente gli ha fatto perdere la scrittura nel film «Le cameriere»; maggior fortuna ha invece avuto in «Ciao bambina», dove è apparso in una particina accanto a Cifariello.

Gianni Garko racconta tutte queste cose in tono dimesso. Dice che si sente bene, che respira aria di casa. In «Morte di un amico» Garko sostiene la parte di un «ragazzo di vita». Il film è ambientato nel sottobosco della gioventù romana. Garko è trascinato su questa strada da un amico, ma è un giovane fuori dal suo mondo. Un ragazzo di vita un po' romantico, ingenuo, in un certo senso anche puro nella bruttura dell'accettazione di una condizione avvilente. Dopo tanti film che hanno presentato il mondo delle peripatetiche di ponte Flaminio con crudezza, negando loro ogni sentimento umano, il regista Franco Rossi ha voluto andare controcorrente, cercando di individuare in quel mondo sentimenti che si ispirino al focolare, alla famiglia.

Raccontando il soggetto e il significato del film Gianni Garko si infervora, commenta, discute, si fa polemico, e tormentandosi le mani significa anche il tormento del personaggio da lui interpretato, un romantico ragazzo di vita che nel mondo dei racconti di Pasolini si trova sperduto, un romantico giovane dai capelli biondi cui il sottobosco dei peccatori in blue-jeans di Roma ispira solo pensieri angosciosi.

Nel carnè di Garko ci sono molti impegni, qualche progetto, tanti sogni: ormai ha scelto la sua strada, e vuol arrivare in fondo. Interpreterà, forse, un film sulla vita di Cristo con la regia di Nicolas Ray, e «Le belve» di Marcel Carnè. Dei suoi propetti parla con tranquillità. A renderlo nervoso è invece il giudizio e la accoglienza del pubblico di casa sua. Ma non sempre i profeti in casa loro sono destinati a suscitare polemiche. Garko, dicono, è avviato a suscitare molti consensi.

CONFERENZE

✦ **Congregazione servi dell'eterna sapienza**, VII incontro degli amici del Vangelo. Domani alle ore 18 precise, nella sala di via S. Nicolò 22, il molto rev. don Pio Vincenzi parlerà sull'argomento: «Gesù nel Vecchio Testamento: Il Padre vostro Abramo si rallegrò al pensiero di vedere il mio giorno; lo vide e ne tripudiò». (Giov. VIII, 56). All'interessante convegno sono invitati tutti coloro che si interessano di studi biblici.

✦ **Società Teosofisica Italiana**, corso Garibaldi 2, II. Oggi alle ore 19.30, conferenza sul tema: «Forze psichiche latenti nell'uomo».

✦ **Per i convegni** Venerabile Maria Cristina, oggi alle 16.30, all'Albergo «Excelsior», l'avv. Enzo Morgera, gentilmente aderendo al desiderio del comitato, parlerà sul tema: «La norma penale e la gioventù moderna».

La cattedra universitaria al prof. Luigi Fabbrini

Giunge notizia da Roma che il prof. Luigi Fabbrini che per molti anni resse per incarico la cattedra di politica economica e finanziaria alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste ha vinto in questi giorni il concorso indetto per tale cattedra riuscendo primo nella terna.

L'eco di questa brillante vittoria, che testimonia il valore del nostro chiaro studioso, si è diffusa rapidamente negli ambienti universitari della città e tra gli estimatori del prof. Fabbrini sollevando vero plauso anche per il contributo di prestigio che viene a Trieste ed alla sua Università. Luigi Fabbrini vede così coronato dal successo pieno un ventennio paziente, indefesso lavoro in un arduo campo di ricerche.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza del prof. Remigio Marini su: «La scultura italiana contemporanea» nella quale verranno passati in rassegna, i maggiori artisti contemporanei ed esteri, e verranno presentate delle proiezioni dei loro lavori più importanti, con particolare risalto alle correnti d'avanguardia.

DUE VOLTE OMICIDA AL LIDO DI VENEZIA

SCARCERATO L'EX CARRISTA AMERICANO DI STANZA A TRIESTE

Condonata la pena residua per buona condotta

E' stata concessa in questi giorni la grazia al soldato americano Ernesto Medina di 32 anni, nativo di El Paso (Texas) e abitante a Los Angeles, il quale nel luglio del '50 era stato condannato dalla Corte d'Assise di Venezia a 26 anni di reclusione, di cui tre condonati, per duplice omicidio e triplice tentato omicidio; sicchè in virtù di un «condono condizionale della pena residua» egli ha potuto lasciare il penitenziario dodici anni prima del previsto per tornare in California.

Il Medina era caporale carrista di stanza a Trieste, quando la sera del 2 settembre 1948 era partito dalla nostra città alla volta di Venezia, e con due altri soldati americani era stato in un «dancing» del Lido, intrattenendosi con due ragazze; a tarda notte, mentre il locale si sfollava, alcuni componenti l'orchestrina passarono vicino ai soldati e scambiarono delle parole con le ragazze, ad una delle quali il violinista Italo Donaggio fece l'atto di accarezzare i capelli. Il gesto provocò la immediata reazione dei militari, i quali la sera dopo tornarono nel ritrovo dove, oltre al Donaggio, erano i suoi amici Flavio Della Mora, Lino Rossi, Giuseppe Bodi e Ferdinando Cordignano.

Le intenzioni dei militari erano evidenti: il Medina si era procurato da un borghese, non identificato, una pistola. Essi cercavano il momento per attaccar briga e questo non tardò a giungere; dapprima vennero alle mani uno dei militari e il Bodi, che lo atterrò. Allora il commilitone invocò l'aiuto del Medina che trasse la pistola e sparò numerosi colpi. Il Rossi, colpito al cuore, moriva all'istante; il Dalla Mora, pure raggiunto da un proiettile, spirava poco dopo, mentre il Bodi — rimasto a lungo fra la vita e la morte — poteva poi guarire; rimanevano pure feriti due estranei.

In carcere il Medina ha sempre tenuto un ottimo comportamento e prima di lasciare il penitenziario è stato — addirittura — festeggiato; è venuto a prenderlo il capo della giustizia militare della SETAF di Verona, capitano Whalen, che lo ha accompagnato fino a Chiasso; a Francoforte l'ex recluso ha preso l'aereo per l'America.

Rimorchi agricoli e norme sul frenaggio

L'Ispettorato provinciale della agricoltura comunica agli interessati che il Ministero dei Trasporti ha in una sua circolare recentemente chiarito, fra l'altro, quanto segue in merito alle norme previste dal nuovo Codice della strada relativo ai dispositivi di frenatura dei rimorchi agricoli già in circolazione: le macchine agricole già in circolazione alla data del 30 giugno 1959 o ammesse alla circolazione entro il 14 gennaio 1960 possono essere munite di dispositivi di frenatura conformi alle precedenti disposizioni — date con circolare 91/1955 — anche se le caratteristiche degli stessi dispositivi differiscono da quelle previste dalle norme regolamentari.

Pertanto tutti i rimorchi agricoli di peso superiore a 50 quintali in circolazione alla data del 30 giugno 1959 potranno essere muniti di dispositivo di frenatura meccanica, anzichè del dispositivo di frenatura misto automatico come previsto dal regolamento. Lo stesso dicasi per i rimorchi che saranno immessi in circolazione fino al 14 gennaio 1960.

L'art. 466 del regolamento non è peraltro applicabile ai rimorchi aventi peso complessivo superiore ai 15 quintali e completamente privi di dispositivo di frenatura. Infatti detto articolo, pur consentendo, nei casi sopra specificati, che le caratteristiche dei dispositivi possano essere differenti da quelle stabilite con le nuove norme.

Pertanto, in fase di sostituzione del precedente documento di circolazione con il nuovo certificato mod. 822 per i rimorchi di peso superiore a q. 15 del tutto privi di dispositivo di frenatura, il peso complessivo a pieno carico dovrà essere ridotto nel limite massimo consentito dalle nuove norme (15 quintali) e dovrà essere inoltre indicato nell'apposita nota all'uopo prevista sullo stesso certificato, che la trattrice cui è agganciato il rimorchio dovrà essere di peso non inferiore allo stesso rimorchio, come previsto all'art. 232 del regolamento.

SPETTACOLI

STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani prima di «Carmen»

Domani sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e i palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Carmen», di Giorgio Bizet. L'opera, concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, avrà per protagonista Gloria Lane e Renata Scotto, Renato Gavarini, Rinaldo Rola nei ruoli principali. Primi danzatori Wanda Sciaccaluga, Giuliana Barabaschi, Ugo Dell'Ara, Paolo Bortoluzzi. Maestro del coro Adolfo Fanfani; regia di Remo Della Pergola, coreografia di Ugo Dell'Ara. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Documentari tedeschi all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani alle ore 21 e domenica 24 gennaio alle ore 18, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verranno proiettati i seguenti documentari tedeschi: «Fra Bonn e Berlino» (parlato in italiano, a colori); «Le opere del pittore Carl Spitzweg» (versione originale, a colori); «Singendes Deutschland» (versione originale); «Le opere del pittore Albrecht Dürer» (versione originale, a colori). L'accesso sarà consentito solo dietro presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingua.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI

Esce di strada la vettura slittata sul crostello di ghiaccio

Fragoroso scontro fra auto e tram in Corso

Di un vistoso incidente stradale è rimasto vittima di buon mattino l'impiegato Vinicio Duca di 34 anni, residente a Gorizia in via Duca d'Aosta 89, il quale percorreva alle 5 il tratto di strada tra Sistiana e Duino alla guida della propria autovettura, diretto verso la città isontina.

A un tratto egli ha perduto il controllo della guida e all'altezza della trattoria «Carli» è uscito di strada sulla destra. L'automobilista, che è rimasto ferito, non ha saputo darsi ragione dell'incidente; sono stati gli agenti della Stradale ad accertare successivamente che le ruote dell'auto erano slittate su un crostello di ghiaccio. Il Duca è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI; accusava violenti dolori al torace e al rachide dorsale e versava in stato di choc, per cui è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Un fragoroso scontro fra un tram e un'auto è avvenuto ieri mattina in corso Italia all'altezza di largo Riborgo. Erano circa le 11,20 quando la macchina, che era guidata dal signor Raoul De Toma, si è immessa in corso proveniente da via San Spiridione; l'automobilista era intenzionato di dirigersi verso via del Teatro Romano, ma al centro dell'incrocio la sua autovettura è stata urtata nella fiancata anteriore destra dalla motrice di un convoglio della linea «3» che si stava avviando verso piazza Goldoni. La vettura ha riportato ingenti danni, e l'automobilista deve la sua incolumità al fatto che il veicolo ha la guida a destra.

Due fratelli scendevano in motoretta la via Costalunga, quando si sono scontrati con un'auto e si sono rovesciati feriti al suolo. Lo scooter era guidato dal marinaio Vittorio Spech di 22 anni, abitante in S.M.M. inf. 768, il quale trasportava sul sellino posteriore il fratello Natalino, un agricoltore di vent'anni che risiede a San Pietro dell'Amata (Pirano). All'improvviso sono andati a sbattere in pieno contro la parte anteriore dell'utilitaria guidata da Guerrino Marchi di 37 anni, abitante in via Costalunga 266, che era sbucata da una laterale sinistra. L'incidente è accaduto alle 10,10 all'altezza dello stabile n. 242. I due feriti sono stati avviati all'Ospedale con la CRI, ed entrambi sono stati ricoverati nel reparto ortopedico. Il guidatore dello scooter, Vittorio Spech, presentava la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni multiple alle mani e stato di choch per cui è stato giudicato guaribile in un mese; suo fratello, che ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra, guarirà in una quarantina di giorni.

Un'anziana passante è stata urtata ieri a mezzogiorno in campo San Giacomo da uno scooterista che scendeva la via dell'Istria in direzione di via San Giacomo in monte. Si tratta della casalinga Vittoria Boengo ved. Zimarelli, la quale ha tagliato improvvisamente la strada al guidatore della motoretta — che è il piastrellista Benito Lubiana di 22 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere — scendendo dal marciapiede di destra per raggiungere dalla parte opposta la scaletta che porta sul sagrato della chiesa.

Deceduta la donna scivolata sulle scale

E' spirata poco prima di mezzanotte all'ospedale la casalinga Emma Busettini in Migliorini di 74 anni, abitante in via del Vento 14, che l'altro pomeriggio era rimasta vittima di una grave caduta. La vecchietta si era recata a far visita alla nuora che alloggia in via Matteotti 6 (ex Media), ed era accidentalmente scivolata sulle scale. La sventurata era stata trovata distesa esanime sul ballatoio del secondo piano, ed era stata soccorsa dai sanitari della CRI. Alle 18.15 era stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare destra, un vasto ematoma alla corrispondente regione orbitale e stato di choc. La Migliorini è deceduta ieri sera alle 11.50 senza aver più ripreso conoscenza.

Un tetto in fiamme in via dei Moreri

Ha preso fuoco ieri pomeriggio il tetto dello stabile n. 14 di via dei Moreri, e i vigili del fuoco sono accorsi alle 15,40 con due autopompe. Fortunatamente l'incendio è stato di limitate proporzioni; le fiamme hanno distrutto una superficie di 4 metri quadrati. L'opera di estinzione è stata comunque piuttosto laboriosa e appena alle 17 i vigili hanno potuto rientrare in caserma. Il sinistro è stato originato da una incrinatura alla canna fumaria.

SOTTO GLI AUSPICI DEL PROVVEDITORATO

A Tarvisio corso di sci per studenti delle medie

Durerà quattro giorni - I giovani affidati ad accompagnatori specializzati

Lo Sci CAI «XXX Ottobre», riconosciuta l'utilità di una più divulgata conoscenza dello sci nell'elemento studentesco, nonchè la opportunità di una più razionale pratica del medesimo tra i giovani che già ne sono iniziati, organizza con l'approvazione e l'appoggio dei Provveditorato agli Studi di Trieste, un corso di 8 lezioni che saranno tenute nella località di Tarvisio nei giorni 7, 14, 21, 28 febbraio p. v.

Le ore di lezione saranno 4: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 14 alle 16 di ogni singola giornata. Il numero dei partecipanti è limitato; sarà data la precedenza ai più solleciti nell'iscrizione.

Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento (sci, bastoncini, scarponi ed idonei indumenti personali). A chiusura del corso, ed allo scopo di compilare una graduatoria di merito per il conferimento di un attestato, sarà disputata una gara di discesa controllata. Teatro della competizione lo stesso terreno ove avrà avuto luogo l'insegnamento. La quota d'iscrizione, che dà diritto: a) al tesseramento FISI, b) alle otto lezioni programmate, c) a 4 viaggi Trieste-Tarvisio, è fissata in lire 5.600 e va versata alla segreteria dello Sci CAI «XXX Ottobre» assieme all'apposito modulo che dovrà essere approvato, mediante firma, dal padre del richiedente o da chi ne fa le veci.

A richiesta potranno consumare il pranzo presso l'Albergo Friuli di Tarvisio, al prezzo convenuto di lire 500 (minestra o asciutta, carne, contorno, frutta e pane, escluse bevande).

Persone di particolare fiducia facenti parte del corpo insegnante accompagneranno gli allievi. Si ritiene inutile raccomandare ai partecipanti il contegno più corretto, durante i viaggi, sui campi di neve ed altrove; ogni provvedimento disciplinare preso dalla direzione del corso sarà insindacabile, anche l'allontanamento del medesimo. In tale caso non sarà effettuato alcun rimborso. In pari tempo sarà data comunicazione al Provveditorato agli Studi per i provvedimenti disciplinari del caso.

Tutti i partecipanti si troveranno mercoledì 3 febbraio alle ore 18 presso la sede dello Sci CAI «XXX Ottobre», Trieste - via Rossetti 15 per comunicazioni riguardanti il corso.

I medesimi dovranno comprovare di essere in regola con la assicurazione sportiva scolastica. Dirigerà il corso il presidente dello S. C. «XXX Ottobre», cav. Manlio Weiss; sarà capo istruttore del corso Oscar Nicolaucich; insegnanti e accompagnatori i proff. Vettore Cappello, Nerone Goos, Mercanti Ervino. Per l'assistenza sanitaria funzionerà il posto di pronto soccorso presso il ristorante Tre Abeti di Tarvisio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione «Carmen» di Giorgio Bizet. Turno d'abbonamento A per platea e palchi; B per gallerie e loggione.

COMMEDIANTI. 21: «Come le foglie» di G. Giacosa.

MODERNO. 16 (ult. 21.30): La vedette internazionale Paulette Roger presenta, per la prima volta in Italia, la tournée officielle «Royal Hawaiians Ballett», con le famose orchestre Little Hawaiians Rock e I Troubadours. Sullo schermo: «I prepotenti» con Aldo Fabrizi e Nino Taranto. Prezzi: platea lire 350, galleria 250. Ultimo giorno.

NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C.: «Une vie» di A. Astruc; edizione francese.

NUOVO. Lunedì, ore 21: Prima rappresentazione de «La cagnotte» di Eugène Labiche. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: Esplodono sullo schermo, in un fragore di risate: «I baccanali di Tiberio», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane, T. Murgia. Cinemascope technicolor. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 16: «Les dragueurs» (Dragatori di donne). Un film spietato, con Belinda Lee, Jacques Charrier, Charles Aznavour. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Grande spettacolo per grandi e piccini con lo stupendo documentario a colori: «Gran comora». Prezzi indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Lampi nel sole», avventuroso film in technicolor, con Susan Hayward, Jeff Chandler. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «5 vie per l'inferno». Ore di terrore, episodi impressionanti, in un capolavoro di drammaticità, con D. Michaels, U. Brand e P. Owens.

GRATTACIELO. 16: «Morte di un amico». Regia di Franco Rossi. Interpreti: Gianni Garko, Didi Perego e Spiros Focas. Vietato ai minori. NB.: Allo spettacolo delle ore 22 presenzierà il protagonista Gianni Garko.

SUPERCINEMA. 16: «A doppia mandata» (A double tour), con Madeleine Robinson. Un film nuovo, spietato, eccitante, che al Festival di Venezia ha suscitato vive polemiche per la sua sconcertante violenza. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il vedovo». Lo spettacolo più divertente, con Alberto Sordi, Franca Valeri, Livio Lorenzon. Successone.

AURORA. 16.30: Ancora oggi, a richiesta, «Il generale Della Rovere», con V. De Sica e H. Messemer.

CAPITOL. 16: «Babette va alla guerra». Il più divertente film di Brigitte Bardot, con Charlee Charee. Cinemascope in technicolor. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16.30 - 19.05 - 22: Paul Newman e Barbara Rush in uno dei più clamorosi successi della stagione «I segreti di Filadelfia». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La conquista del West». Film di C. B. De Mille, con Gary Cooper e Jean Arthur. Ultimo giorno. Domani «Un posto al sole».

GRATTACIELO
Morte di un amico
GIANNI GARKO
DIDI PEREGO

CAPITOL
Babette va alla guerra
B. BARDOT
Technicolor Technicolor
DIVERTENTISSIMO

MODERNO
Ore 16 (ult. 21.30)
la vedette internazionale
PAULETTE ROGER
presenta la tournée officielle
«Royal Hawaiians Ballett»
e le famose orchestre Little Hawaiians Rock e I Troubadours

IMPERO. 15.30: «Un uomo da vendere». L'ultimo delizioso e patetico film di Frank Capra, con F. Sinatra, E. Parker e il bravo piccolo attore E. Hodger. Cinemascope technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

ITALIA. 16: Doris Day e Jack Lemmon, simpatici interpreti di «Attenti alle vedove», technicolor Columbia. Film pieno di umorismo, di brillanti trovate di ogni genere.

MASSIMO. 16: «Infamia sul mare». Il terrore segue la scia di una nave maledetta. Capolavoro M.G.M., con James Mason, Dorothy Dandridge e Broderick Crawford. Sensazionale!

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 15.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Un film brillantissimo per l'irresistibile interpretazione di Alberto Sordi, con Belinda Lee. Technicolor in cinemascope.

VITT. VENETO. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno «A qualcuno piace caldo».

ALCIONE (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: «La valle del destino», nuova edizione con Gregory Peck e Greer Garson. Capolavoro Metro.

ALDEBARAN. 16: «La vendetta del dr. K.». Il superbrivido, col figlio del tragico dottore. Cinemascope, con Vincent Price. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «E' permesso, maresciallo?» (Tuppe, tuppe, marescià). Due ore di sana comicità, con De Filippo, L. De Luca, R. Risso e Giovanna Ralli.

ASTRA. 16: «Scuola di spie», con V. McKenna. Drammatico film Rank tratto da un fatto realmente accaduto durante la guerra.

IDEALE. 16: «Capitan Fuoco» a colori. Entusiasmanti avventure, con Lex Barker, Rossana Rory, Massimo Serato e Carla Calò.

MARCONI. 15 - 17.20 - 19.40 e 22: L'atteso colosso Universal «La mia terra». Technicolor, con Rock Hudson, Jean Simmons e D. McGuire.

RADIO. Oggi chiuso. Domani «Il re vagabondo». Technicolor.

SAVONA. 16: «I legionari». Avventure di un pugno di legionari tra gli agguati dei ribelli, con Hildegarde Knef e B. Wicki.

S. MARCO. 16: «La gatta». Sensazionale film di spionaggio, con Françoise Arnoul e Bernard Wicki.

AZZURRO. 16: Walt Disney presenta «I rivoltosi di Boston», in technicolor.

LUMIERE. 17: «Il romanzo di un giovane povero». Susanna Canales, Gustavo Rojo e M. Fiore. Successo.

NOVO CINE. 16: «10.000 camere da letto», splendido technicolor Metro, con Dean Martin, Eva Bartok.

ODEON. 16: «Vorrei volare», il più spassoso film sulla vita militare.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Riposo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Fronte del silenzio» con Richard Widmark.

ROMA. «Dagli Appennini alle Ande» con E. R. Drago e M. Paoletti.

VERDI. «Il coltello sotto la gola» con Jean Chevrier e Y. Demiand.

VOLTA. «Passaggio a Hong Kong» con Curd Jurgens e Orson Welles.

Oggi al Supercinema

IL FILM CHE AL FESTIVAL DI VENEZIA HA SUSCITATO VIVE POLEMICHE PER LA SUA SCONCERTANTE VIOLENZA

con
ANTONELLA LUALDI - MADELEINE ROBINSON
BERNADETTE LAFONT - J. VALERIE - M. DAVID
JACQUES DACQMINE - JEAN PAUL BELMONDO

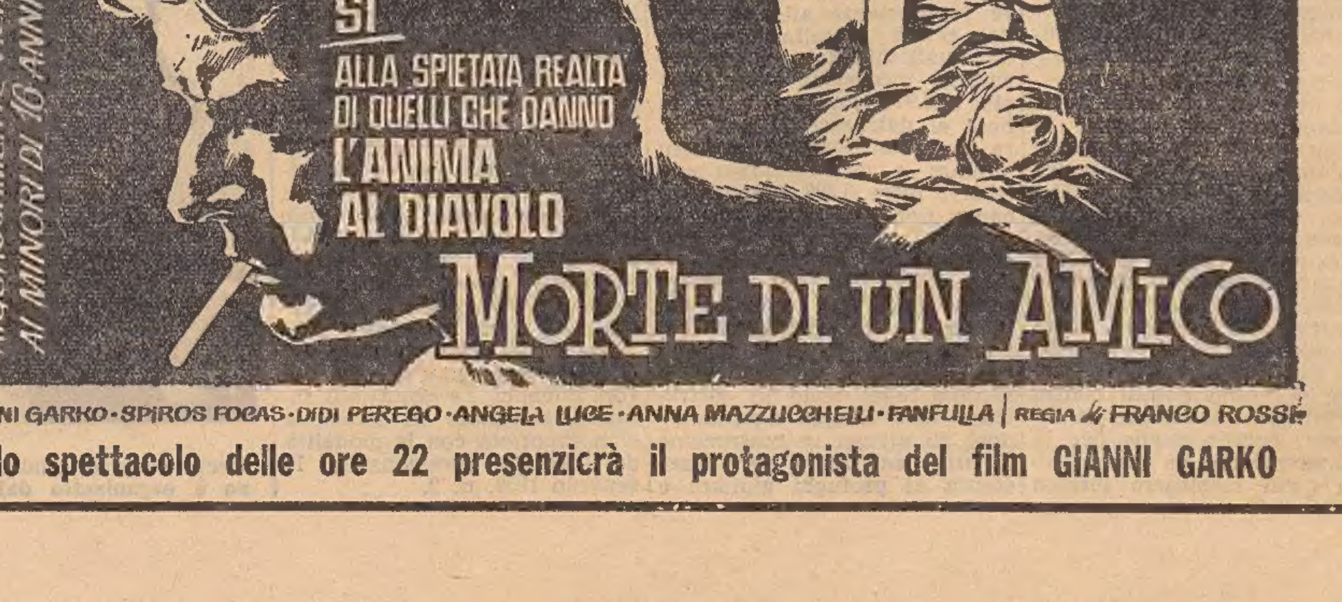
Un film modernissimo — spietato — eccitante... ma soprattutto
un film nuovo
diretto da un regista della «NOUVELLE VAGUE»
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

Oggi al Capitol

BRIGITTE BARDOT
con JACQUES CHARRIER
BaBette va alla guerra
DIRETTO DA
CHRISTIAN-JAQUE
CinemaScope • EASTMANCOLOR

Oggi al Filodrammatico

OGGI Al Grattacielo OGGI
ATTESISSIMA PRIMA



GIANNI GARKO · SPIROS FOCAS · DIDI PEREGO · ANGELA LUCE · ANNA MAZZUCCHELLI · FANFULLA | REGIA di FRANCO ROSSI
Allo spettacolo delle ore 22 presenzierà il protagonista del film GIANNI GARKO

IL PROBLEMA DI TRIESTE NELLE MEMORIE DELL'EX PREMIER BRITANNICO

Eden voleva uscire indenne da una difficile situazione internazionale

Furono usate tutte le macchinazioni diplomatiche possibili ma ci si dimenticò dei diritti dell'uomo e dei principi democratici

Le memorie di Anthony Eden, comparse sul «Corriere della Sera» e chiosate recentemente dal «Piccolo» hanno riportato l'opinione pubblica italiana, volente o nolente, a ricordi ancora brucianti per Trieste e l'Istria. La ingiusta e più che ingiusta iniqua soluzione della «questione triestina», ha coinvolto, per parecchi anni, lo sorte di quella parte dell'Istria non ancora condannata al distacco definitivo dalla Madrepatria.

Dal racconto sobrio, quasi staccato del diplomatico Eden, che fu Ministro degli Esteri nel periodo cruciale del calvario giuliano, trapela, unitamente al desiderio di uscire indenne da una situazione internazionale difficile, l'arte peculiare agli anglosassoni, rivolta in ogni circostanza alla tutela gelosa soltanto dei propri interessi, custodi inflessibili gli inglesi per sè dei principi di democrazia e libertà, ma scarsamente rispettosi dell'affermazione o del restauro di detti principi negli altri Paesi.

Non è nostro scopo «rinnovare l'antico dolor che ancor ci opprime», ma non possiamo nè potremo mai dimenticare l'affronto subìto dalle popolazioni di terre italiane di altissima cultura e civiltà con il «duro» trattato di Parigi premessa al pateracchio che porta il nome di «Memorandum di Londra».

Per uscire da una situazione che non umiliasse il dittatore Tito, (accolto solennemente alla reggia di S. M. Britannica), ma umiliasse l'Italia e calpestasse il diritto alla libertà ed autodecisione a 300 mila italiani, tutte le tesi e macchinazioni diplomatiche e propagandistiche, anche le più assurde, furono buone, tutte le soluzioni furono escogitate, meno quella più naturale, più giusta e rispettosa dei diritti dell'uomo e dei principi democratici.

Il franamento dei dittatori

Così, dopo il 1945, dalla saggia «linea Wilson» proposta dal nostro Governo, si scese dapprima allo spartiacque dell'Arsa, proposto dagli americani (che ci lasciava quasi l'Istria intera), quindi a Pola con la «linea inglese» e al Quieto con quella «francese». A questo pauroso franamento imposto dai dittatori Stalin e Tito, nessuno seppe opporre un argine. Gli Alleati cedettero e si arrivò al «territorio libero», creatura nata morta perchè nessuno all'infuori di un gruppetto di senza patria volle riconoscerne la paternità! Altre incredibili soluzioni vennero prospettate timidamente dopo la impossibile scelta del «governatore»: il «corridoio» con l'Italia, «la spartizione», il «condominio a due», la «giurisdizione diretta dell'ONU» e ancora il confine alla Dragogna e infine la amara soluzione del «Memorandum d'intesa».

Aveva ragione di ricordarmi lo scorso anno il Cardinale Spellmann, durante un incontro a Roma, che Tito si era fatto pagare quasi 13 miliardi di lire in dollari e 4 miliardi in sterline, per rinunciare, bontà sua, ad altre incredibili pretese territoriali!

Anthony Eden, nelle sue memorie conviene che le decisioni per un compromesso tra Italia e Jugoslavia non potevano riferirsi a fatti definitivi; siamo convinti che le misure stabilite dal Memorandum, hanno valore pratico e pertanto la provvisorietà dell'accordo, anche se per ragioni di contingenza politica non è detto esplicitamente, rimane, come è rimasta la sovranità italiana sulla Zona B; malgrado i fatti e nefasti successivi all'ottobre 1954. Credere a clausole segrete circa la definitività dei confini territoriali con la Jugoslavia, (decisione mai sancita dal Parlamento italiano) sarebbe come incolpare di mendacio gli statisti italiani.

Senza rifare la diagnosi della situazione giuliana dal 1945 al 1954 le memorie di Eden, ci danno conferma delle circostanze che pregiudicarono gravemente una soluzione del problema dei confini orientali meno disastrosa.

La catastrofe per Trieste fu impedita dal comunismo di Tito, alleato e pupillo dell'URSS, fino agli urti e alla rottura del Comminform. L'euforia portata dalla «nota tripartita» del 20 marzo 1948 (ricordate: «i Governi americano, inglese e francese, hanno deciso di raccomandare che il T.L.T. sia posto di nuovo sotto la sovranità italiana ciò che pare la soluzione migliore se si vuole tener conto delle aspirazioni democratiche della popolazione e della necessità di restaurare la pace e la stabilità in quella regione»), durò si e no l'intero 1948. Il riavvicinamento di Tito agli occidentali maturato nel 1949 diede vita all'eresia comunista del «titoismo» e portò al raffreddamento dell'interesse degli Alleati per i problemi italiani. Vinte nel 1948 dai partiti democratici le elezioni nel Paese e nel 1949 anche a Trieste si passò gradualmente dalla «carota tripartita» al «frustino del gen. Winterton». E qui fece sentire il suo peso determinante un problema di fondo. Questo: nella ripartizione delle Zone di influenza sugli Stati vinti, all'Inghilterra erano state assegnate anche le terre dell'Alto Adriatico. Vecchi accordi presi forse da Roosewelt e Churchill fin dall'epoca del loro incontro sul «Potomac», al canto di antichi versi biblici.

Questa circostanza mi venne lumeggiata fin dal 1946 da Luigi Sturzo. Essa non giovò alla Italia democratica, erede della guerra fascista, che mise in pericolo il dominio britannico nel Mediterraneo e degli sgarbi fatti da Mussolini al Ministro Eden al tempo della guerra di Etiopia. Il colpo fatale al ricupero, almeno parziale della Zona B; lo diede l'esito sfavorevole delle elezioni politiche del 1953 che respinsero la legge maggioritaria con lo scarto di circa mezzo milione di voti su un milione di schede contestate o annullate.

La legge maggioritaria doveva consentire il formarsi in Parlamento di una maggioranza stabile, in una alternativa democratica dei partiti al Governo, e proposta soprattutto per venire incontro alle esigenze dei partiti minori e fu per i giuliani esiziale l'atteggiamento contradditorio dei social democratici, che, avendo avuto fino alle elezioni il loro capo alla Vice presidenza del Consiglio, votarono quindi contro il gabinetto minoritario di De Gasperi, caduto anche per la incomprensione dei monarchici, i quali respinsero l'invito dello statista trentino a «pazientare», per, come disse «conoscerci meglio» per eventuali future formule parlamentari e scelte politiche.

Caduto De Gasperi nel giugno del 1953, Tito che sembrava disposto a rinunciare a qualcuna almeno delle sue pretese, si irrigidì; la posizione indebolita dell'Italia nei consessi internazionali portò alle conseguenze note.

Eden scrive nelle sue memorie che nel settembre 1952 Tito aveva respinto anche «quelle ragionevoli rivendicazioni italiane delle città costiere di Capodistria, Isola e Pirano a poche miglia a Sud di Trieste».

Certo non giovò alla necessaria libertà di azione del Presidente De Gasperi neppure la posizione intransigente di certi nostri circoli politici: ammalati di «zonabinismo», come se sul piano etnico e politico, nei nostri futuri rapporti con la Jugoslavia, Pola, Rovigno, Parenzo e Albona non contassero più nulla!

Nel settembre del 1952 sussistevano ancora, anche se scarse, le possibilità per una soluzione meno precaria di quella accettata, «obtorto collo», nel 1954 dal nostro Governo.

Eden parla nelle sue memorie del suo incontro del settembre 1952 con De Gasperi. Deve essere stato precisamente il giorno 16 perchè il giorno prima, domenica 15 avevo incontrato il Presidente del Consiglio a Weggis in Svizzera, dove egli era passato — diretto a Strasburgo — per compiere una breve visita al Ministro Scelba che colà, soggiornava per un periodo di riposo.

Giunsi a Weggis, (dopo aver pernottato a Bellinzona e fatto visita al compianto console svizzero a Trieste Bonzanigo), con uno stratagemma. Al nostro Consiglio comunale «infieriva» una ennesima accesa discussione sulla Zona B.

I comunisti convertiti all'antititismo si agitavano e pretendevano di mettere sotto accusa i partiti democratici, il Governo, gli Alleati.... Sospesa la seduta ordinaria, fissata per il martedì 17 settembre e colsi la occasione per giustificarla con un viaggio a Macon, in Borgogna, dove il Prefetto Pièrre Lambert, che ebbe più tardi grande notorietà quale Prefetto di Orano e di Algeri, aveva invitato i sindaci delle grandi città europee a visitare castelli e cantine della Borgogna.

Questa visita presuntamente di puro diporto non garbò all'opposizione che approfittò per dire: corna del «sindaco viaggiatore». A Macon incontrai una cinquantina di colleghi europei, e un'assessore di Milano: l'unico sindaco «italiano» era quello di Trieste, mentre la Jugoslavia aveva inviati quattro rappresentanti e precisamente i presidenti dei «comitati popolari» di Belgrado, Lubiana, Mostar e Sarajevo!

A Weggis De Gasperi mi accolse con la consueta affabilità e nel pomeriggio spiegammo sul tavolo della sua stanza la carta geografica 1 sta a 100 mila e discutemmo a fondo della situazione che sembrava volgesse a non lontana soluzione.

«Vedi Bartoli, disse, tu mi trovi in un momento in cui stò studiando quali parole devo domani mettermi in bocca per persuadere Eden e Schumann che incontrerò a Strasburgo». Risposi che il Presidente del Consiglio conosceva bene la storia dei sacrifici delle genti adriatiche e di quelli che ci venivano ancora chiesti, ma che non potevamo, pubblicamente, rinunciare neppure ad un metro quadrato della «Zona B». Conclusi: in sede di trattative l'Italia potrebbe arrivare a un compromesso, lasciando alla Jugoslavia la parte del territorio popolata, in maggioranza, da cittadini italiani di lingua slava (e qui indicavo i Comuni di Villa Decani, Maresego, Paugnano e in parte quello di Monte di Capodistria).

«Si accontenteranno?, fece De Gasperi». Risposi: «Sono 10 mila slavi, sui 16 mila circa viventi in Zona B, che resterebbero al di là del confine».

«Io farò del mio meglio e che Dio ci assista», mi disse concludendo, e a dimostrazione del suo vivo interessamento per la causa giuliana e della sua personale amicizia mi accompagnò, fino alla porta dell'albergo e mi salutò con un commosso abbraccio.

Gli avvenimenti successivi sono noti: ricordo il mio incontro il 9 ottobre 1953 a Palazzo Chigi col Presidente del Consiglio Pella, giorno della «dichiarazione bipartita alleata».

«Bartoli, mi disse l'on. Pella, io prendo, intanto, quello che ci danno (la Zona A) e non rinuncio al resto».

Alla fine di giugno del 1954 verso la chiusura del Congresso nazionale a Napoli della Democrazia cristiana, andai a salutare il Presidente De Gasperi. Dopo il suo ultimo elevato e acclamatissimo discorso, che fu il suo testamento politico, era stanchissimo: profonde rughe segnavano il suo viso estremamente pallido.

Le parole di congedo, le ultime che mi rivolse (eravamo dietro il palcoscenico del teatro S. Carlo) furono le seguenti: «Ciao Bartoli, salutami gli amici e i tuoi e abbi fiducia in Scelba: è un brav'uomo è un galantuomo».

De Gasperi, nel suo congedo dagli amici, insieme ai quali aveva combattuto per la salvezza della Nazione, presagiva la sua prossima fine e volle assicurarmi — con voce chiara e ferma — che il nuovo Presidente del Consiglio succeduto a lui e a Pella non avrebbe mai consentito a nuove rinunce e mutilazioni territoriali.

L'on. Piccioni in quel tempo Ministro degli Esteri, non era incline a firmare il «Memorandum»: me lo disse e mi invitò ad insistere con l'on. Scelba perchè nulla cavasse in tale senso e al quale scrissi una lettera personale scongiurandolo ad evitare tagli anche minimi in Zona A che turbassero il futuro corso degli avvenimenti in Adriatico, ribadendo quanto proclamai ad voce alta al Congresso D. C. di Napoli: «Trieste senza la Zona B intristisce e l'Istria spopolata dei suoi figli e senza Trieste, muore».

Gianni Bartoli

ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Il testo di legge illustrato dall'on. Sciolis

Prevede un contributo aggiuntivo da parte dello Stato a favore dei profughi

Un testo di legge per la parziale proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi è stato l'altro ieri illustrato dall'on. Sciolis alla Commissione Interni della Camera riunita in sede legislativa. Il testo è il risultato della fusione di un disegno di legge governativo, della proposta di legge dell'on. Bologna e di disposizioni completamente nuove introdotte dal relatore. Esso, già approvato nei suoi principi ispiratori, verrà approvato definitivamente solo nella prossima seduta. Poichè prevede un contributo aggiuntivo da parte dello Stato di 5 miliardi, è necessario infatti il preventivo parere favorevole della commissione per il bilancio.

Le innovazioni più importanti riguardano: la proroga al 31 dicembre 1963 e al 30 giugno 1962 rispettivamente dei termini per il ricovero nei centri profughi e per l'assunzione di nuovi profughi, e lo stanziamento di 5 miliardi per la costruzione di alloggi popolari che permetteranno di risolvere definitivamente il problema.

L'on. Sciolis ha affermato nella sua relazione che «a 11 anni dalla fine della guerra appare indispensabile procedere rapidamente alla chiusura dei centri raccolta profughi, nei quali alla data odierna risultano ricoverati 4.409 famiglie e 3.974 isolati». Inoltre in base ai dati raccolti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, risultano esservi oltre 3.396 famiglie in campi non gestiti dal Ministero degli Interni e in altri gravi situazioni ambientali.

«Il fabbisogno per risolvere completamente il problema dei profughi — ha proseguito l'on. Sciolis — è di 7.805 alloggi. Con i cinque miliardi della vecchia legge sono in costruzione 1.828 alloggi. Aggiungendovi gli alloggi in costruzione a cura dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e con la graduale trasformazione di alcuni alloggi di emergenza a Trieste in alloggi a carattere definitivo, si riuscirà a sistemare 4.495 famiglie. Per chiudere il problema occorrono quindi ancora 3.310 alloggi per una spesa di circa 10 miliardi. Con una proroga delle scadenze della vecchia legge, si ritiene che per la soluzione integrale sia necessario un finanziamento limitatamente a 7 miliardi: una concessione di 5 miliardi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e con un mutuo di 2 miliardi da parte dell'Opera».

L'on. Sciolis ha quindi ricordato che il maggior numero dei profughi giuliani e dalmati, circa 60.000 unità, ha fissato la sua residenza a Trieste ed ha esaltato l'attività svolta dall'Opera per l'assistenza. «Appare pertanto opportuno — egli ha soggiunto — che anche le case in costruzione nelle città di Trieste, Gorizia e Udine vengano affidate in gestione all'Opera, restando all'Unrra-Casas la gestione delle case realizzate nelle altre province, per circa metà dello stanziamento complessivo».

L'ulteriore somma di 5 miliardi di lire verrà stanziata in ragione di un miliardo nell'esercizio 1959-60, due miliardi nell'esercizio 1960-61, e 2 miliardi nell'esercizio 1961-62. L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati curerà l'attuazione del programma edilizio, avvalendosi per la progettazione e direzione dei lavori dell'Unrra - Casas. Tale programma, con l'indicazione delle località in cui gli alloggi dovranno essere costruiti, il relativo numero ed i tipi di costruzioni sarà sottoposto dall'Opera alla approvazione dei Ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici. Le abitazioni saranno assegnate in locazione o in proprietà con le modalità del decreto presidenziale 17 genanio 1959, n. 2.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Il 18 u. s., come annunciato, partita la m/n «Ugolino Vivaldi» per i porti del Sud Africa e dell'Africa meridionale, dopo aver imbarcato 650 tonn. di tondini di ferro, legnami, carta, cartoni, stoviglie, eraclite, ecc. Il «Portorose», proveniente dal Sud Africa, è arrivato il 20 con asbesto, conserve, mimosa ecc. e riparte per l'India con 700 tonn. di acciaio, segati, cartoni catramati ecc.

Nella Tirrenia

E' attesa per il 23 la m/n «Marechiaro» dalla linea del Periplo; imbarcherà 600 tonnellate di solfati, luppolo, frigoriferi, stoviglie ecc. Per il 26, dal Nord Europa, arriverà la m/n «Cagliari», con 400 tonn. di cavi d'acciaio, alimentari, conserve ecc. Prenderà a bordo per i porti della rotta quasi 1900 tonn. di legnami, cartoni, luppolo, amido ecc.

Movimento nel porto

P. F. Vecchio: «Carmela», israel., con agrumi, rachidi e m. v. (U. Bos); m/n «Vicenza» (Adriatica); «Herzegovina» - jug., con rottami di ferro (N. Adria).

P. F. Duca d'Aosta: «Fairwater», con 10.000 tonn. carbone (Audoly); «Ausonia», Adriatica, con merci varie; «Nicolas Pateras» imbarca solfati per 12.000 tonn. (AMAT); «Mikinai» - Soc. Italo-scandinava - (F.lli Cosulich); «Portorose» del Lloyd Triestino; «Alexandros», con 12.000 tonn. soia cinese (Marittima); «Astor», panamense, linea Mar Rosso della E. Audoly.

Scalo Legnami: «Itaca» (d'Adda) imbarca legnami segati.

S. Sabba: m/c «Nord Monarch» con 5000 t. olio greggio (Adriatic Shipping).

Aquila: m/c «Stamura» (La Giuliana), servizi altoadriatici.

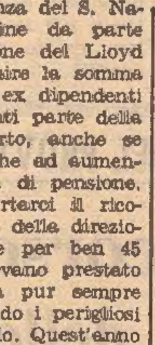
Arsenale: 1.o bacino: «Tritone» (Italia); 2.o bacino: «Denizli» (Ellerman Wilson); ai pontili «Hudson River» e «Giga».

Prenotazioni d'arrivo

Erano ieri pomeriggio in prenotazione d'arrivo le seguenti unità: «Saturnia» dell'Italia; «Auriga», ol., con banane, pomodori, arachidi e poi carica frutta fresca (agente Cosulich); «Virginia», svedese, con 8500 balle cellulosa (ag. Tripcovich); «Clyde Explorer» con 5000 t. benzina per la B. P. (Tarabocchia); «Giovanni Tricali», con cenere pirite, (Tarabocchia); «Nova Fides», con rottami ferro (d'Adda); «Mura», jugoslavo, con 8500 cassette agrumi (Mediterranea); «Marechiaro» della Tirrenia; «Morelli» della Flotta Lauro; linea Mar Rosso (Audoly); «Mugla» della Linea E. Sperco; «Mary Robert Müller», che viene caricare minerale di zinco (agente Parisi).

SEGNALAZIONI

«Nella ricorrenza del S. Natale, era consuetudine da parte della vecchia direzione del Lloyd Triestino, di distribuire la somma di lire 2000 ai suoi ex dipendenti ora pensionati, facenti parte della bassa forza. L'importo, anche se esiguo, veniva, più che ad aumentare le 30-32.000 lire di pensione, veniva, ripeto, a portarci il riconoscimento, da parte della direzione, verso coloro che per ben 45 anni di servizio avevano prestato la loro modesta ma pur sempre proficua opera solcando i perigliosi mari di tutto il mondo. Quest'anno il suddetto importo ci è stato rifiutato dall'attuale direzione. Perchè? Un gruppo di pensionati della Società di navigazione del Lloyd Triestino»: Della somma di lire duemila distribuita in occasione delle feste natalizie non possono usufruire tutti i pensionati del Lloyd Triestino ma espressamente quelli che non superano un determinato importo nella quota della pensione. Pertanto è da ritenere che il gruppo di interessati non presentava la condizione prevista dalla disposizione.



«Un gruppo di lavoratori, per tutti i dipendenti dalle ditte aventi depositi e stabilimenti in Punto Franco Vecchio e precisamente nelle vicinanze del cavalcavia di Barcola (tra operai ed impiegati oltre 900 persone), segnalano con questo mezzo lo stato di gravissimo disagio a cui da anni sono esposti a causa della mancanza di un chiosco di attesa alla fermata del tram n. 6 nei pressi dell'entrata sussidiaria al Punto Franco quando, terminato il lavoro, si accingono a rincasare. Infatti, la fermata in parola è situata in un punto assai battuto dalla bora, privo di case, ove non c'è nessuna possibilità di trovare riparo, per cui tutte queste centinaia di lavoratori (uomini e donne), finito il lavoro giornaliero, non sanno dove rifugiarsi e rimangono alla mercè di tutte le intemperie, anche perchè nella stagione invernale, in cui maggiormente è sentita la necessità di ripararsi dalla pioggia e dal vento e di tornare sollecitamente a casa, i tram passano a lunghi intervalli e quasi sempre senza rimorchio, di modochè spesso, a causa del sovraffollamento sull'unica vettura, una parte dei lavoratori rimane a terra e deve attendere l'arrivo di un secondo tram. Questi lavoratori del Punto Franco chiedono quindi alla Direzione della ACEGAT che voglia provvedere per la costruzione di un chiosco, il che non presenterebbe alcuna difficoltà dato che potrebbe essere ricavato nell'aiuola e venir addossato al muro di cinta della linea ferroviaria». La proposta avanzata da un gruppo di lavoratori del Punto Franco coincide con quella presentata da numerose ditte della zona in una seconda lettera inviata direttamente alla direzione dell'Acegat. La azienda ha pertanto assicurato che darà una risposta direttamente ai mittenti.

Un caso particolarmente pietoso ci è stato segnalato. Una signora vedova e invalida al lavoro, pur essendo tutt'altro che anziana, vive sotto l'incubo dello sfratto che dovrebbe aver pratica esecuzione fra non molti giorni. Ad aggravare il suo pietoso caso subentrano condizioni fisiche e finanziarie eccezionalmente allarmanti. Costretta da un infelice destino a vivere sola al mondo ad appena 49 anni soffre continuamente di fortissimi attacchi epilettici, e per questo motivo fu più volte ricoverata. Attualmente un'altra triste realtà, come si è detto, sta per colpirla. E' uno di quei casi che devono richiamare l'attenzione di chiunque sia in grado di poter alleviare le sofferenze fisiche e morali di quella donna. Sono casi pietosissimi, che purtroppo non mancano, e quando uno solo di essi balza più evidente in superficie è un dovere rispondere ad esso.

Il lettore Benvenutti Gastone ci invia una lettera in cui, tra l'altro dice: «Considerato che per l'apertura della Galleria di S. Vito bisognerà aspettare settembre — se tutto andrà bene — non potrebbe l'Acegat, in attesa di tale data, spostare il capolinea della 29 alla Rotonda del Boschetto o come minimo farci giungere delle vetture con un servizio alternato? Facendo ciò si eviterebbe non pochi disagi ai nostri figli i quali per motivi di studio devono recarsi nella zona di via Besenghi-via P. Veronese e si accontenterebbero gli abitanti di una zona che sempre più va affollandosi causa il continuo sviluppo edilizio, permettendo a chi ha i propri posti di lavoro nella zona dei Cantieri o della via I. Svevo di recarvisi con un unico mezzo e con molto meno tempo. Con ciò non si tratterebbe altro che di ripristinare, in via provvisoria e con servizio di autobus, una linea già preesistente e modificata per motivi che attualmente non esistono più poichè penso non si vorrà portare a scusante che quanto da me proposto non è applicabile causa la chiusura della galleria di S. Vito». Questa la chiarificazione che abbiamo potuto avere dall'Acegat: la linea 29 è una linea del tutto eccezionale e non prevedibile. Mantenerla in funzione presenta degli aspetti del tutto particolari e difficoltosi. Quindi ogni ulteriore allungamento del percorso implicherebbe delle spese non indifferenti e sarebbe sicuramente anti-economico. Inoltre l'Acegat attualmente non dispone di mezzi sufficienti per sopperire in qualche modo alle rilevanze del lettore.

Una pensionata del P.I.N. si lamenta che «da parte dei signori Ministri non si sia ancora proceduto a firmare il decreto per gli aumenti di pensione, pendenti dal 1958 o almeno — dice — dare un altro acconto per la tredicesima di cui godono perfino gli spazzini». Le ragioni appaiono senz'altro giustificabili, ma la reazione della pensionata per non aver noi data immediata pubblicazione alla lettera, ci pare esagerata. Le lettere che pervengono in redazione sono tantissime e tutte presentano dei problemi interessanti o quanto meno singolari. Può capitare che qualche lettera non riceva risposta immediata e ce ne rammarichiamo ma più spesso capita che su uno stesso argomento trattino più lettere per cui rispondere a una di queste significa rispondere anche a tutte le analoghe. Comunque creda signora O. G. gli «auguri di Natale alla Camera» non hanno alcun nesso logico con il problema dei pensionati. Primo requisito della chiarezza è di non confondere i termini. Tanto più che ci sembra inutile accanirsi contro chi, in queste cose, c'entra come i classici «cavoli a merenda!».

«Ogni mattina ascolto la trasmissione del giornale radio per essere informata oltre che de le più recenti notizie anche del bollettino meteorologico, ma... non si può conoscere quest'ultimo se non si ascolta... la ruota del cielo. Da questa si apprende la levata ed il tramonto del sole, le previsioni di maree di oggi e di domani, in quale costellazione si trova la luna e, dulcis in fundo, il loro influsso sugli esseri viventi. Ma appena alzati non fa proprio bene sentirsi annunciare che la giornata sarà decisamente avversa o tale fino alla sera, purtroppo tale è la verità ma qualche volta non ci si accorge e poi, non è detto che la sorte sia eguale per tutti. Arriva finalmente la temperatura e la pressione ma grazie alle buone previsioni, quella interna è già salita di qualche grado! Bando alle malinconie ed imitiamo piuttosto Achille Campanile che nel suo spassosissimo Mattutino ci invita a superare con animo sereno e allegro ogni contrarietà. Trieste a detta di tutti è una città gioviale non siamo più costretti a prendere la prima colazione con un ferro di cavallo in mano!». Non è poi detto che «la ruota del cielo» debba sempre girare in senso sfavorevole per i comuni mortali. Chissà che qualche mattina, ascoltando la sua temperatura interna, possa salire di qualche grado, sì, ma non per aver inteso un brutto pronostico sulla sua giornata. Tutto, come vede, è relativo.

Abbonamenti radio TV

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio p. v. da coloro che debbono rinnovare l'abbonamento alle radiodiffusioni.

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio e su autovetture a 13 HP tassabili ai fini fiscali: anno lire 3.300. 1 semestre lire 2.100. 1 trimestre lire 1.500, per apparecchi installati su autovetture con oltre 13 HP tassabili ai fini fiscali e su navi: anno lire 7.450, 1 semestre lire 6.250. 1 trimestre lire 5.650.

Gli importi suddetti sono comprensivi della intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con Legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: anno lire 14.000. 1 semestre lire 7.145. 1 trimestre lire 3.720.

Abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando i moduli perforati nel libretto d'iscrizione.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 24 gennaio gita sciatoria a Tarvisio in occasione della gara di slalom gigante «Coppa De Donato». Iscrizioni e informazioni presso la sede di via Milano 2, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 gennaio con partenza alle ore 9.50, dalla Stazione Centrale delle Corriere escursione al Monte Hermeda da Medeazza a Malchina. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

CORO MONTASIO. Domenica 24 gennaio, gita sciatoria a Nevegal, informazioni e iscrizioni presso la sede via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a Tarvisio. Con partenza domenica gite a Tarvisio e Sappada. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

MOSTRE D'ARTE

Pietro Grassi alla Comunale

Pietro Grassi dipinge da alcuni anni: ha esordito l'anno scorso con una «personale» alla Galleria dei Rettori. E' stata anzi la mostra con cui la Galleria ha iniziato la propria attività: una mostra in tutto degna — benchè di un esordiente — di inaugurare una Galleria. La «rivelazione» della pittura di Grassi rappresentava in un certo modo una «scoperta» meritevole del particolare risalto che ha avuto: un talento autentico che, anche se per qualche parte non in tutto maturo, valeva la pena di essere conosciuto e idealmente annesso alla non grossa schiera dei pittori che hanno qualche cosa da dire. La mostra attuale (presso la Sala d'arte del Comune) ripresenta due dei pezzi allora esposti e diciannove pezzi nuovi, che mostrano quale sia stato l'ulteriore svolgimento della pittura di Pietro Grassi. Uno svolgimento che è in parte di chiarificazione e in parte di arricchimento.

In un certo senso si potrebbe anche dire che la rassegna precedente sia stata più organica e corrente: primo bilancio di una somma di lavoro, maturato in solitudine e senza troppi contatti con l'ambiente della pittura contemporanea nelle sue manifestazioni più nuove. Questa seconda rassegna sarà forse da giudicare un tantino più dispersiva, ma per eccesso e non per difetto di possibilità ulteriori. C'è stato indubbiamente fra le due rassegne un processo di revisione, di aggiornamento e di arricchimento culturale: c'è in altre parole molta più carne al fuoco di quanto allora non apparisse. E se ciò genera un certo senso di minor compattezza e di minor costanza dell'ispirazione, consente d'altro canto di «aprire» in varie direzioni, secondo le diverse indicazioni culturali meditate nel frattempo.

All'impressionismo istintivamente sintetico delle opere già presentate («Barcola: ponte ferroviario»; «Roiano: ponte ferroviario»), tinte di una loro vena di toccante intimismo, si collegano ancora alcuni pezzi di più raccolte dimensioni quali «Costruzioni a Chiadino» e «Strutture in periferia»: mentre il medesimo impressionismo sorgivo si espande con una vigoria meno controllata ed una violenza espressiva più immediata in opere quali «L'Aquila», «Squero», o il «Porto di Trieste», l'ultimo dei quali sembra giungere ad una resa più sottilmente poetica nell'intonazione crepuscolare ravvivata di bagliori lividi e freddi.

In altre opere ancora («Fabbrica n. 2»; «Vecchi Serbatoi»), Grassi si dimostra particolarmente sensibile alle esigenze della «materia pittorica» ed elabora (mediante un abilissimo maneggio della spatola) una struttura coloristica di sensibilità molto aggiornata. Si potrebbe dire che anche in questo caso l'artista pecca forse per eccesso e che l'inserimento di una tale materia entro un'impalcatura formale rappresentativa lo costringe ad una trattazione della materia un tantino forse troppo trita e minuta (nell'economia generale del dipinto), mentre l'impianto realistico (inessenziale del resto) si disperde un poco pur senza annullarsi. Sarebbe forse stato miglior partito allacciarsi ad un particolare della realtà visiva senza preoccuparsi di serbarne la verisimiglianza obbiettiva e la riconoscibilità, e dilatare per contro secondo una scala di maggior larghezza, la «tessitura» della materia, cui è bene o male demandato il ruolo di protagonista.

D'altro canto resta aperta anche l'altra strada, di impreziosire la materia al massimo, ma senza ricercare una architettura astratta (o schematica) che ci offra una base di proficua lettura, e attenersi invece con confidente abbandono alle indicazioni della realtà suggerite. Ed è quanto Grassi ha fatto per esempio in un'altro quadro con «Ferrovia», dove riesce a una sorta di Vespignani trascritto per olio e spatola inoltrandosi decisamente con pieno successo su una strada meno battuta.

Basterebbero del resto questa tela insieme con il «Porto» dianzi citato ed alcune altre a mostrare come Grassi sia fin d'ora in grado di tirare le fila delle sue nuove e varie esperienze e ad assicurarci che le posizioni precedentemente raggiunte sono indubbiamnte già dietro le spalle dell'artista, attualmente impegnato in una fase di svolgimento accelerato e di cosciente superamento di se medesimo.

Litografia ai Rettori

Presso la Galleria dei Rettori è da qualche giorno visibile una scelta e compendiosa «Mostra d'arte litografica moderna» (ivi incluse tuttavia un paio di acqueforti e di xilografie). Una rassegna che degnamente si affianca a quella del bianco e nero contemporaneamente aperta nei locali della Galleria di Arte del Teatro Nuovo. Il punto di contatto tra le due mostre è dato dal nome di Renzo Vespignani, presente con quattro fogli al Nuovo e con tre ai Rettori. Delle tre opere qui esposte («Scalo del Gazometro», «La convalescente», «Spiaggia con barche») la più suggestiva nella sua atmosfera delicata e incantata è senza dubbio «La spiaggia», ancorchè, anche le altre due siano tra le più rappresentative dell'artista. Il pezzo più gaiamente colorato è il foglio con «Arlecchini» di Mino Maccari, mentre la rosa dei grossi nomi della grafica italiana è completata da Leonor Fini e Ivan Mosca (quest'ultimo con due pezzi di grande delicatezza coloristica nelle discrete notazioni o «appoggiature» di celeste-pastello.

Completano la rassegna il valente Linisca (artista per la prima volta presente a Trieste), Ru van Rossem, il prestigioso acquafortista olandese e, con due xilografie a tre legni, il finlandese Hervò, che si impone sovrattutto per la delicata «granidura» delle stesure, quale risulta dall'uso sapiente della carta «chinese». Del resto le tinte basse e biaccose (tanto in «Mese di Agosto», quanto in «Chiesa nell'inverno») possono non casualmente richiamare alla grafica estremo orientale e alla produzione litografica «fin di secolo» di Bonnard che a quella modernamente s'ispirava. Le opere di Hervò e di Vespignani rappresentano in ogni modo i pezzi più «golosi» della rassegna: e anche quelli meglio atti a soddisfare le esigenze di un più vasto settore del gusto in quanto, in una rassegna di per sè per nulla oltranzista o polemica, le meno programmaticamente avanguardistiche.

Grafica al Teatro Nuovo

Presso la Galleria d'arte del Teatro Nuovo è visibile da alcuni giorni una rassegna di bianco e nero, allestita in collaborazione con la Galleria del Corso, di Roma. Vi figurano artisti di primo piano come l'americano Ben Slean (con una serie di «serigrafie») e Renzo Vespignani con quattro disegni e diversi altri nomi, poco o mai noti da noi, ma meritevoli comunque di essere conosciuti. Di Ben Slean, qui presente con opere recenti e recentissime, conviene richiamarci alla sua fase iniziale, del surrealismo illustrativo e della caricatura amara. Scomparsa nelle sue opere recenti ogni pesantezza illustrativa, restano un amaro espressionismo alla Steinberg e una fantasia surrealistica che sembra ricollegarsi direttamente al lontano insegnamento di Paul Klee. E' in tal senso indicativo il foglio (a colori) con «Supermarket» (che si è del resto già visto a Trieste, esposto in una rassegna di grafica americana, allestita tempo addietro dall'USIS nei locali della Stazione marittima). Il tessuto grafico dei carrelli a gabbia di fil di ferro è organizzato secondo un'abilissima e spiritosissima tramatura di tratti filiformi.

Di Renzo Vespignani, i cui due fogli a colori («Stazione» e «Quartiere industriale») sono indubbiamente pezzi di grande raffinatezza e stremamente suggestivi, l'opera più liricamente intensa risulta tuttavia uno dei due bianco e neri: «Fabbriche lungo l'Ostiense» del 1956, in cui l'atmosfera della periferia della metropoli è reso con piena aderenza al motivo spirituale e spogliata di ogni piattezza illustrativa, malgrado la puntuale, sottile e insistita resa dei particolari. Ma è la dosatura dei chiari e degli scuri, delle sfumature e delle sfocature che basta a trasfigurare pienamente uno squarcio di vero amorosamente osservato.

Un disegnatore formidabile e assai spiritoso è Giacomo Pozzano, la cui grafica, tinta di preziosità decadentistiche e di un certo sapore di mondanità, sta rapidamente diventando di moda negli ambienti della capitale. In tali compiacenze c'è la sua «forza di rottura», ma anche il suo limite, mentre le sue doti più autentiche meglio si scorgono in certi dettagli risolti con una sicurezza da maestro e godibili di per sè indipendentemente dalla situazione che le singole vignette tendono a rappresentare (in modo del resto efficacissimo). Nella caduta delle vesti del «Cardinale n. 1» (a sinistra), significate da un sapiente gioco di graffi su di una stesura di colore, si può, a nostro avviso osservare nel modo migliore la prestanza dello stile grafico di Pozzano in tutta la sua purezza.

Gli altri espositori (toltane Barbara Chase, che entra nel filone espressionista-surrealista con i suoi «corridi» 'acrobati') si possono tutti considerare in qualche modo imparentati con il nostro neorealismo e con movimento affini: quali più sottili e minuti come la minuziosa Gambaro («Rimorchi») o il coscienzioso Piletti («Figura e ombrello») o più sciolti e sintetici quali Calabria («Cavallo caduto») o Canevari, o più larghi e slavati nel tratto quali Beverly Pepper nelle sue figure incisive e nere o il diligente Caruso o il più delimato Muccini.

Gio.

FUTURI PROPRIETARI DI ALLOGGI

Attività del Consorzio per l'edilizia aldisiana

A seguito di numerose richieste di soci e di non soci delle Cooperative Consorziate, che hanno già avuto la concessione del mutuo Aldisio, dopo un attento esame della situazione venutasi a creare in argomento nonchè un accurato intervento presso gli organi competenti, il Consorzio delle Cooperative Edificatrici di Trieste è venuto nella determinazione di venire in aiuto anche di questa categoria di futuri proprietari di alloggi.

Il Consorzio delle Cooperative Edificatrici di Trieste, sorto nel seno e per interessamento particolare della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste ha la sua sede presso detta Federazione in via G. Rossini 16. Attualmente il Consorzio ha ottenuto una assegnazione preventiva da parte del Comitato gestore del Fondo di Rotazione di centotrentacinque alloggi per altrettanti soci prenotatori delle diciannove Cooperative aderenti. Di questi alloggi, trentacinque sul terreno tra le vie Lamarmora e Veruda (tre edifici) hanno già avuta l'approvazione quale progetto dal Comune, del Genio Civile di Trieste, della Direzione Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo (Comitato tecnico amministrativo) e del Fondo di Rotazione, che ha trasmesso a Roma in questi giorni la relativa deliberazione per l'assegnazione definitiva del mutuo in base al progetto approvato. Il secondo progetto, sul medesimo terreno, per ulteriori quindici alloggi e un terzo progetto per diciannove alloggi su un terreno in via G. R. Carli si trovano, già approvati dal Comune, all'esame del Genio Civile di Trieste.

Altro progetto per cinque edifici da erigere in via Piccardi angolo via Gambini per complessivi sessantasei alloggi (e forse più) è in corso di progettazione presso il Consorzio e al più presto inizierà l'iter burocratico delle approvazioni.

Ora il Consorzio è intenzionato di provvedere anche per gli aldisiani, che attualmente, pure avendo già avuto la concessione del relativo mutuo preventivo non sono in grado di poter realizzare le loro aspirazioni in quanto isolatamente è impossibile provvedere a qualsiasi costruzione dati gli alti costi e le imprese di costruzione che sino a oggi andavano addirittura alla ricerca di questi preziosi clienti ora non ne vogliono più sapere per vari motivi che nel tempo hanno mutato la situazione.

Il Consorzio delle Cooperative pertanto, attraverso una particolare Cooperativa aderente, dà inizio anche a questa sua nuova attività invitando gli aldisiani interessati a prenotarsi senza impegno e spesa di alcun genere presso la segreteria del Consorzio (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20) per concretizzare eventualmente delle costruzioni adatte alle richieste (e per numero di vani e per ubicazione) dei singoli richiedenti. In un secondo tempo, se il problema sarà realizzabile, i prenotati saranno richiamati per l'adesione alla Cooperativa, l'esame e l'accettazione del progetto approntato dal Consorzio e per tutti gli altri incombenti del caso.

(«Giornalfoto»)

Breve corso di qualificazione per il Commercio estero: parla il prof. Giuseppe Tucci. Il corso è organizzato dal Centro Sviluppo Economico nella sala delle conferenze in via S. Nicolò

(«Giornalfoto»)

Monica Senarica ha avuto il battesimo del pubblico, sul palcoscenico dei «Commedianti», a soli due mesi d'età. Qui è in una scena di «Don Gregorio nell'imbarazzo», fra le braccia della capocomica Nelly Lombardi. Figlia d'arte perfetta

Appuntamento alla TV

Un volo... spaziale con «Delizia d'estate» di Henry James
Quo vadis «Cinelandia»? - Apprezzato omaggio a Cecov
Nè onori nè gettoni per gli investigatori di «Giallo Club»

Dopo la lunga serie di produzioni teatrali da bassa forza trasmesse nelle ultime settimane, la TV s'è improvvisamente decisa a spiccare un volo spaziale, spingendo in orbita nientemeno che l'atto unico di Henry James «Delizia d'estate». Grande scrittore Henry James, ma quanto a teatro, una delle figure più esemplari di amante tradito; al punto che i suoi insuccessi divennero quasi proverbiali, e per la sua delusa ostinazione, amarissimi. Il che, dopo tutto, non stupisce. Infatti la concezione che lo scrittore americano aveva dell'arte e della vita — una concezione strettamente intrinseca, astratta, da roditore che esplora i petti altrui — non poteva certo reggere alla prova del palcoscenico. L'assenza quasi totale di situazioni corpose, precise, ch'egli sostituiva con l'aristocratico corredo di analisi, sottintesi e capziosità intellettualistiche, se da un lato crearono la sua originale, irrepetibile forza di narratore, dall'altro però lo condannarono al pieno fallimento come autore drammatico. Se n'è avuta un'altra conferma con la commedia in un atto «Delizia d'estate», dove la lucentezza talora arguta e maliziosa del dialogo è rimasta sempre un gioco inerte, una piccola acrobazia oratoria senz'altra finalità che quella di nutrire se stessa per il gusto fatuamente mondano di ascoltarsi.

L'UOMO DEL BRIVIDO

Paolo Ferrari, il gentleman di «Giallo Club»

Si tratta di questo: il capitano Yule, giovane nobile e spiantato, vorrebbe rientrare in possesso del castello avito che è coperto da grosse ipoteche e amministrato dal suo unico creditore, il signor Prodmore. Costui, affarista abile e uomo ambizioso, desidererebbe consolidare la propria fortuna con l'appoggio della politica. Perciò pensa di lanciare Yule come deputato alle prossime elezioni, sfruttando il suo nome onorato. Per convincerlo Prodmore gli offre l'annullamento delle ipoteche, ponendo però come condizione il matrimonio con la sua innocente figliola, Cora. Yule sta per accettare, sebbene a malincuore, rinnegando persino le proprie idee politiche, come vuole Prodmore. Ma a questo punto giunge una giovane vedova americana, naturalmente ricchissima, la quale si innamora del capitano, acquista il castello riscattandolo dalle ipoteche, fa in modo che Cora raggiunga il suo vero amore, e per finire, si sposa il nobile e squattrinato capitano Yule. Non è qui, beninteso, che va giudicato Henry James, e lo diciamo anche perchè, nonostante la riuscita piuttosto incerta della commedia, ci sembra giusto dare atto alla TV di questo esperimento non banale. Gli attori, Antonio Battistella, Valeria Valeri, Aroldo Tieri hanno cercato di aderire al gioco delle loro parti con l'autorità del loro saldo mestiere e spesso ci sono riusciti, benchè il compito fosse difficile. Sfasata invece Anna Maria Sughi, in una caratterizzazione eccessivamente esasperata del personaggio di Cora Prodmore. Per la regia, che era di Guglielmo Molinari, ben poco da fare.

***

Alla commedia di Henry James è seguita un'altra puntata opaca di «Cinelandia». E' strano: la rubrica s'era messa su una buona strada, ma da un paio di settimane l'ha inspiegabilmente abbandonata. Abbiamo ascoltato le confidenze di Delia Scala circa la sua attività presente e futura; abbiamo ascoltato una lezione relativa al gergo ladresco, impartita dai fratelli Carotenuto (figuriamoci che spasso filologico!); poi un'altra lezione di Massimo Girotti sul suo «curriculum» d'attore cinematografico, suscettibile d'esser raccolta in dispense per uno studio comparato sull'incauta presunzione dei divi dello schermo. Qui però, a sollevare un po' d'interesse, c'erano alcuni vecchi inserti da «Ossessione» e «La corona di ferro». Ha concluso la rassegna Giustino Durano parodiando Marlon Brando, Maurizio Arena e gli altri cavalieri della «fusteria» contemporanea. Ma possibile che un attore sveglio e intelligente come Giustino Durano non trovi da impiegare più propriamente le sue qualità?

***

Era parecchio tempo che la televisione non ci offriva una serata varia e nell'insieme gradevole come quella di mercoledì: «Giallo Club», il secondo servizio di Giovanni Salvi sulla diga di Kariba, il consueto numero settimanale di «Arti e scienze».

Questa volta «Giallo Club» non ha incoronato nessun vincitore, essendosi dovuto piegare davanti al mistero del quiz poliziesco persino il giovane Venturini che pure nelle settimane precedenti s'era guadagnato, grazie alla sua notevole perspicacia, onori e gettoni. Tuttavia la trasmissione condotta signorilmente da Paolo Ferrari non ne ha sofferto; anzi ci è sembrata migliore di molte altre, perchè le domande preliminari di selezione fra i concorrenti non erano prive d'una certa logica e perchè anche il racconto «Una gardenia per Helena Carrell», pur senza voli di originalità, era congegnato in maniera plausibile.

Di grande interesse era pure il servizio sulla diga di Kariba, nella Rhodesia, dove le maestranze italiane, in quattro anni di lavoro durissimo e in difficili condizioni ambientali, hanno validamente concorso a costruire la nuova centrale idroelettrica sullo Zambesi, che produrrà da sola cinque miliardi di chilowattore.

Della rubrica «Arti e scienze» abbiamo particolarmente apprezzato l'omaggio reso al grande scrittore russo, Anton Cecov, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. La macchina da presa, spostatasi per la circostanza nei pressi di Mosca e più precisamente nel villaggio di Melichovo, dove Cecov verso il 1892 aveva acquistato una casetta e un po' di terra, ha rievocato con la testimonianza di persone che conobbero lo scrittore di persona, le sue umane e artistiche vicende. Un'intervista col pittore Purificato e una rassegna della produzione teatrale attualmente sui palcoscenici italiani, hanno completato il sommario di questo agile e intelligente numero di «Arti e scienze».

Ber.

DELIA, SOUBRETTE «NUMERO UNO»

Dopo i successi ottenuti alla Televisione, pensa al teatro

All'esame dei Ministeri il superlavoro scolastico

Roma, 21

Il problema prospettato da varie parti relativamente al superlavoro scolastico ed ai riflessi che lo stesso esercita sullo stato di salute e sul normale sviluppo fisico degli studenti è stato oggetto della più attenta considerazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero della Sanità.

Il Ministero della P.I. ha dovuto constatare che la proposta di procedere ad una revisione degli orari e dei programmi, attualmente in vigore nelle scuole secondarie, può ritenersi ormai superata dall'iniziativa assunta dal Ministero stesso, di concerto con quelli della Sanità e del Tesoro, di affidare ad un'apposita commissione, già costituita, lo studio dei problemi di carattere igienico-sanitario che interessano i vari aspetti della vita della scuola di ogni ordine e grado e delle istituzioni parascolastiche. Le conclusioni cui perverrà l'anzidetta commissione saranno tenute ben presenti, allorchè il Ministero della P.I. dovrà provvedere alla formulazione dei nuovi programmi di insegnamento, in conseguenza del riordinamento degli istituti di istruzione superiore i cui progetti trovansi attualmente all'esame del Parlamento.

NUOVAMENTE ALLA RIBALTA GLI «SPOSI CIVILI» DI PRATO

Mauro Bellandi si trova a Praga e avrebbe nostalgia dell'Italia

E' stato visto allo stadio dove giocavano gli Azzurri
Per i Nunziati si tratterebbe ormai di un capitolo chiuso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 21

Ancora una volta la vicenda degli «sposi civili» di Prato è tornata di colpo alla ribalta della cronaca con la notizia che Mauro Bellandi, uno dei protagonisti, si trova in Cecoslovacchia. Fino ad oggi, dopo la sua scomparsa avvenuta verso la metà dell'aprile dello scorso anno, nessuno ne aveva saputo più niente. Per un po' di tempo i giornali avevano fatto vivere la storia con l'ipotesi che Bellandi fosse stato trasportato in Svizzera per curarsi, oppure addirittura oltre cortina. In verità, tuttavia, si propendeva per la prima ipotesi, assecondata dal resto da coloro che erano vicini alla famiglia Bellandi.

Rivediamo velocemente i fatti da quando Mauro Bellandi e Loriana Nunziati, dopo la nota vicenda col Vescovo di Prato prima condannato e poi assolto per diffamazione contro gli «sposi civili» si separarono.

Alcuni giorni prima della Pasqua del 1959 Loriana Nunziati e la madre si recarono dall'avv. Bocci, a Firenze, che aveva assistito i due coniugi al tempo della querela contro il Vescovo di Prato.

La giovane sposa disse al legale che la vita col marito era divenuta impossibile per i continui litigi e l'inasprimento del carattere del Bellandi, forse accentuato dalla sua infermità (fu infatti colpito da paralisi mentre si preparava il processo contro il Vescovo di Prato). La Nunziati proprio per questo motivo, non avrebbe nemmeno accettato di recarsi, insieme al marito, in Russia dove i coniugi erano stati invitati

L'avvocato Bocci avrebbe dovuto riferire tutto questo al Bellandi, ma il giorno di Pasqua in casa Bellandi, in via della Previdenza, avvenne un nuovo e definitivo litigio a conclusione del quale Loriana Nunziati prese il figlioletto Lelio e si rifugiò dai genitori in via Zarini. Non sarebbe più ritornata in casa del marito.

A questo punto la vicenda dei coniugi Bellandi fece di nuovo accorrere a Prato gli inviati di tutti i giornali. Cominciò la battaglia delle dichiarazioni: da una parte i Nunziati assistiti dall'avvocato Becherini, dall'altra i Bellandi assistiti dall'avvocato Bocci.

Sia da una parte che dall'altra si fornivano giustificazioni alla separazione improvvisa. In sostanza rimaneva soltanto l'evidenza del naufragio del matrimonio di Loriana Nunziati e di Mauro Bellandi: la gente più che altro si commoveva per la sorte del piccolo Lelio, innocente vittima della disgraziata unione.

Cominciarono le pratiche per la separazione legale, che sono ancora in corso presso il Tribunale di Firenze. Poi, verso la metà dell'aprile del 1959 quando tutto l'interesse della vicenda degli sposi civili di Prato sembrava centrarsi sulle battute della causa civile, una notizia sensazionale: Mauro Bellandi era scomparso. Nessuno sapeva dove fosse. Si fecero le più strane ipotesi, perfino che «qualcuno» avesse voluto addirittura rapire il Bellandi per sottrarlo a certe pressioni di natura religiosa.

Dai familiari del Bellandi non fu possibile sapere nulla di preciso. Essi cercavano di disorientare i ricercatori con notizie vaghe, poi risultate prive di fondamento. Si disse che il Bellandi era a Roma, in Svizzera, in Russia.

Loriana, moglie del Bellandi

Dopo un po' di rumore tornò il silenzio sulla sorte del giovane, un silenzio rotto di tanto in tanto dalle notizie sul corso della causa per la separazione legale. Ma la gente, a Prato specialmente, non aveva mai cessato di formulare ipotesi sulla scomparsa del Bellandi, e stamane, quando si sono diffuse le prime notizie in proposito, l'interesse della vicenda si è acceso più di prima.

Dunque Mauro Bellandi è in Cecoslovacchia. E' stato visto, insieme ad un accompagnatore, allo stadio di Praga in occasione delal partita Cecoslovacchia-Italia del primo novembre. Due italiani ebbero occasione di parlargli e dalle poche parole che il pratese pronunciò si potè capire che aveva nostalgia del suo paese.

Le sue condizioni, almeno apparentemente, sembravano migliorate. Egli si trova sicuramente in una clinica cecoslovacca per curarsi. Non ha manifestato, a quanto pare, alcuna intenzione sul suo rientro in patria.

Questa mattina siamo stati a trovare i Nunziati nel bar di via Zarini. Emilio Nunziati, il padre di Loriana, ci ha detto: «Sì, ho saputo la notizia, ma ormai la cosa non ci riguarda più e preferiremmo non essere più ricordati. Da quando il Bellandi se n'è andato nessuno è stato a vedere il piccolo Lelio. Per noi è un capitolo chiuso».

Loriana Nunziati non ha fatto alcun commento, mentre la madre, Nunziatina, ci ha fornito alcuni interessanti particolari: tempo fa Loriana, desiderosa di studiare la possibilità di annullare il matrimonio col Bellandi, chiese consiglio ai suoi legali e l'avvocato Bocci fece sapere all'avv. Becherini che questa possibilità c'era: bisognava però che la giovane sposa si recasse in Cecoslovacchia.

La Nunziati non accettò, preferendo attendere la separazione legale. Inoltre alcuni mesi dopo la scomparsa di Mauro Bellandi un amico di questi, che è in rapporti anche con la famiglia Nunziati, ricevette una cartolina dalla Cecoslovacchia: forse il Bellandi voleva far sapere che non era in Russia.

Fulvio Apollonio

IL CONTAGIO PORTATO DALL'INDIA DA UN VIAGGIATORE

Epidemia di vaiolo scoppiata a Mosca
Vaste comunità sono già state vaccinate

Nove persone colpite dal grave morbo - Un primo caso mortale
Anche i dipendenti dell'Ambasciata italiana immunizzati

Mosca, 21

Le autorità sovietiche hanno affrontato oggi con ogni energia una epidemia di vaiolo scoppiata a Mosca, giudicandola tuttavia abbastanza seria da giustificare una formale notifica del fenomeno alla sede centrale dell'organizzazione sanitaria mondiale a Ginevra. Così vigorosa è stata la reazione delle autorità sanitarie moscovite che intere comunità hanno ricevuto ordine di recarsi agli ospedali per farsi vaccinare.

Le Ambasciate italiana, inglese, americana, francese e tedesca occidentale hanno a loro volta ordinato a tutto il personale dipendente di sottoporsi a vaccinazione e così improvviso è stato l'ordine che la maggior parte delle Ambasciate stesse si sono trovate a corto di vaccino ed hanno richiesto rifornimenti alle autorità sovietiche. Americani e francesi hanno sospeso la vaccinazione durante il pomeriggio per mancanza di vaccino ed hanno spedito urgenti richieste a varie città europee, compresa Parigi.

Dal 25 corrente nessuna persona potrà lasciare Mosca in treno od in aereo senza aver prima esibito un certificato di avvenuta vaccinazione.

Tutti gli ospiti e tutti gli impiegati dell'Hôtel Metropole, uno dei più frequentati alberghi di Mosca pur non essendo il maggiore, hanno ricevuto ordine di farsi vaccinare. Altri alberghi della capitale sovietica, invece, non hanno ricevuto disposizioni analoghe e la cosa può sembrare inesplicabile, a meno che il provvedimento adottato nei confronti del Metropole abbia origine nel fatto che questo albergo è forse più esposto degli altri al pericolo della diffusione dell'epidemia.

L'epidemia è evidentemente di carattere alquanto virulento poichè si ha notizia di un decesso, quello di un artista a nome Kokharkin, presumibilmente tornato di recente dall'India già colpito da vaiolo. Kokharkin è morto in un ospedale di Mosca quando già aveva contagiato altre persone.

Il Policlinico di Mosca, dove di solito vengono curati o ricoverati gli stranieri, ha consigliato l'ufficio moscovita della Associated Press di far sottoporre tutti i componenti a vaccinazione e di avvertire telefonicamente in tal senso anche il personale non in servizio.

Il capo dell'ufficio A. P. di Mosca, Preston Grover, si è affrettato a recarsi al Policlinico insieme a tutto il personale dipendente disponibile. La spaziosa sala d'aspetto era piena di gente, convenuta per farsi vaccinare, ma l'attesa è stata breve poichè le vaccinazioni venivano praticate rapidamente in più stanze, ad opera di numerosi medici ed infermieri, abili e solleciti.

A tarda sera si è appreso che gli abitanti dell'intera sezione sudoccidentale di Mosca sono già stati vaccinati. E' in tale parte della città che è morto l'artista Kokharkin, presumibilmente alcuni giorni or sono. Kokharkin era un noto disegnatore e cartellonista, molto apprezzato nell'Unione Sovietica.

I medici stranieri residenti a Mosca sono stati informati dalle autorità sovietiche che i casi di vaiolo riscontrati sono nove e la stessa cifra è stata comunicata all'Organizzazione sanitaria mondiale. Nessun'altra notizia di decessi è stata data oltre quella della morte di Kokharkin.

La zona cittadina dove le vaccinazione sono state completate è il distretto della collina Lenin, attraverso il quale passa la strada che conduce all'aeroporto di Vnukovo. Si tratta di una zona di nuove costruzioni, costituita da migliaia di appartamenti.

Bevan sta lottando contro la morte

Londra, 21

Da trenta ore Bevan combatte con la morte. Un portavoce del Royal Free Hospital ha dichiarato questa mattina che egli «sta lottando da valoroso». La moglie, la deputatessa Jennie Lee, non lo ha abbandonato per un istante. Dal pomeriggio di ieri non ha lasciato l'ospedale ed è probabile che vi rimanga anche questa notte, benchè i medici le abbiano comunicato che la sua continua presenza non è in questo momento assolutamente indispensabile. Sir Daniel Davies, medico curante della Regina, che ha visitato il malato sia ieri che oggi insieme ai due noti chirurghi ha dichiarato oggi: «Egli non ha perso la conoscenza ed è in grado di parlare, dopo aver perso ieri, per un certo tempo, l'uso della parola. Le sue condizioni sono immutate, e questo è già incoraggiante. Il nutrimento viene somministrato al malato per ipodermoclisi, cioè attraverso la somministrazione di siero fisiologico per via sottocutanea a un braccio».

«CAMPANILE SERA» IERI SUL VIDEO

ANCHE MANFREDONIA BATTUTA DAGLI ESPERTI DI CASTELFRANCO

Un circo fatto entrare appositamente in azione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Campanile Sera è una creatura nomade: si sposta di qua e di là a seconda che la porti una scelta, una vittoria o una sconfitta. Nessuna meraviglia perciò che in quest'ultima tornata abbia allestito una parte dello spettacolo, quella cioè che si è svolta a Castelfranco Veneto, sotto le tende d'un circo equestre, fatto arrivare appositamente dai territori limitrofi. La circostanza, beninteso non s'è realizzata in omaggio ad una ideale affinità associativa tra il nomadismo del circo e quello della trasmissione, ma per il solo fatto che gli implacabili rigori della stagione hanno consigliato i castellani a cercare un riparo contro le gelide insidie del «en plein air». Comunque se Castelfranco è rimasto sotto le tende ciò non vuol dire che abbia rinunziato alla lotta; anzi. Imbaldanzito da quattro successi consecutivi, ottenuti con largo dispendio di energie fisiche e mentali, pure questa volta ha duellato di taglio e di punta contro la nuova concorrente, la bella cittadina di Manfredonia, sopraffacendola e conservando così il titolo per la quinta settimana.

Gli esperti di Manfredonia hanno dato una dimostrazione lampante di quanto sia falso il detto che chi ben comincia è a metà dell'opera. Essi infatti avevano cominciato bene nelle prove di cultura, dove si erano subito affermati rispondendo ai vari quesiti proposti da Mike Bongiorno e avvantaggiandosi di tre punti sugli avversari. Ma già al primo giuoco collettivo accusavano una clamorosa battuta d'arresto. Questo giuoco consisteva in una serie di dieci domande a catena, legate cioè tra di loro da un denominatore comune che poteva essere o un nome o un personaggio o una cifra o una formula chimica ecc., ma articolate su materie differenti che svariavano dalle scienze alla letteratura, alla geografia, alla storia, al cinema, al teatro e così via. Mentre gli esperti di Manfredonia si arenavano nelle sabbie mobili della prima domanda e consumavano i cinque minuti a loro disposizione senza fare un solo passo avanti, Castelfranco Veneto percorreva l'itinerario dei dieci quesiti con una sicurezza veramente sbalorditiva.

Dal giuoco collettivo si passava a quello di abilità, consistente in una gara di pesca. I pesci però erano di plastica e ciascuno portava un numero. Al numero corrispondeva naturalmente una domanda di vario genere, sportiva, letteraria, musicale, di storia ecc. Coloro che avrebbero pescato il maggior numero di pesci e risposto al maggior numero delle rispettive domande entro i cinque minuti previsti, avrebbero riportato la palma del successo.

Ma sebbene Manfredonia sia una cittadina dedita alla pesca, dalla quale anzi trae la voce principale della sua bilancia economica, ancora una volta si è fatta battere dai pescatori dilettanti di Castelfranco, i quali ai sette, otto pesci infilati dagli avversari e alle loro quattro risposte valide, hanno opposto un numero quasi doppio sia di prede che di risposte.

Il verdetto definitivo spettava dunque alle cabine per le ultime schermaglie di varia cultura. Castelfranco cominciava fallendo la prima domanda da un punto relativa a un personaggio di Fiodor Dostoiewski, Marmeladov, che gli esperti avevano il torto di assegnare ai «Dèmoni» anzichè a «Delitto e castigo». Scendevano così a cinque punti. Ma la loro battuta a vuoto veniva immediatamente compensata da un errore degli avversari che non ricordavano più ciò che era avvenuto fra Milano e gli Sforza in seguito alla pace di Lodi. Qui si concludeva praticamente l'aspra contesa, poichè le altre due domandine, dall'una e dall'altra parte, avevano un valore puramente platonico, certa e netta essendo ormai la vittoria di Castelfranco Veneto. Il quale Castelfranco ha tutta la aria, con la sua organizzazione e il suo impegno, di trasformare il giuoco di Campanile Sera in un'industria efficace e lucrosa. Ha persino impiantato il circo: soldati e ragazzi a metà prezzo. Certo è, però, che il suo campanile cresce intanto di settimana in settimana, e di settimane ne sono ormai passate ben cinque.

G. B.

RINTRACCIATA AD ATENE LA PRINCIPESSA

La Pignatelli su suo marito: «Vuole trascinarmi nel fango»

Ha dichiarato di voler divorziare e di non essere stata rapita da nessuno - Rientrerà nella Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

La bionda principessa italiana Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes, nel corso di una intervista ha dichiarato con tono stizzito che non è affatto vero che essa abbia abbandonato il tetto coniugale o sia stata rapita da una cantante francese di cabaret.

«E' una cosa mostruosa, disgustosa e disarmante», ha esclamato la signora che appartiene ad una delle più aristocratiche famiglie romane, riferendosi agli articoli apparsi sul suo conto nella stampa italiana e alle accuse mosse contro di lei da suo marito nella istanza di separazione legale.

«Ho 26 anni — ha proseguito — e sono nata nell'Italia meridionale. A 16 anni ero già una donna e nessuno mi ha mai rapito. E' del tutto incomprensibile per me come una donna della mia età potrebbe essere rapita. Che significa, rapire una donna come me all'Hotel Gran Bretagne?».

La stampa italiana si è dilungata ampiamente sull'amicizia che lega la principessa alla cantante francese Denise Dauberson. La principessa Pignatelli e la signorina Dauberson erano scese ad Atene all'Hotel Grande Bretagne, quando il marito della principessa, l'ex attore francese Georges Brehat che è divenuto ora principe italiano per adozione, ha ieri inoltrato istanza di separazione di fronte al Tribunale di Roma. Egli ha accusato sua moglie «di averlo offeso gravemente preferendogli una nuova amicizia» e di abbandono del tetto coniugale.

La principessa ha concesso l'intervista nella hall dell'albergo prima di riprendere lo aereo per Roma. All'intervista era presente anche la Dauberson, che di tanto in tanto ha interrotto, pronunciando frasi come: «Quel signore non rappresenta proprio nulla per me. Non potete strappare due bimbi ad una madre che non ha commesso alcun adulterio».

La principessa, il cui carnato roseo e gli occhi sgranati la rendevano simile ad una scolara, ha dichiarato di essere rimasta stupita alle notizie che essa ha «abbandonato il tetto coniugale ed è stata rapita dalla signorina Dauberson».

«Vorrei sapere chi ha sollevato questo scandalo», ha chiesto. «Mi trovo qui ad Atene perchè desideravo trascorrere alcuni giorni di vacanza». «Volevo divorziare da mio marito come lo vogliono tante altre donne. A questo fine mi ero consultata col mio avvocato a Roma. In primo luogo avevo chiesto una separazione legale consensuale dopo di che avrei voluto il divorzio»

Poichè il divorzio non esiste in Italia, la principessa dovrebbe ottenerlo in un altro paese. La legge italiana prevede l'annullamento solo in determinate circostanze

«Mio marito — ha proseguito la principessa — mi ha negato la separazione legale ed ora che mi trovo lontano ha cercato di cambiare le carte in tavola».

Passando a parlare della sua amicizia per la Dauberson che attualmente canta canzoni francesi in un «Night Club» di Atene, la principessa ha dichiarato.

«La conosco da otto anni e sono stata con lei a Parigi, a Cannes, nel Canadà ed in altri luoghi. E' una cosa mostruosa cercare di strapparmi i miei due figli — ha detto la principessa — è davvero una cosa disgustosa e disarmante».

La Pignatelli ha poi affermato di avere cercato di ottenere una separazione legale per «incompatibilità di carattere» e di essersi offerta di andare a vivere in un piccolo appartamento insieme alla servitù e di riconoscere al marito il diritto di vedere i figli. Quindi ha aggiunto: «Ma lui vuole trascinarmi nel fango»

M. C.

Terrorismo a Parigi

SALTA IN ARIA l'auto di un italiano

Parigi, 21

Ieri sera verso mezzanotte, un ordigno esplosivo è stato deposto e fatto esplodere sotto una macchina italiana che stazionava nei pressi della Gare de Lyon. Un testimonio ha raccontato alla polizia di aver visto tre persone deporre l'ordigno, accendere una lunga miccia e darsi alla fuga: qualche secondo più tardi la bomba scoppiava danneggiando seriamente la vettura e mandando in frantumi tutti i vetri delle case limitrofe. La macchina, che apparteneva a un muratore italiano, tale Delfino Ferrari, era una «1100» Fiat ma portava la targa francese. Il Ferrari, che da tredici anni lavora come muratore in Francia, si era comperata la macchina con le sue economie un anno fa approfittando di un'occasione: la macchina era infatti di seconda mano. Poichè il Ferrari non si è mai occupato di politica, la polizia sta indagando se l'attentato era diretto contro la sua persona o se si tratta di una fatalità: già lo scorso anno si era verificato nello stesso quartiere un attentato simile contro un giovane ufficiale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30: Buongiorno - 6.40: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Musica del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna stampa italiana - Il banditore - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi: «Klick dei giocattoli», romanzo di F. Schnack - 16.30: Le più recenti scoperte sulla neve e sul ghiaccio - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto sinfonico, diretto da N. Sanzogno, nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 22.50: Concerto del baritono G. De Amicis Roca e del pianista G. Favaretto - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta 1959 - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Stanotte ho fatto un sogno - Album dei festival - Quando donna vuole - Un cubano di Milano - 10: Miss Cenerentola, rivista di Gomez, D'Onofrio e Nelli - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle tredici presenta: «Pokerissimo» - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Pourcel - 15: RCA Club - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Canzoni di oggi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti - 17.30: Riccardo Paladini presenta: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Lanterna magica. Musiche e curiosità del vecchio e del nuovo cinema - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Delia Scala presenta: «Gran Gala» - 21.30: Radionotte - 21.45: Cantanti alla moda - 22.15: «Sei pose, lire tre», documentario di E. Zefferi - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del violinista S. Piovesan e del pianista I. Rinaldi - 10.35: Musiche di Jacek - 10.55: Concerto sinfonico, diretto da Gabor Otvos - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Corelli, Bach e Faurè.

III PROGRAMMA

17: La musica da camera di Weber - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Libertarismo antico e liberalismo moderno - 19.30: Musiche di B. Maderna - 19.45: Lo indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «Prologue e le docteur De Verres», di Ph. Quinault - 22.15: L'esperienza filosofica di K. Jaspers, a cura di P. Primi - 22.45: Musiche di S. Prokofiev - 23.15: La storiografia antica - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - Panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione» a cura di Romolo De Mejo - 14.15: «E la Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo - 14.50: Musiche di Irving Berlin, con l'orchestra di Stanley Black - 15.05: Beethoven: Le sonate per violino e pianoforte: Sonata n. 1 in re magg. op. 12; violinista Yehudi Menuhin, pianista Louis Kentner - 15.25: «Ultime Edizioni», rassegna del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport» - Notizie di varietà sul mondo sportivo della Regione.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi; «L'alfiere» - Il quaderno di Mosca - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia: Lettere alla TV - 19.45: Biglietto d'invito: Dal Museo di storia della scienza di Firenze - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Fine delle vecchie signore», due tempi di R. Rangoni. Al termine: Telegiornale.

Sui teleschermi, alle 21, andrà in onda la commdeia in due tempi di Riccardo Rangoni «Fine delle vecchie signore». Il titolo non tradisce il contenuto della vicenda tant'è vero che — sull'esempio dei migliori «suspense» — si è portati a pensare a uno dei soliti drammetti equivoci giallo-rosati. Le «vecchie signore» di Rangoni, invece, sono le cosiddette «carrette», cioè le vecchie navi destinate al disarmo. La «Tramp» è una grossa nave in viaggio tra Rio de Janeiro e Amburgo sulla quale, oltre l'equipaggio, viaggiano anche l'armatore e il suo segretario. Per incassare il vistoso premio dell'assicurazione, il proprietario non farà smantellare la sua nave, ma la farà affondare, simulando un naufragio in mezzo all'oceano. Facile immaginare il panico che si diffonde tra l'equipaggio allorchè la voce si diffonde. La commedia, infatti, si impernia sui riflessi, le conseguenze della tragedia che incombe. Poi la sorpresa... finale, che sarebbe peccato rivelare. Tra gli interpreti Salvo Randone, Fosco Giacchetti e il triestino Mario Valdemarin, che vediamo nella foto.

17 gradi sotto zero registrati nelle Prealpi

Pordenone, 21

Si è appreso che nell'altipiano del Piancavallo si sono registrati ben 17 gradi sotto zero. Sul dorsale la neve da un minimo di un metro e mezzo raggiunge i tre metri nei tratti più battuti dal vento. Malgrado questo eccezionale stato di cose, il transito sulla strada che da Pedemonte conduce al rifugio è possibile per autovetture che siano munite di catene. Per gli appassionati dello sport invernale una buona notizia: lo stato della neve è eccellente.

In Valcellina, sgombrata la strada dalle slavine cadute nei giorni scorsi, il freddo si è fatto ancor più pungente. La neve è alta 90 centimetri a Claut e quasi due metri sul Passo S. Osvaldo. Il servizio di autolinee verso il Cadore e verso la Destra Tagliamento è stato ripristinato.

QUARANTA PERSONE intossicate dal gas

Pau, 21

Quaranta persone sono rimaste intossicate in seguito ad un incidente avvenuto oggi pomeriggio nell'officina di desolforizzazione della «Societe Nationales des petroles d'Aquitaine». In seguito al gelo le tubature della ventilazione si sono ostruite ed il gas si è diffuso in vari settori della fabbrica. Una quarantina di operai ed impiegati sono rimasti intossicati e sono stati portati all'ospedale.

Impianto per l'estrazione di solventi presso la Raffineria di Rho

Genova, 21

Si apprende che la Shell italiana darà quanto prima inizio alla costruzione, nella Raffineria di Rho, della sua consociata Condor, di un impianto della capacità annua di circa 100.000 tonn., per l'estrazione ed il frazionamento di solventi aromatici.

L'uso dei solventi aromatici nell'industria italiana è in continuo aumento e nel 1959 ha superato le 100.000 tonn., in larghissima misura importate dall'estero. Sotto questo profilo, il nuovo impianto offre quindi anche il vantaggio di ridurre sensibilmente le importazioni di questi prodotti dall'estero apportando alla bilancia commerciale del nostro Paese un beneficio annuale che si può valutare nell'ordine di alcuni milioni di dollari.

Si prevede che il nuovo impianto possa entrare in funzione verso la metà dell'anno venturo.

CRONACHE SPORTIVE

PENULTIMO TURNO DEL GIRONE DI ANDATA IN SERIE «A»

L'attacco del Milan alla Spal ripropone il tema del secondo posto

Juventus e Sampdoria daranno spettacolo a Marassi - La giornata lavora per l'Inter - L'Udinese aspetta il Lanerossi per riscattarsi

Penultimo turno del girone ascendente. In testa la Juventus ha fatto il vuoto dietro di sè, in coda c'è il Genoa ancor più marcatamente staccato dal folto, per cui al traguardo d'inverno si può già preconizzare quale destino riserba questo campionato alle due «firme» più famose del calcio italiano.

L'avvio della Juventus all'ennesimo scudetto potrà essere ulteriormente contrastato, ma sembra comunque da escludersi la possibilità d'un cambio della guardia in testa alla classifica. Pur restando ligio ai suoi propositi di vincere la sua battaglia esclusivamente in virtù del gioco per il gioco, Cesarini ha dovuto fare qualche concessione al buon senso e al razionalismo. E come volevasi dimostrare, tanto il ritorno di Boniperti al suo ruolo naturale di regista quanto il sostegno concesso a Cervato, si sono confermati provvedimenti essenziali per assicurare alla poderosa macchina juventina il miglior equilibrio e la massima funzionalità.

La Juventus potrà ancora perdere qualche incontro, ma è ben difficile che le succeda di farsi «contrare» nella maniera barbina di Bologna e di Napoli, d'ora innanzi. Potrà sempre dare spettacolo di gioco la squadra bianconera, senza peraltro costringere il generoso Cervato a rischi mortali se non a umilianti mortificazioni, così come ha fatto a San Siro recentemente, nella partitissima col Milan. L'occasione di una replica brillante dovrebbe offrirle domenica quella Sampdoria, che galvanizzata dal succoso successo appena colto, punterà ad una prova di prestigio contro lo squadrone dominante.

Interrotta la lunga crisi negativa che li stava conducendo a grandi passi verso il fondo della classifica, i blucerchiati che tecnicamente formano una compagine fra le più apprezzate, garantiscono sul piano dell'abilità una prestazione soddisfacente. La Juventus, a Marassi, è quindi accreditata del risultato quanto dello spettacolo e la Sampdoria, al suo cospetto potrà ben figurare come s'è detto.

Alle spalle della vedetta è da prevedersi intanto qualche novità, in conseguenza del confronto diretto Spal-Milan che dovrebbe consentire all'Inter di liberarsi perlomeno di un compagno nel possesso della seconda piazza. L'Alessandria, che è assai meno dotata dell'Udinese, è destinata a dar via libera ai neroazzurri, decisi a riabilitarsi di fronte ai propri sostenitori dopo la stonatissima e fortunosa prova della scorsa domenica. E' previsto qualche ritocco nella retroguardia interista, ma Campatelli dovrà ingegnarsi a predisporre col miglior criterio la massa d'urto che dovrà aver ragione del catenaccio alessandrino.

Il Milan torna in Emilia, e spera di far centro a Ferrara così come gli è riuscito tanto bene a Bologna. Ma la Spal non si lascierà abbindolare dagli studiati raggiri dei campioni e premerà subito sull'acceleratore, com'è suo buon costume. La provinciale «terribile» sarà un osso duro per il Milan al ritmo ch'è caro ad essa e l'incontro promette, pertanto, molte emozioni e una grande incertezza assicura agli appassionati. Grillo è l'uomo più temibile del Milan, Massei quello della Spal. Il duello, fra i due oriundi, sarà interessante e può darsi che giunga al compromesso del pareggio, risultato questo il più gradito all'Inter.

Anche alla Fiorentina non spiacerebbe del resto, spianandole esso la via a quel terzo posto che per il momento è tutto quanto cui possa ambire. I gigliati, che rientrano in sede dopo la tremenda sfaticata di Alessandria, sperano di aver buon gioco contro il Bari che fuori casa non ha fatto che accumulare sconfitte dopo il colpo gobbo di Napoli.

Il Bologna, perduta l'ultima coincidenza utile per riaffiorare nella pattuglia di testa, si vede minacciato anche nel possesso del quinto posto dal Padova, che la vittoria sul Napoli ha rilanciato al centro del plotone. A Bergamo i felsinei troveranno un avversario per nulla incoraggiante, mentre i patavini godono il favore della carta nei riguardi della Lazio, sebbene questa abbia il vanto di non essere ancora stata piegata fuori di casa.

Il derby del centro-sud trova in istato di crisi tanto la Roma che il Napoli. Foni è nei pasticci, con tutto quel fior fiore di giocatori a sua disposizione, Amadei ha perduto anch'egli la serenità dopo il tiro mancino menatogli da Rocco. Da due squadre tanto angustiate non c'è da attendersi che qualsiasi risultato, ma non certo uno spettacolo estasiante.

L'Udinese troverà certo assai meno malleabile il Lanerossi che non l'Inter e la sfida fra le due squadre venete risulterà al sapor acre, sommate rivalità e necessità. Un compito disperato attende il Genoa alla Favorita, il Palermo non potendosi più permettere di scherzare col fuoco. La posizione dei siculi va facendosi difficile e i due punti sono loro indispensabili per riportarsi sul grosso.

G. B. T.

Fritz Dennerlein nuoterà a Brema

Roma, 21

La Federazione italiana nuoto ha dato il suo benestare per la trasferta del nuotatore Fritz Dennerlein il quale è stato invitato a partecipare il 30 e 31 di questo mese ad una riunione internazionale a Brema. Nella piscina di Brema, che misura metri 25, Dennerlein gareggerà nei metri 100 e 200.

Il Tour del 1960

Parigi, 21

Venerdì 29 gennaio alle 17 italiane saranno annunciate, nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà nella sede del «Parisien Liberé», le caratteristiche del Giro ciclistico di Francia del 1960.

Il ricupero di ieri

Schio - Portogruaro 2-2

Schio, 21

Schio e Portogruaro scesi in gran forma sul terreno di giuoco del Comunale per disputare l'atteso ricupero hanno dovuto accontentarsi di un risultato di parità. Il terreno pesante reso scivoloso da larghe chiazze di neve ghiacciata non ha arrestato la foga dei giuocatori che in complesso sono apparsi ben preparati. Fra gli scledensi hanno primeggiato Borgo, Battistella e Lucchin; fra gli ospiti, l'anziano ma sempre abile Ballacci e il giovane Guian.

Dopo una partenza veloce dello Schio che conduceva Battistella oltre la metà campo avversaria, al 4' Borgo smistava la palla allo stesso Battistella e con uno spiovente la mandava fra i piedi di Lucchin che di prepotenza concretava. Poco vivace la reazione degli amaranto finchè al 10 al termine di una mischia Altan di tacco, tentando un passaggio all'indietro, insaccava. La prodezza sorprendeva gli stessi giuocatori tanto rapida e imprevedibile era stata l'azione.

La ripresa metteva in luce il lato migliore di entrambe le squadre, anche se la foga del giuoco veniva arrestata dal fischietto dell'arbitro e dalle scivolate e dai ruzzoloni sulla neve. Al 6' mentre Altan stava tentando tutto solo di scendere a rete, veniva violentemente marcato da Grasselli e l'arbitro concedeva la punizione. Tirava Ballacci ma Cornolò di pugno deviava oltre il fondo campo. Nuovamente su passaggio di Borgo a Battistella, invano ostacolato da Paolini e da Galli, portava lo Schio in vantaggio al 24'. Sembrava ormai che l'incontro fosse concluso ma al 34', per fallo di De Mani su Perin, l'arbitro concedeva un'altra punizione dal limite dell'area. Era nuovamente Ballacci che tirava e al 35' realizzava. I restanti minuti offrivano ad entrambe le squadre la possibilità di caracollare fra la porta di Cimpiel e quella di Cornolò senza peraltro modificare l'esito dell'incontro.

SCHIO: Cornolò; Dalla Costa, Grasselli; Somigli, Martini, De Mani; Borgo, Lucchin, Battistella, Sardei, Ariola. PORTOGRUARO: Cimpiel; Paolini, Dessenibus; Furlanis, Galli, Ballacci; Guian, Perin, Altan, Pontello, Tomad. ARBITRO: Zilio di Cividale.

P. M.

Rallye di Montecarlo

Rimaste in gara solo 224 vetture

Parigi, 21

Alle 11 di questa mattina solo 224 vetture erano ancora in gara al Rallye automobilistico di Montecarlo. Tra queste vetture numerose sono quelle che accusano sensibili ritardi e che saranno certamente messe fuori gara a Chambery, da dove partirà l'itinerario comune.

I concorrenti ancora in corsa si suddividono così: itinerario di Atene: 4 su 14 partite; Oslo: 75 su 88; Varsavia: 19 su 24; Lisbona: 20 su 31; Glasgow: 57 su 72; Parigi: 29 su 40; Francoforte: 9 su 12; L'Aia: 9 su 9; Roma: 2 su 7.

Gare invernali di nuoto a Trieste

Il Comitato regionale giuliano della FIN ha stabilito, durante l'ultima riunione, il programma e le date delle gare di nuoto valevoli per la Coppa di Inverno che si svolgeranno nella piscina coperta di Trieste. Tuffi: 24 gennaio ore 10. Nuoto maschile e femminile: 1.a prova 30-1, ore 19; 2.a prova 13-2, ore 19; 3.a prova 28-2, ore 19; 4.a prova 12-3, ore 19; 5.a prova 27-3, ore 19; 6.a prova 2-4, ore 19; 7.a prova 10-4, ore 19.

NON PIU' SELEZIONI NAZIONALI BENSI' CONTINENTALI

Cochet propone una modifica della formula di Coppa Davis

Sette formazioni rappresentative - Pare che l'Italia suggerisca il principio della reprocità di ricezione

Parigi, 21

Domani a Melbourne avrà luogo la cerimonia del sorteggio della Coppa Davis, che festeggia quest'anno il suo 60.o anniversario.

Dopo la grande epoca dei francesi, che la detennero dal 1927 al 1932, il trofeo (una coppa in argento massiccio) rimase quattro anni in Granbretagna, ma in seguito non conobbe altro tragitto che Stati Uniti-Australia e ritorno. Attualmente la coppa è esposta nel paese dei canguri.

Nonostante l'età, la Coppa Davis non era stata mai molto attaccata nel suo regolamento, tuttavia nell'attuale movimento rivoluzionario che travaglia il tennis mondiale, sarebbe stato stupefacente che essa sfuggisse all'ondata di modernizzazione che, nello spirito dei promotori, mira a rigenerare tutto ciò che tende a screpolarsi.

E' avvenuto così, che Henri Cochet, n. 1 del mondo dal 1928 al 1931, ha preparato un progetto di un nuovo regolamento della Coppa Davis. Il principio è che ogni Paese, anche piccolo, che abbia un giocatore di grande classe, deve avere la possibilità di disputare la grande prova per dilettanti. Il piano di Cochet prevede una divisione del mondo del tennis in numerosi «Continenti-tennis» (differenti dai Continenti geografici) e un aumento del numero degli incontri: sei singolari e tre doppi anzichè quattro singolari e un doppio. Sarebbero questi «Continenti-tennis» e non più le nazioni a disputare la coppa.

La suddivisione dei «Continenti-tennis» sarebbe la seguente: America del Nord: Stati Uniti e Canadà. America del Sud: tutti i Paesi dell'America del Sud più l'America centrale, il Messico, le Antille, Cuba. Africa: tutti i Paesi di Africa. Europa: tutti i Paesi europei, compresi l'URSS e la Turchia. India: India, Ceylon, Pakistan, Birmania. Sonda: Thailandia, Vietnam, Filippine, Borneo, Malesia, Giava, Sumatra, Nuova Zelanda. Asia: Cina, Giappone, Corea.

La selezione delle squadre potrebbe essere compiuta da un comitato di Coppa Davis formato in ciascun «Continente-tennis». Secondo Henri Cochet, questo progetto di nuovo regolamento porrebbe fine al monopolio esercitato da qualche anno dagli americani e dagli australiani.

Una squadra europea, che potesse essere selezionata tra giocatori qualificati come gli italiani, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, i britannici Mike Davies, W. A. Knight, Robert Wilson, gli svedesi Ulf Schmidt, il belga Jacques Brichant, lo spagnolo Andres Gimeno, i danesi Ulrich e Kurt Nielsen, i francesi Pierre Darmon e Robert Haillet, avrebbe certamente possibilità contro gli Stati Uniti ed anche contro l'Australia.

Anche l'Italia propone modifiche al regolamento della Coppa Davis. La FIT chiederebbe al comitato della Coppa Davis di rendere obbligatori i campi in terra battuta per le finali interzone e la finalissima. Inoltre, l'Italia proporrebbe di ammettere il principio della reciprocità del «diritto di ricezione». Così, per esempio, la Francia, che ha giocato lo scorso anno una semifinale di zona europea in Italia, dovrebbe quest'anno, se opposta nuovamente all'Italia, ospitare gli azzurri.

Sci a Tarvisio per la Coppa De Donato

Per domenica prossima lo Sci CAI XXX Ottobre organizza a Tarvisio una gara di discesa con porte controllate che verrà disputata, come di consueto per competizioni di tal genere, sulle pendici del Priesnig con tracciati ancora da designare e comunque varianti a seconda delle categorie di iscritti. Alla coppa Sergio De Donato (così è intitolato il trofeo in palio) saranno infatti ammessi atleti delle categorie seniores, juniores e femminile.

La gara, che è a carattere zonale, sarà valida anche per la sistemazione degli atleti di terza categoria nei sottogruppi «A» e «B», a seconda dei risultati ottenuti. La categoria «A» radunerà naturalmente gli atleti che otterranno migliori piazzamenti. Per parteciparvi sarà necessario essere regolarmente in possesso del cartellino FISI. Infine la premiazione avrà luogo alle 15.30 presso l'albergo Friuli di Tarvisio, dove avrà sede anche la giuria.

Riunione della scuderia «Ostuni». Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo all'Albergo Excelsior - Savoia la settimanale riunione. Sono invitati tutti i soci e gli aderenti.

Rappresentativa giuliana

Corolli influenzato non ha preso il treno

Ieri sera col diretto delle ore 22.10 è partito per Roma la rappresentativa dei dilettanti della Venezia Giulia che parteciperà al Torneo delle Regioni. Purtroppo all'ultimo momento l'influenza ha privato la nostra rappresentativa del centrattacco che aveva tutte le probabilità di partire titolare. Diego Corolli del Ponziana dopo l'allenamento di Cormons si è messo a letto con l'influenza. Il commissario tecnico Stelio Malabotti lo ha sostituito con Ennio Valentin della Libertas.

Contro la Liguria

Roma, 21

In seguito ai risultati delle eliminatorie odierne il programma delle gare per sabato 23 gennaio rimane così definitivamente fissato: 1) Friuli Ven. Giulia - Liguria, arbitro Piumazzi (Lombardia); 2) Calabria - Campania, arbitro Mori (Toscana); 3) Toscana-Emilia, arbitro Negro (Piemonte); 4) Puglie - Veneto, arbitro Aloisi (Abruzzo); 5) Lucania - Sardegna, arbitro Lunardelli (Ven. Trid.); 6) Lazio - Umbria, arbitro Roffia (Emilia); 7) Sicilia - Piemonte, arbitro Picasso (Liguria); 8) Abruzzi - Marche, arbitro Farina (Sicilia).

PRONTI GLI AZZURRI PER SQUAW VALLEY

Su Pia Riva e Bruno Alberti basate le nostre poche speranze

Una rappresentativa fatta senza economia - Qualche possibilità per i fondisti - Per tre sciatori italiani il canto del cigno

Il 18 febbraio, nel nuovissimo Stadio di Squaw Walley, avrà luogo la cerimonia protocollare che darà inizio alle gare degli VIII Giochi Olimpici invernali. Con le altre rappresentanze saranno schierati davanti al podio del giuramento anche gli sciatori e le sciatrici che la F. I. S. I. ha deciso di inviare oltre Oceano a difendere il prestigio dello sport nazionale. Della comitiva, che partirà il 3 febbraio da Milano e che sarà diretta dal capodelegazione dott. Fabjan, faranno parte sei discesisti, cinque discesiste, dieci fondisti, un combinatista e tre saltatori. Si tratta, come si vede di una numerosa compagnia; la FISI, confortata dal generoso aiuto del CONI, non ha badato a spese.

Della squadra fanno parte i migliori elementi del momento, per buona parte giovani sui quali la FISI ripone molte speranze, anche se non immediate. Milianti e Alberti comandano la pattuglia dei discesisti. Sono essi gli uomini di maggior esperienza, sui quali sono riposte le speranze di una non impossibile affermazione. A Wengen e a Kitzbühel non hanno affatto sfigurato, avendo ottenuto un ottavo e un settimo posto Alberti, un quarto e un tredicesimo Milianti. Quanto a classe essi possono essere posti sul medesimo piano dei più forti discesisti europei, per cui non è affatto azzardato pronosticare un loro buon comportamento.

Pedroncelli, Pordon e i giovani Carlo Senoner e Felice De Nicolò completeranno il nostro schieramento. L'ultimo nominato è stato preferito ad Enrico Senoner, in quanto i tecnici responsabili scorgono in lui una classe migliore. De Nicolò è rimasto vittima di un incidente all'inizio della stagione, ma si spera di poter disporre di lui in tempo per poter allinearlo sulle piste olimpioniche.

In campo femminile pensiamo si sia voluto dare un cospicuo... stoso premio di consolazione a Giuliana Chenal Minuzzo, ed uno di incoraggiamento a Jolanda Schir. Le recenti gare di Grindelwald, e Kitzbühel hanno detto che soltanto Pia Riva, Jerta Schir e Carla Marchelli hanno possibilità di inserirsi ai primi posti delle classifiche, e particolare fiducia è riposta nella prima nominata, che fra l'altro ha vinto bravamente la «libera» di Grindelwald.

Eccezionalmente numerosi i fondisti azzurri. Abbiamo grandi speranze di ottenere una buona classifica nella staffetta, mentre nelle gare individuali i nordici si fanno ancora preferire. De Dorigo, Giulio De Florian, Steiner e Fattor sono i nostri più forti rappresentanti. Federico De Florian e Ottavio Compagnoni sono ormai sulla via del declino e probabilmente saranno impegnati sulle più lunghe distanze (30 e 50 chilometri). Martinelli, Schenatti, Di Bona e Stuffer rappresentano le forze nuove del nostro fondismo ma da essi non si possono sperare eccezionali classifiche. Per essi evidentemente la trasferta statunitense costituisce un eccezionale viaggio-premio.

Enzo Perin, che già ha indossato a Cortina la maglia azzurra, sarà il nostro unico rappresentante nella «combinata nordica» (fondo-salto), mentre Zandanel, Pennacchio e De Zordo si misureranno con gli specialisti europei sul trampolino del salto. Nelle recenti gare cortinesi i tre hanno ottenuto delle significative affermazioni, conquistando i posti d'onore nelle Coppe Campari e Königsberg.

Anche Svizzera e Germania hanno già formato le rispettive squadre mentre Francia ed Austria stanno ancora esaminando i risultati delle ultime prove di Kitzbühel per designare poi i propri rappresentanti. Crediamo interessante ricordare in questo momento i nomi dei vincitori delle VII Olimpiadi e le classifiche ottenute nelle gare di Cortina dai nostri rappresentanti.

Slalom gigante maschile: *1) Tony Sailer; 10) Gino Burrini; 11) Guido Ghedina, 24) Pompanin, 25) Bruno Burrini.* Slalom speciale: *1) Tony Sailer; 17) Ghedina; 27) Bruno Burrini.* Discesa libera. *1) Tony Sailer; 6) Gino Burrini; 9) Bruno Burrini.* Fondo km 15: *1) Hallgei, Brenden (Norvegia); 11) Ottavio Compagnoni, 17) Federico De Florian, 24) Fattor, 25) Chatrian.* Fondo km. 30: *1) Veiko Hakulinen (Finlandia); 13) De Florian, 24) Delladio, 26) Zanolli.* Fondo 50 km.: *1) Sixten Jernberg (Svezia); 16) Mich, 21) Busin, 23) Mismetti.* Combinata nordica: *1) Sverre Stenersen (Norvegia); 8) Pruke, 20) Perin, 31) Pedrana.* Staffetta 4 x 10 km. *1) URSS; 5) Italia (Fattor, Compagnoni, Chatrian, De Florian).* Salto: *1) Anti Hyvarinen (Finlandia); 33) Tolin, 37) Pennacchio, 38) Pruker, 48) Perni.* Slalom gigante femminile: *1) Ossi Reichert (Germania Occ.); 13) Minuzzo, 17) Pellissier 28) Marchelli Maria Grazia.* Slalom speciale: *1) Renée Colliard (Svizzera); 4) Minuzzo, 17) Pellissier, 32) Schenone, 41) Ebner.* Discesa libera: *1) Madelaine Berthod (Svizzera); 4) Minuzzo, 6) Marchelli m. g., 11) Pellissier, 36) Schenone.* Fondo km. 10: *1) Ljubova Kozireva (URSS); 23) Taffra, 30) Bottero, 31) Romanin, 37) Parmesani.* Staffetta 3 x 5: *1) URSS; 8) Italia (Romani, Bottero, Taffra).*

Bob a due: *1) Italia ((Dalla Costa-Conti), 2) Italia (Monti-Alverà).* Bob a quattro: *1) Svizzera; 2) Italia (Monti Girardi, Alevarà, Mocellini); 5) Italia II. A Squaw Walley non ci saranno gare di bob e l'Italia non parteciperà alle gare femminili di fondo e staffetta.*

M. V.

La Francia manda solo 8 concorrenti

St. Gervais, 21

Tre degli uomini che si classificarono entro i primi dieci posti nella prova di slalom gigante delle Olimpiadi invernali del 1956 rappresenteranno ancora la Francia ai Giochi invernali di Squaw Valley. Si tratta di Adrien Duvillard che nel 1956 giunse 4.o, Charles Bozon 5.o, e François Bonlieu 9.o. Gli altri selezionati sono Guy Perillat, Jean Vuarnet, ed Albert Gacon. Nel settore femminile sono state scelte Thérèse Leduc ed Arlette Grosso.

PALLAVOLO AL PALAZZO DELLO SPORT

Buona difesa dei triestini contro la Nazionale turca (3-0)

I parziali: 15-8, 15-11, 15-12 - L'incontro femminile: Trieste - Gorizia 33-21

Al Palazzo dello Sport di Montebello, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso si è svolta ieri sera l'interessante manifestazione internazionale di pallavolo imperniata sull'incontro amichevole fra una selezione triestina, allenata dal prof. Pippan, e la squadra nazionale di Turchia. Lo spettacolo offerto al pubblico, che si è congelato dal freddo per il mancato funzionamento dello impianto di riscaldamento, ha soddisfatto. Era da tre anni circa che nella nostra città non si assisteva ad un incontro di così alto livello, dal confronto internazionale con i campioni del mondo della Cecoslovacchia.

La squadra turca, allenata da Sinan Erdem, era composta quasi totalmente da studenti che hanno partecipato alle Universiadi, svolte lo scorso anno a Torino, squadra classificata al secondo posto dietro all'Italia agli ultimi Giuochi del Mediterraneo. Da quanto si è potuto osservare crediamo però che gli ospiti siano capaci di offrire degli spettacoli di giuoco ancora superiori e che al Palasport siano stati handicappati dal freddo. Sono tutti dei giuocatori atleticamente bene impostati che palleggiano molto bene e che all'attacco si distinguono per delle ottime «schiacciate». La formazione triestina si è superata, dimostrando uno spirito combattivo poco comune, ma riuscendo piuttosto imprecisi all'attacco mentre in fase difensiva hanno brillato specie nel «muro».

Il risultato finale è stato di tre a zero per la Nazionale turca che ha vinto il primo «set» per 15 a 8, il secondo per 15 a 11 ed il terzo per 15 a 12. Nella prima frazione partivano forte i triestini che conducevano per 4 a 1. Per alcuni errori nell'ordine di battuta i locali perdevano la calma e venivano raggiunti e superati dagli ospiti che si portavano a condurre per 9 a 4 e non avevano difficoltà a raggiungere quota quindici. Il secondo «set» vedeva all'inizio in vantaggio la Turchia. Pareggiavano le sorti i triestini (7 a 7) ma, dopo una sospensione, i turchi si riprendevano e passavano in vantaggio per 13 a 8. Vano il serrate finale della selezione triestina. Molto equilibrato il terzo giuoco con le due squadre in parità sino quasi al termine. Poi la maggior classe degli ospiti aveva il sopravvento.

In precedenza all'incontro maschile si incontravano una selezione femminile triestina ed una goriziana. La vittoria andava alle giuocatrici locali per 33 e 21 dopo due tempi di venti minuti ciascuno.

Turchia - Selezione Triestina 3 a 0 (15 a 8; 15 a 11; 15 a 12). *Turchia:* Tezic, Gordurum, Sesoren, Avbogan, Guventurk, Demirtas, Pagda, Kobal, Erajbar, Kurt, Uniuhajan, Aksakal. *Selezione Triestina:* Citti, Corsini, Dorich, Dragan, Frison, Gelleni, Gianeselli, Pavlica, Zanmarchi, Sergio Zia, Guido Zia, Ermanno Zia. *Arbitri:* Pinazzoni, Torre di Trieste.

Selezione Triestina - Selezione Goriziana 33 a 21 (15 a 12). *Selezione Triestina:* Ficich, Ferro, Luciani, Tomasi, Kermoli, Dapretto, Favento, Suttoro, Suppani, Runco, Lersini, Ciani. *Selezione Goriziana:* Manfrin, Tacchinardi, Tarantino, Pelesson, Bertaccini, Mikulus, Zatta, Plesnitzer, Tozzatto, Martina, Cantarin, Tonon, Grusovin. *Arbitri:* Caputo e Cat'aruzza di Trieste.

Nella mattinata, gli ospiti turchi hanno compiuto una gita turistica con un pullman messo a disposizione dall'Ente di soggiorno e turismo, poi sono stati ricevuti dal Sindaco nel Palazzo di Città.

In formazione rinnovata la Triestina a Brescia

Gli alabardati non hanno forzato l'andatura nell'allenamento di ieri. Soltanto Bandini, Magistrelli, Frigeri, Fortunato e De Grassi hanno lavorato più degli altri sul pallone; per il resto ordinaria amministrazione. Assenti ancora Auber e Radice; a questo ultimo è stata praticata un'iniezione di penicillina per evitare e arrestare eventuali complicazioni all'arto offeso. La sua presenza in squadra a Brescia è da escludersi, salvo mutamenti dell'ultima ora del resto improbabili. Al suo posto giuocherà De Grassi.

L'allenatore Trevisan è intenzionato a presentare a Brescia una nuova linea attaccante. L'esperimento comporterà la esclusione dell'ala destra Mantovani ed il richiamo in squadra di Taccola. Questa però non sarà l'unica novità della prima linea. Memo darà al quintetto di punta una diversa fisonomia, spostando altri due uomini. Fortunato da ala sinistra si trasferirà nel settore destro formando con Puia il tandem dell'attacco di destra; Magistrelli andrà a rimpiazzare Fortunato all'ala sinistra ed il posto lasciato da lui vacante sarà affidato al rientrante Taccola.

Domenica allo stadio di Valmaura gli allievi alabardati si misureranno col Marzotto nella partita valevole per la Coppa De Martino.

AL COMPLETO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Quali le possibilità della Stock nella gara interna con la Virtus?

La Simmenthal punta a un successo di prestigio - Incontri impegnativi per Goriziana e Udinese - I tornei femminili

Gli sportivi della pallacanestro guarderanno domenica a Pesaro dove si recano i campioni della Simmenthal alla ricerca di un risultato di prestigio. Due settimane fa a Bologna, contro la Santagostino e domenica scorsa in casa, di fronte alla Stock, la squadra di Rubini ha completamente deluso. Nel primo caso Pieri e compagni riuscirono ad aver ragione dell'ultima della classe soltanto negli ultimissimi minuti di giuoco; contro i triestini vinsero con distacco, ma segnando la miseria di una cinquantina di punti. Cronisti e critici si sono scagliati contro la Simmenthal, facendole colpa di scarso impegno e di nessun rispetto per il pubblico, che accorre ai suoi incontri fiducioso di assistere a spettacoli tecnicamente apprezzabili. Dal canto loro i «vitelloni» non se la prendono troppo ed a chi muove loro le critiche mostrano la classifica del campionato che presenta tuttora un bellissimo zero nella casella delle sconfitte.

Si è detto anche che la crociera di fine d'anno nel Mediterraneo ha negativamente influito sui giuocatori milanesi, che se la sono spassata nel modo migliore, senza preoccuparsi del loro fisico e delle future esigenze del massimo campionato. Comunque sia, per il momento essi possono essere criticati ma non certo sottovalutati. Arriva dunque a buon punto l'incontro di Pesaro per stabilire un esatto giudizio. La Lanco ha disputato, la scorsa domenica a Roma, un magnifico incontro, dimostrando uno stato di forma perfetto di tutti i suoi migliori elementi. Per battere Cescutti e compagni la Simmenthal non potrà limitarsi all'esibizione di pochi travolgenti minuti di giuoco ed ai soliti canestri-meraviglia dei vari Riminucci e Pieri. Insomma, per la squadra campione, si tratta di una prova della verità, che dovrà confermare o meno la giustezza dei pronostici, che sono tutti favorevoli alla Virtus di Bologna per quanto riguarda la conquista del titolo.

Quest'ultima squadra si appresta ad affrontare con tutta tranquillità la trasferta triestina. Tracuzzi è sicuro dei suoi uomini, specie dopo aver assistito, allibito, alla misera prestazione della Stock a Milano. I biancocelesti, nel loro incontro con la Simmenthal, hanno fatto pena e tale fatto è tanto più inspiegabile in quanto otto giorni prima gli stessi giuocatori avevano fornito una prova superlativa contro la Stella Azzurra. Gavagnin ed i suoi compagni sono riusciti a segnare soltanto una trentina di punti, meno di quanti ne hanno ottenuti le ragazze della Stock sul campo all'aperto di Montecatini. Di fronte a tanta evidenza è impossibile concedere un minimo di probabilità alla squadra di Orlando, ammenochè la stessa non riesca a trovare di fronte alla Virtus quelle doti di orgoglio che erano un tempo il vanto dei giuocatori biancocelesti.

L'interesse degli sportivi locali sarà in parte rivolto agli incontri di Venezia e Livorno, dove saranno impegnate tre squadre in lotta per la salvezza. La Reyer potrebbe farcela nei confronti di una Stella Azzurra che sembra parecchio giù di corda, mentre molto incerto risulterà il confronto fra Livorno e Gira, due squadre che sembrano migliorare di domenica in domenica e la cui classifica risulta per il momento ancora molto precaria.

Per la coppia-guida del campionato di Serie A il calendario prevede due incontri non proprio facilissimi. La Goriziana dovrà affrontare in casa la imbaldanzita squadra del Don Bosco, in stato euforico per la vittoria ottenuta domenica sulla pericolosa Safog. L'Udinese dal canto suo sarà in trasferta a Treviso, dove la squadra locale ha manifestato chiari sintomi di ripresa. Ad ogni modo le due partite dovrebbero concludersi con il successo dei capolista, mentre pericolosa si presenta la trasferta della Safog di Collini in quel di Teramo.

Incontri di scarso interesse nel programma della Serie A femminile. L'Udinese è troppo forte per temere la visita della Standa, così come la Stock non può paventare il confronto con la Lubiam di Mantova che è sempre alla ricerca di un primo successo stagionale. L'unico richiamo è costituito dal derby regionale che sarà disputato a Faenza tra la locale OMSA e la bolognese Fontana. Ci dovrebbe essere parecchio equilibrio e molto tifo, ma spettacolo scarso di tecnica cestistica.

Uguale discorso vale per le ragazze della Serie B. Come al solito avremo a Trieste due partite: Julia-Portorico di Vicenza e C.M.M.-Hausbrandt. La prima delle due partite avrà luogo ad un'ora impossibile, mentre alla seconda assisteranno certamente numerosi tifosi delle due squadre locali.

M. V.

Auto - regolarità

Altri cinque iscritti al Trofeo Piani

Alla sede della Scuderia automobilistica «Luca Ostuni» continuano le iscrizioni per la gara di regolarità denominata «Regolarità dei Castelli - Trofeo Ernesto Piani». Negli ultimi giorni si sono iscritti i seguenti soci: Dino Garbin (Lancia Appia II S), Mauro Tommasini (Fiat 1100-103), Oscar Brusaferro (Fiat 1100-103), Guido Samsa (Fiat 600), Giorgio Meriggioli (Fiat 600).

La direzione onoraria della gara è composta dai seguenti signori: dott. Giovanni Palamara Commissario Generale di Governo, dott. Mario Franzil Sindaco di Trieste, avv. Camillo Poillucci presidente dell'Automobile Club di Trieste, avv. Piero Slocovich presidente dell'Ente per il Turismo e dott. Aldo Combatti presidente regionale del CONI. La direzione tecnica è composta dai signori: dott. Emilio Montemarani, Piero Ostuni, avv. Benvenuto Sabini, Edoardo Doratti, Nicola De Cata, Aldo Sabidussi, rag. Emilio Marcovigi ed altri.

La gara avrà inizio alle ore 8 del 31 gennaio con partenza dal piazzale antistante al Castello di San Giusto a distanza di un minuto tra ogni vettura.

L'attività di Papp

Vienna, 21

L'ungherese Laszlo Papp, ex campione olimpionico dei pesi medi, ed attuale aspirante ufficiale al titolo europeo della categoria incontrerà il 10 febbraio prossimo a Vienna in 10 riprese l'americano Lou Perry.

Vittoria di Pastrano

Miami Beach, 21

Willi Pastrano (USA), sceso nella categoria dei mediomassimi, ha battuto la scorsa notte ai punti in dieci riprese Jerry Luedee (USA). Pastrano, che aspira a battersi con Archie Moore per il titolo mondiale dei mediomassimi, ha vinto l'incontro con largo margine di punti e senza impegnarsi troppo.

I CAMPIONATI DI MEZZO VERSO IL GIRO DI BOA

A Gorizia ospite la Miranese grossa è la posta in giuoco

In trasferta a Casale il Crda di Monfalcone - Torna in Liguria il Pordenone - Controprova per il Portogruaro

Batte alle porte il sedicesimo turno: i campionati semiprofessionistici sono giunti al penultimo capitolo del girone d'andata. Dopo il «big match» Pro Patria-Bolzano seguirà un Bolzano-Sanremese che possiede tutti i requisiti per rendere piccante l'atmosfera nella zona alta della classifica. E se la seconda e terza classificate si cimenteranno tra loro, dando vita ad un duello di levatura particolare, i capolista della Pro Patria non saranno da meno nei confronti dei rispettivi loro inseguitori. Nell'atmosfera campanilistica di Varese (i varesotti sono reduci dal pareggio esterno di Treviso) i bustocchi giuocheranno una posta grossa. Nella zona di retrocessione lo scontro di Mestre sta al vertice dell'interesse, non solo per le due contendenti, ma anche nei riguardi del Crda Monfalcone alle prese quest'anno con la seconda trasferta consecutiva.

Nella Serie D la classifica abbondantemente bugiarda per la questione dei numerosi recuperi da completare, solo in parte potrà attenuare l'interesse ed i fieri propositi degli antagonisti nelle gare di Gorizia, Cesena e Cervia per le zone alte, di Arzignano, Mogliano e Bassano per le zone basse. Gli scontri diretti tra i protagonisti della promozione e della retrocessione renderanno questa penultima pagina del girone ascendente più infuocato del normale. E' da augurarsi — ed il discorso vale anche per la Serie C — che il maltempo non si metta di mezzo, guastando il regolare cammino delle concorrenti.

XVI GIORNATA

SERIE C

Bolzano-Sanremese; Casale-CRDA Monfalcone; Fanfulla-Treviso; Legnano-Biellese; Mestrina-Cremonese; Piacenza-Vigevano; Pro Vercelli-Spezia; Savona-Pordenone; Varese-Pro Patria.

SERIE D

Audace-Belluno; Bassano-Imolese; Cervia-Fano; Cesena - Trento; Iesi - Senigallia; Pellizzari - Portogruaro; Pro Gorizia-Miranese; Pro Mogliano-Vittorio Veneto; Schio - Rovereto.

Serie C

Il Pordenone sarà in Liguria, questa volta ospite del Savona. I giuliani domenica scorsa non sono scesi in campo causa la neve, i savonesi hanno rimediato una sconfitta di misura (un gol di scarto) sul rettangolo della Cremonese, che uno... stinco in fatto di capacità proprio non è. I liguri hanno avuto tutto il tempo a loro disposizione per riportare la partita sui binari della parità, ma Teneggi e soci avevano la mira sbagliata oppure cincischiavano troppo su un terreno simile ad una risaia. Il riposo forzato del Pordenone potrebbe aver giovato alla compagine di Varglien. A Savona, i giuliani possono trarre i maggiori benefici che una trasferta consenta, a patto che non vadano alla ricerca di tatticismi inutili.

Con l'inversione del campo richiesta dal Casale, il Crda di Monfalcone sarà alle prese con una nuova trasferta. Dire che i giorni dei monfalconesi sono... contati è dir poco, ma la squadra è animata di una notevole carica agonistica per battersi a fondo. Le contrarietà non sono terminate in casa isontina. Indisponibili dovrebbero risultare gli attaccanti Masat e Tonca che, con l'assente Rimbaldo, formano una triade dal peso non comune. Saranno recuperati dall'influenza Meggiolaro, rientrerà forse Miceli e Padovan e Toros dovrebbero essere disponibili. Tutto sommato, o il Crda riuscirà certamente a mandare a Casale... undici giuocatori e questo è già un notevole passo in avanti per abbattere le contrarietà che si susseguono di settimana in settimana. Il pronostico? Un pareggio sarebbe già un risultato eccezionale per i ragazzi di Zelesnich.

Serie D

Giuocherà una carta grossa la Pro Gorizia al «Baiamonti» ospitando la Miranese, che è reduce da una squillante affermazione sul quotato Jesi. Piegare la formazione di Mirano significherebbe per i goriziani rientrare di colpo in zona promozione. Ma la Pro Gorizia è squadra lunatica e quando meno te l'aspetti è capace di... infischiarsene di tutti. Da ciò i risultati ad altalena, con alti e bassi che non hanno giustificazioni o, se le hanno, limitano le possibilità della compagine di Sandrigo. Sarà uno scontro duro e per entrambi i contendenti il banco di prova sarà indicativo al massimo onde valutare le rispettive capacità e possibilità.

Ad Arzignano il Portogruaro sosterrà la prova del fuoco contro un avversario, il Pellizzari, che lo precede in classifica di un solo punto ma con una gara in meno. Ballacci e soci dovranno... rispondere della quaterna inflitta al Bassano, dare cioè la conferma se quel strepitoso successo era solo un fuoco di paglia oppure rappresenta l'effettiva riscossa della squadra. Avversario più adatto per questa controprova il Portogruaro non poteva trovare sul suo cammino.

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESO A PARIGI UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

DE GAULLE AVREBBE DECISO IL TRASFERIMENTO DI MASSU

Forse il generale ribelle non prenderà nemmeno parte alla riunione di oggi all'Eliseo sui problemi algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il gen. Massu sarà domani alla riunione dell'Eliseo: oppure egli non potrà più parteciparvi perchè già «trasferito» al Comando delle truppe francesi in Africa Nera, con quartiere generale a Dakar? Gli uomini politici francesi si chiedono se De Gaulle saprà frenare la propria irritazione contro il gen. Massu che tanto violentemente lo ha attaccato nella sua intervista con il giornalista tedesco Kempski, fino a dopodomani, cioè alla conclusione della conferenza «al vertice» sui problemi algerini indetta dal Capo dello Stato e alla quale Massu dovrebbe intervenire come comandante del Corpo d'armata di Algeri e come Superprefetto della capitale algerina.

La conferenza comincerà domani mattina alle nove e mezzo e dovrebbe finire all'una del pomeriggio. Vi parteciperanno tredici persone: De Gaulle, il Primo Ministro Debré, i Ministri dell'Interno, degli Esteri, delle Finanze, delle Forze armate; il delegato generale del Governo in Algeria, Delouvreier; il comandante in capo dei legionari in Africa, gen. Challe; i capi di Stato Maggiore delle Forze armate e dell'Esercito; i generali Massu, Ollie e Gambiez.

Ma De Gaulle è furioso contro Massu. Anche il Capo dello Stato, come tanti altri a Parigi, ha ritenuto il comunicato fatto ieri da Jacques Massu non un «atto di sottomissione», ma un gesto peggiore dell'intervista: una dichiarazione di aperta rivolta a De Gaulle e una sprezzante presa di posizione nei confronti del Governo che De Gaulle sostiene. D'altra parte, il Presidente della Repubblica sente che egli non può più dilazionare un provvedimento disciplinare contro il generale ribelle, sotto pena di confessare in modo troppo netto che egli è «prigioniero» delle Forze armate e che teme la conquista dell'Eliseo da parte di un reggimento di paracadutisti che potrebbero cadere da aerei in arrivo da Algeri. Ieri egli ha detto, quasi con rabbia: «Anche se i paracadutisti scendessero sull'Eliseo, nulla cambierebbe», ma è deciso a dare forma a queste parole: la punizione di Massu sarebbe la prova assoluta che De Gaulle non teme più coloro che l'hanno portato al potere.

Punire Massu è un problema di estrema delicatezza: potrebbe essere l'inizio di un nuovo tredici maggio in Algeria con la conseguenza della divisione delle Forze armate e il pericolo di una guerra civile. Massu è un personaggio-chiave nel nodo algerino, è un eroe leggendario nel mondo militare francese, è un mito, addirittura, nell'universo guerriero dell'Algeria (e bisogna essere stati in Algeria per rendersene conto, con stupore): è la «speranza suprema» degli ultra colonialisti che vivono e dominano in Algeria. De Gaulle, punendolo, sfida tutto il mondo in effervescenza. E' di oggi una riunione di coloni algerini che hanno spedito a Debrè un ordine del giorno tanto duro quanto insolente nel quale fra l'altro è scritto: «Constatiamo con stupore che militari e civili (ma a questo punto vi era, nella prima stesura del documento, il nome di Massu) che manifestano il loro attaccamento all'Algeria francese, sono oggetto di sanzioni o di rimproveri inammissibili. Esigiamo dal Governo che un simile stato di fatto finisca e avvertiamo il Governo che ogni nuova misura di tale genere comporterebbe una reazione popolare difficilmente controllabile». Ma è una sfida necessaria? Per questa ragione, Massu non sarebbe stato seccamente richiamato a Parigi, ma avrebbe un incarico anche più alto di quello che oggi abbia, incarico che, non escludendo magari una promozione, lo allontanerebbe, peraltro, per sempre dall'Algeria, facendo anche cadere nella dimenticanza la sua leggenda. Da qui la probabile decisione — che potrebbe anche essere presa stanotte — di fare di Massu il Comandante delle truppe in Africa occidentale francese.

De Gaulle, forse, vede che la reazione algerina sarebbe meno violenta o almeno più controllabile, se Massu resterà, in qualche modo, in Africa.

Cosa sarà deciso, comunque, domani nella conferenza «al vertice» per Algeri? Benchè, dopo l'affare Massu, si cerchi di sminuire l'importanza di quel convegno al fine di non eccitare anche di più gli animi dei coloni e dei militari ultra, all'Eliseo si tratterà soprattutto del problema della autodeterminazione e della possibilità di una trattativa con il «triumvirato militare» costituito dal FLN per ottenere il cessate il fuoco. Si parlerà anche della bomba atomica francese: De Gaulle cercherà di convincere gli esponenti militari del convegno su questo punto: quando un esercito possiede la bomba atomica, non può più essere considerato come sconfitto se si accorda per un «cessate il fuoco» con l'avversario con il quale combatte. E' lo spirito con il quale questo «cessate il fuoco» è concordato che conta, non il fatto in se stesso. Infatti — questa sarà la tesi di De Gaulle — non potrebbe l'Esercito di Francia gettare, se volesse, una bomba «A» in Algeria? Dunque il possibile accordo con il FLN è un atto di forza, non di debolezza, è un gesto di civiltà, non di resa. Questo potrebbe anche essere il fondo del discorso che De Gaulle farà alla nazione, attraverso la TV e la Radio, il 29 gennaio. L'annuncio di tale discorso ha suscitato una grande emozione a Parigi stasera: le congetture più diverse si sono fatte specialmente alla Camera. In generale si pensa che De Gaulle voglia annunciare al popolo francese l'esplosione della bomba atomica e dirgli quali sono gli scopi che egli si prefigge nella politica algerina. Ma qualcuno va anche più lontano: crede che il Generale voglia, con l'annuncio dell'esplosione nel Sahara, chiedere al popolo il suo parere sulla condotta degli affari politici di Francia. Sarebbe il preannuncio del referendum possibile sulla modifica della Costituzione, lo scioglimento delle Camere, l'instaurazione del regime presidenziale.

Stelio Tomei

IL «VETO» A BIDAULT per un viaggio in Algeria

Parigi, 21

Il Governo francese ha vietato stasera all'ex Primo Ministro Georges Bidault di recarsi in Algeria.

Appena conosciuta ad Algeri la notizia del divieto, i movimenti di estrema destra, che inquadrano la massima parte dei coloni europei in Algeria, hanno proclamato una specie di «stato di allarme» contro possibili azioni da parte del Governo De Gaulle.

Bidault, che ha un largo seguito fra gli «ultras» di Algeria, ha lasciato capire che è sua intenzione di disobbedire al divieto adottato nei suoi confronti. Egli avrebbe dovuto iniziare domani ad Algeri un ciclo di conferenze ed era in procinto di partire quando, dopo vari tentativi di ottenere una sua volontaria rinunzia al viaggio, gli è stato notificato il divieto, emanato nei suoi confronti dal Delegato generale governativo per l'Algeria Paul Delouvrier.

Delouvrier ha firmato il decreto di divieto a Parigi, dove si trova in vista della conferenza governativa per l'Algeria. Il divieto è in vigore fino al 1.o febbraio prossimo.

DRASTICO PROVVEDIMENTO IN GRANBRETAGNA

Il tasso di sconto portato al 5 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

La Banca di Inghilterra ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 4 a 5 per cento. Del provvedimento si parlava da tempo e l'attesa aveva determinato nelle ultime settimane un andamento cauto nelle quotazioni in Borsa: tuttavia, l'annuncio odierno ha costituito una sorpresa.

Si ritiene da alcuni che si tratti di una misura temporanea, consigliata da ragioni tecniche e che non durerà più di sei mesi. Si era constatato uno spostamento del denaro straniero, già investito in Inghilterra, in altri paesi a ragione del più alto tasso esistente colà. La decisione della Bank of England dovrebbe servire ad arrestare questa «fuga». Uno degli altri effetti immediati è stato un miglioramento della quotazione della sterlina rispetto al dollaro e alle monete continentali.

C'è qualche osservatore economico che non sembra convinto però della provvisorietà del nuovo tasso e si chiede se non sia l'annuncio di una politica governativa di denaro «caro» che potrebbe avere un risultato antinflazionistico, ma, a lungo andare, porterebbe a un generale aumento dei prezzi.

Si è avuta anche una ripercussione politica. Morgan Phillips, segretario del Labour Party, ha dichiarato che il provvedimento dimostra che la situazione economica del paese non è così rosea come l'ha dipinta il Governo conservatore al momento delle elezioni e dopo. «Un aumento del tasso di sconto a questo alto livello — ha detto Phillips — scoraggerà gli investimenti privati e pubblici, le costruzioni di case e l'impiego di lavoratori. Il paese — ha concluso — aspetta che il Cancelliere dello Scacchiere giustifichi questo improvviso cambio di politica alla prima occasione».

F. T.

Monaco: l'ex sergente delle SS Richard Bugdalle (a destra), accusato di aver assassinato con le sue mani almeno 28 prigionieri che si trovavano nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Alcuni dei prigionieri uccisi venivano sospesi a un palo con i polsi strettamente legati dietro alla schiena

LE CONVERSAZIONI DI GOLDMANN A BONN

Viene da destra l'odio antisemita

Il presidente del Congresso mondiale ebraico soddisfatto delle assicurazioni ricevute dalle autorità tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Il presidente del Congresso mondiale ebraico, Nahum Goldmann, si è dichiarato soddisfatto delle assicurazioni che le autorità di Bonn gli hanno fornito circa le misure in atto per stroncare l'antisemitismo. Goldmann, che stamane ha avuto una lunga conversazione sullo argomento con il Ministro degli Interni Schroeder, si è incontrato nel corso della giornata anche con il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, e con il «leader» dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer. Tra un colloquio e l'altro, il presidente del Congresso mondiale ebraico ha tenuto una lunga conferenza stampa, auspicando tra l'altro che Bonn stabilisca normali relazioni diplomatiche con Tel Aviv.

A proposito dei recenti moti antisemitici, Goldmann ha detto: «Non si tratta di un problema ebraico, ma di una questione che interessa l'intera umanità. La lotta contro l'odio razziale deve essere combattuta da tutti i popoli. Gli avvenimenti delle ultime settimane non rappresentano di certo un pericolo immediato per gli ebrei residenti nella Germania o in altri paesi, perchè i gruppi che fomentano la propaganda antisemitica sono troppo esigui per costituire una minaccia. Ma il risorgere dell'antisemitismo, che non costituisce oggi un pericolo, potrebbe diventarlo domani. La seconda guerra mondiale è scaturita dalla scarsa valutazione della minaccia nazista. Non bisogna rinnovare gli errori del passato».

Dopo avere rilevato che sei milioni di ebrei furono uccisi in Germania, e non altrove, Goldmann ha sottolineato che esiste ancora oggi una diffusione internazionale della propaganda antisemitica. «Il fatto si spiega considerando che gli ex nazisti e fascisti continuano a tenere dei congressi internazionali».

Più volte, nel corso della conferenza stampa, Goldmann ha lasciato intendere che egli attribuisce i recenti crimini antiebraici agli estremisti di destra e non (come da qualche tempo sostengono alcuni esponenti del Governo federale, a quelli di sinistra.. Per non dare, tuttavia, l'impressione che egli voglia scagionare i comunisti dall'accusa di razzismo Goldmann ha però aggiunto che «in nessun luogo del mondo comunista esiste per le comunità israelitiche altrettanta libertà che nella Repubblica federale».

Il processo per direttissima celebrato oggi a Lehrte nei confronti dei tre insudiciatori antisemitici sorpresi nella notte di lunedì scorso mentre tracciavano croci uncinate su alcuni muri della città sembra avvalorare la tesi espressa da Goldmann circa le responsabilità dei recenti crimini. Le autorità di polizia, subito dopo l'arresto dei responsabili, avevano messo in rilievo i legami che gli esecutori del crimine avevano avuto con organizzazioni giovanili della zona Est.

Luigi Forni

MACMILLAN IN VIAGGIO per la Rhodesia del Nord

Salisbury, 21

Il Primo Ministro Macmillan ha lasciato oggi Salisbury in aereo diretto a Lusaka (Rhodesia del Nord) per iniziare la seconda parte della sua visita nella Federazione Rhodesiana.

Il discorso pronunciato martedì dal Primo Ministro ha suscitato viva delusione in tutti gli ambienti della capitale della Rhodesia del Sud.

Per i seguaci del Primo Ministro federale, Sir Roy Welensky, alfiere dei coloni britannici, l'assicurazione data da Macmillan che la Federazione della Rhodesia e del Nyassaland diverrà membro indipendente del Commonwealth appena le popolazioni di questi due protettorati britannici avranno liberamente rinunciato alla protezione di Londra per accettare la tutela di Salisbury, contrasta con le speranze di Sir Roy di poter costituire prossimamente la Federazione in «Dominion»: egli potrebbe così sfuggire al controllo di Londra nel campo razziale e potrebbe dirigere a suo piacimento l'evoluzione africana in seno al suo sistema.

Delusi anche i membri del partito del Dominion, organizzazione composta da coloni europei ma attualmente all'opposizione. Questi vedono nell'affermazione di Macmillan che «il Governo federale sarà controllato dall'elettorato africano» una minaccia per la Rhodesia del Sud, che potrebbe essere obbligata a ritirarsi dalla Federazione se la sicurezza degli europei che vi risiedono non venisse assicurata.

Per i liberali e per i pochi africani che si permettono di esprimere una opinione, il discorso di Macmillan comporta un aspetto positivo: l'insistenza del Primo Ministro nel sottolineare la necessità di costituire la Federazione in nazione multirazziale. «Africani, europei e asiatici svolgeranno il loro ruolo» ha dichiarato. Per la maggior parte dei residenti europei interpellati, le dichiarazioni di Macmillan sono però «particolarmente chimeriche».

Malgrado tutto, il Primo Ministro britannico ha ricevuto una accoglienza cortese e perfino affettuosa.

SVIENE IN AULA L'UOMO CHE VIDE L'IMPUTATO PRESSO IL LUOGO DEL DELITTO

La difesa di Jaccoud compromessa da una drammatica deposizione

Dopo un goffo tentativo di ritrattazione sventato dall'accusa il teste ha dovuto confermare i verbali resi in sede istruttoria - Il celebre avvocato colpito da un altro collasso cardiaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 21

Un'atmosfera di tensione e di cupo sospetto grava da stamane sull'aula delle Assise di Ginevra, dove si dibatte il processo a carico dell'avvocato Pierre Jaccoud, accusato di omicidio e di tentato omicidio. Un fatto imprevisto, verificatosi al termine dell'udienza mattutina, ha mandato in frantumi l'impalcatura protettiva che i legali della Difesa erano riusciti a costruire attorno all'imputato ed ha dissipato il clima di simpatia con il quale il pubblico, grazie forse alle deposizioni dei testimoni a discarico, aveva guardato nelle prime udienze al celebre personaggio seduto sul banco degli accusati.

L'avvenimento, pressochè disastroso per Pierre Jaccoud, si è verificato quando un testimone dell'accusa, certo Leon Tinjod, è crollato a terra svenuto mentre il presidente del Tribunale minacciava di incriminarlo per falsa testimonianza. Tinjod, un uomo piccolo, pallido, dall'aspetto dimesso, non appena salito alla tribuna dei testi, aveva cominciato la sua deposizione ritrattando o cercando di dare proporzioni meno gravi a una affermazione da lui stesso fatta in precedenza a proposito dell'avvocato Jaccoud. Minacciato di incriminazione per falso e ripresosi dallo svenimento, il teste ha penosamente ammesso il suo errore confermando nuovamente quanto aveva cercato di smentire.

Ecco come si è svolto l'episodio. Salito sulla tribuna ed invitato a confermare se alle 23.15 del primo maggio 1958 (la notte in cui il delitto fu commesso) aveva visto Pierre Jaccoud sulla strada della Corraterie a circa sei minuti di automobile dalla villetta di Charles Zumbach, il teste Leon Tjonod, fra la sorpresa generale, ha accennato a ritrattare o a modificare il grave racconto che egli aveva, all'epoca dell'istruttoria, illustrato con abbondanza di particolari. Il voltafaccia del teste è stato però così goffo da suscitare un mormorio di incredulità nell'aula affollata. La diffidenza generale nei confronti dell'atteggiamento assunto dal teste d'accusa è stata espressa freddamente dal Presidente Barde il quale ha detto: «Signor Tjonod, debbo avvertirla che lei è in aperta contraddizione con i verbali degli interrogatori precedenti. Lei è stato interrogato ben tre volte su questi particolari che sono vitali ai fini della causa. Come mai è arrivato a questa ritrattazione? Su quali argomenti fonda questa nuova esposizione dei fatti?».

A questo punto si è udita la voce del Procuratore generale, Michel Cornu, il quale ha accusato il teste di falso, affermando di conoscere il perchè del suo tentativo di ritrattazione. Leon Tjonod è rimasto per qualche istante immobile in silenzio. Poi, appoggiatosi alle spalliere di legno della tribuna, si è rovesciato all'indietro ed è crollato pesantemente a terra.

Sono immediatamente accorsi il dottor Ducommun ed un robusto agente di polizia, i quali, sollevato il teste, lo hanno trasportato fuori del pretorio. L'escussione non è stata però sospesa a lungo: qualche minuto dopo Leon Tinjod, salito nuovamente sulla tribuna dei testimoni, ha finito per confermare i tre interrogatori resi prima del dibattimento di oggi.

Prima che l'udienza si concludesse il teste veniva letteralmente polverizzato dal Procuratore generale, il quale spietatamente rivelava i precedenti penali del Tjonod, che nel 1957 aveva scontato dieci mesi di reclusione nel carcere di Ginevra.

Dunque Pierre Jaccoud, secondo l'accusa, alle 23.15 del primo maggio si trovava dalle parti della Correterie a breve distanza dalla casa dove il commerciante Charles Zumbach fu ucciso. Se, come pare, la giuria ritiene provata questa circostanza, la posizione di Pierre Jaccoud ne verrà sensibilmente pregiudicata. Oggi, i commenti formulati dagli esperti nella pausa fra l'udienza mattutina e quella pomeridiana, erano alquanto negativi per il Jaccoud. Si è detto addirittura che l'imputato, se non sarà in grado di fornire testimonianze più efficaci di quelle sin qui fornite dai testi della difesa, deve considerarsi spacciato, finito. Ma non è dello stesso parere la difesa, che sembra decisa a riconquistare il terreno perduto.

Oggi per la difesa ha testimoniato l'allievo sostituto di Pierre Jaccoud, il giovane avvocato Charles Marcel Junod. Altissimo, magro, bruno, Junod indossava la giacca nera e i pantaloni a righe che sono la tenuta d'obbligo degli avvocati ginevrini quando patrocinano in tribunale Junod era assai pallido al suo ingresso nell'aula, ma il suo comportamento durante l'escussione è stato calmissimo. Il giovane avvocato aveva certamente preparato la sua testimonianza con la stessa cura con la quale i penalisti sono soliti preparare un'arringa. Le sue parole sono state precise, esatte e formulate con voce sicura.

Il teste, invitato a riferire i suoi ricordi della giornata del primo maggio 1958, ha escluso la possibilità che Pierre Jaccoud sia uscito dal suo studio prima delle 22.30 la sera in cui Charles Zumbach fu ucciso. Egli, ribadendo quanto aveva affermato in precedenti interrogatori, ha detto che con ogni probabilità l'imputato non era uscito prima delle ventitrè. «Però — ha precisato — non sono in grado di affermare con sicurezza».

Le affermazioni dell'avvocato Junod hanno, sia pure indirettamente, proposto questa domanda: se Jaccoud ha lasciato il suo studio alle ventidue e trenta o poco dopo, ha avuto il tempo di recarsi in bicicletta fino alla villa di Charles Zumbach, di uccidere l'anziano commerciante di sparare addosso alla signora Zumbach e di trovarsi infine alle 23.15 nella zona della Corraterie? Sulla soluzione di questo quesito si posa probabilmente l'incerto destino di Pierre Jaccoud, il protagonista di quello che viene considerato il più clamoroso processo del secolo.

A Junod sono state poste altre domande intese a mettere in luce lo stato d'animo nel quale l'imputato si trovava il giorno successivo al delitto. A questo riguardo il giovane sostituto di Jaccoud ha detto: «Vidi maître Jaccoud la mattina del 2 maggio 1958. Mi sembrò assolutamente normale: lavorò con grande attenzione alla preparazione di una causa molto delicata». Il giovane professionista ha anche detto di non aver notato alcuna trasformazione psicologica nel suo principale fra il 1957 e il 1958, nell'epoca in cui precipitò la crisi fra il Jaccoud e la sua amante Linda Baud. «Dirò di più — ha precisato il teste — io non mi ero mai occupato di quello che maître Jaccoud faceva fuori delle attività comuni. Quando ho letto le notizie pubblicate sulla sua vita sono rimasto assai sorpreso».

L'udienza odierna ha compreso l'escussione di numerosi testimoni fra i quali il negoziante Gilbert Bussen, fornitore di casa Jaccoud, la signora Marguerite Heyer, il commerciante Jean Claude Fauque, due armaioli: Roger Bugeot e Maurice Jolivet, di Parigi; e Alice Foster. la nurse di casa Jaccoud.

La deposizione di Alice Foster potrebbe essere assai importante agli effetti della causa se la donna non avesse un precedente penale che toglie attendibilità alle sue affermazioni. Ha detto infatti la Foster che la sera del 1.o maggio essa chiamò Pierre Jaccoud nel suo studio e ve lo trovò: erano le 23.

D'altra parte lo stesso Jaccoud, che ha preso varie volte la parole durante l'udienza, ha detto di non ricordare affatto la chiamata telefonica di Alice Foster. «Ricordo soltanto — ha detto l'imputato — che quel giorno ero molto occupato nella lavorazione di una causa». Come è noto Jaccoud protesta la propria innocenza e nega di essere responsabile della morte del commerciante Zumbach e del ferimento della moglie di questi. Secondo l'accusa invece il celebre avvocato avrebbe ucciso Charles Zumbach per sfogare il proprio odio nei confronti del figlio di questi, Andrè, il giovane tecnico della televisione ginevrina che ebbe una intima relazione con Linda Baud.

Jaccoud, nel corso della udienza odierna, è apparso più calmo e meno sofferente di ieri. Tuttavia egli aveva trascorso una notte drammatica dopo il collasso subito nella terza udienza del processo. Stamane si era addirittura sparsa la voce che Jaccoud era morto improvvisamente all'alba e prima che le porte delle assise si aprissero era stata avvertita a Ginevra una viva agitazione. La notizia è stata però rettificata: Jaccoud era stato colpito durante la notte da collasso cardiaco, dal quale però si era rimesso in poco più di un'ora.

Helene Fisher

Debiti per 130 miliardi al Comune di Milano

Milano, 21

La situazione debitoria del Comune di Milano, per effetto dei mutui assunti, ammonta al 31 dicembre scorso a 130 miliardi. Lo ha affermato l'assessore alle finanze, on. Meda, illustrando ieri sera al Consiglio comunale il bilancio preventivo per il 1960. Riaffermato che anche questa volta il bilancio chiude in pareggio, il relatore ha ricordato che, per la parte straordinaria, dal 1951 al 1959 sono stati assunti mutui per 116 miliardi, mentre altri 47 miliardi di mutui dovranno essere richiesti per la realizzazione della parte straordinaria del bilancio 1960.

L'on. Meda ha poi affermato che l'Amministrazione comunale è in grado di far fronte al pagamento degli interessi e delle quote di ammortamento attraverso la parte ordinaria del bilancio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Finalmente si apre senza mani

La nostra vita spesso è fatta di piccole grandi comodità

Qualche tempo fa, incontro un amico. Uno di quegli amici buontemponi e insopportabili che, fra un pugno nello stomaco e una tremenda pacca sulle spalle, ti rovesciano addosso un torrente di «come stai», «ma come sei ingrassato», «io bene, e tu», «e tua moglie, come sta», eccetera. Prima ancora di prendere fiato, ecco un altro pestone sulle spalle e preciso diretto al fegato. «Vieni, prendiamo qualcosa». E via, ti trascina nel bar, dove ti obbliga a ingollare un liquido male identificato. Dunque, ti incontro questo amico esuberante e un tantino noioso. Lo trovo abbacchiato come mai. «Ma che hai?» gli chiedo. «Taci» — mi fa. — «Mi è successa una cosa grave. Pensa, sono in rotta con mia moglie». «Ah, — gli dico — vedi che cosa succede a sposarsi? Io, per esempio, non posso essere in rotta con mia moglie, perchè sono scapolo». «Non fare lo spiritoso» — mi ribatte con aria mesta e severa — sapessi che cosa mi è successo». «Ma che cosa?».

«Dunque, l'altro ieri, dopo la colazione, mia moglie mi prega di mettere nel frigorifero un piatto di verdura e una bottiglia. Io prendo in mano l'uno e l'altra e poi cerco di aprire il frigorifero. Fra gomiti e ginocchia, caro mio, a un certo punto succede uno schianto. La bottiglia si spacca in mille pezzi. Il piatto si sfascia. La verdura si sparpaglia per tutta la casa. "Deinde ira". Mia moglie mi investe. Mi sembra di essere in mezzo a un tifone, nel Mar della Cina. Ti lascio immaginare».

E io ho immaginato.

Ventiquattro ore dopo lo rincontro. Pacche spaventose, pugni, uppercuts, jabs impressionanti. Sono cianotico. Ansando gli chiedo che cosa è successo. «Ah, ah — ride come un matto — ah, ah, se tu sapessi. E' successa oggi la stessa cosa a mia moglie. Aveva le mani ingombre. Ah, ah (e giù a ridere). Le è caduto tutto, bottiglie, frutta, piatti, tutto, ti dico, uno spasso».

Lo calmo, poveretto. E gli dico: «Certo è un bel problema». «Già, — fa lui — ci vorrebbe un frigorifero senza mani». «Un che cosa?». «Oh, scusa, volevo dire, un frigorifero che si apre senza mani». «Ma c'è. Vieni».

E io conduco in un negozio vicino. Un negozio di elettrodomestici, bello, lustro, pieno di begli apparecchi scintillanti. Mostro all'amico una lunga serie di splendidi frigoriferi. Portano un marchio in alto a destra. C'è scritto: «ATLANTIC». In basso, a sinistra, un piccolo misterioso rilucente aggeggio. Il rivenditore, il proprietario del negozio, si avvicina a noi sorridendo. Appoggia il piede sull'aggeggio e... la portiera del frigorifero si apre. Il mio amico rimane senza parola. Sembra un personaggio delle «Mille e una notte», di fronte al famoso «Sesamo, apriti».

«Sant'Iddio, devo dirlo a mia moglie». E via, che scappa.

Qualche sera dopo, vado a far visita all'amico. Mi apre la porta la moglie raggiante. Dietro, la faccia di lui. «Venga, venga» (questa è la moglie che mi dà del lei). «Vieni, vieni» (questo è il marito che mi dà del tu). E mi conducono in cucina. Là, in un angolo, troneggia il frigorifero «Atlantic» col suo bravo pedale. Marito e moglie vanno a gara nel magnificare l'ultimo acquisto. Giocano col pedale, fanciullescamente. Ma la cosa che più mi colpisce è la portiera del frigorifero, di un delizioso colorino azzurro che si sposa magnificamente con l'azzurro della cucina.

La moglie si accorge del mio sguardo attonito e ammirato. «Sì, — dice — questa Atlantic ha fatto anche il miracolo del colore. Pensi, ci sono frigoriferi Atlantic con otto colori diversi; c'è il verdolino pastello, un grigio perla, che è un amore, due o tre legni, che fanno tanto rustico, e poi, c'è, mi pare, il corallino, eccetera. Insomma, c'è da far contenta qualsiasi massaia. E poi pensa, caro» — e si rivolge al marito — «se un giorno ci salta in testa di cambiare colore del frigorifero, zac, è subito fatto».

«Come, è subito fatto, — dico io — non vorrete mica cambiare il frigorifero, solo perchè vi mettete in testa di cambiarne il colore. Matti vi sapevo, ma non fino a questo punto».

«Ma che dice — mi fa la moglie — matti sì, ma con misura. Pensi, che l'Atlantic non solo ci dà il frigorifero a colori, ma ci permette di cambiare il colore, sfilando questo foglio di laminato plastico», — e la signora fa scorrere le dita slanciate sul lucido laminato azzurro incorniciato da una superba cornice cromata —; «basta togliere due viti e rinfilare il foglio del colore che si desidera. Una roba da niente. E il colore è cambiato. Tutto più bello, più fresco, più nuovo. E senza sforzo, con minima spesa».

La signora era felice. Il marito anche. Si guardavano teneramente. Tossicchiando, interruppi il loro idillio.

«E il pedale?» — chiedo. — «Il tocco magico» — fa la moglie —; «lo chiamiamo così. Guardi».

La signora si volta, prende dal tavolo un sacco di cose, un piatto di verdura, un'alzata di frutta, tre uova, e due bottiglie. Carica il tutto sul povero marito, trasformato in camion. Sembra una vignetta di giornale umoristico. «Apri e riponi» — ingiunge la moglie, petronillescamente. Il marito, sudato, ma raggiante, si avvicina al frigorifero Atlantic, sporge il piedino, preme appena appena, e il frigorifero si apre docilmente, con assoluta e pronta obbedienza. Il marito ripone tutto. Dà un colpetto alla portiera e tutto si richiude. Il frigorifero è là, bello e superbo, col suo svettante marchio Atlantic.

«E poi guardi dentro», continua la moglie, caricata a fondo. «Guardi, la prego».

Guardo, pazientemente. Mi fa vedere le griglie snodabili, retrattili, scorrevoli, il congelatore, lo scomparto carni, il cassetto porta verdura, la burriera, il portauova, le mensole per le bottiglie. E dovunque, un baluginare di cromature, un senso inesauribile di ricchezza, di signorilità senza pari.

«Ma non è tutto», continua la moglie, spietatamente. «Pensi, si sbrina da solo».

Io sono un povero scapolo e non conosco il significato di questa frase sibillina. «Guardi — è sempre la moglie che parla — basta premere questo pulsante (effettivamente preme un bottoncino sulla cornice interna del frigorifero) e lo sbrinamento è fatto».

«E poi — è la volta del marito — costa pochissimo. Veramente conveniente, proprio. Noi siamo gente abbastanza modesta, sai. Abbiamo voluto comprare una marca che dà garanzia. E l'Atlantic la dà».

«L'ho notato anch'io questo nome. C'è dappertutto. Apri il giornale, c'è Atlantic, guardi i muri, c'è Atlantic, vai al cinema, c'è Atlantic, apri la televisione c'è Atlantic. Ma è veramente una buona marca?».

«Famosa» — mi rispondono i due coniugi —, «noi siamo un po' dei patiti dell'Atlantic. Abbiamo già la cucina, l'arredamento, il televisore, tutti articoli veramente formidabili, perfetti...».

Ho appena lasciato i miei amici. E ho ancora negli occhi e negli orecchi la loro felicità.

Penso che, se un giorno, per avventura, dovessi sposarmi, mi ricorderò anch'io di Atlantic. Mi aiuterà a far casa. E, forse, mi porterà fortuna.

g. b.

MOVIMENTATA IMPROVVISAZIONE DEL DITTATORE ALLA TELEVISIONE

CASTRO ESPELLE DA CUBA L'AMBASCIATORE SPAGNOLO

Gli Stati Uniti richiamano il loro rappresentante all'Avana per protestare contro un insultante discorso del Primo Ministro

L'Avana, 21

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha ordinato all'Ambasciatore spagnolo Juan Pablo Lojendio di lasciare il paese entro 24 ore. L'annuncio è stato dato dopo che lo Ambasciatore aveva chiesto il diritto di rispondere a un forte attacco fatto dal Primo Ministro cubano contro il Governo spagnolo durante un discorso alla televisione.

Lo Ambasciatore spagnolo, Juan Pablo de Lojendio, marchese di Vellisca, stava seguendo nella sua abitazione la trasmissione televisiva. Udendo le osservazioni del Primo Ministro su Franco e la Spagna si precipitava alla sede della televisione irrompendo nella sala dove Fidel Castro stava parlando. L'Ambasciatore dichiarava al responsabile del programma televisivo di sentirsi «offeso» dalle dichiarazioni del Primo Ministro cubano, e chiedeva di avere la parola per rispondere. Fidel Castro, evidentemente seccato, ma con voce trattenuta, chiedeva a Lojendio se avesse avuto da lui il permesso di parlare. L'Ambasciatore rispondeva che stava chiedendone il permesso perchè era stato offeso.

Nella sala si produceva una grande confusione, finchè lo Ambasciatore veniva fatto uscire tra grida di «qui non siamo in Spagna».

Al momento dell'incidente — che è avvenuto ad un'ora corrispondente alle 6.30 italiane — la trasmissione del discorso di Fidel Castro veniva interrotta per alcuni minuti, poi riprendeva. Nel suo discorso il Primo Ministro cubano aveva accusato il Governo spagnolo e quello degli Stati Uniti di aiutare il movimento contro il regime cubano diretto dall'ex capo dell'aviazione militare Diaz Lanza, attualmente rifugiato negli Stati Uniti. L'Ambasciatore spagnolo lasciava l'edificio della televisione scortato dal capo di Stato Maggiore dell'esercito cubano Juan Almeida e da altri ufficiali cubani.

Durante l'incidente, la trasmissione veniva sospesa. Più tardi, Fidel Castro dichiarava che l'Ambasciatore spagnolo doveva lasciare il paese entro 24 ore, dato che il suo comportamento era stato estremamente scorretto nei confronti del Capo del Governo del paese ospitante. Il Presidente della Repubblica Osvaldo Dorticos, presente nella sala, confermava la misura dicendo che «la dignità nazionale e il sentimento patriottico» dei cubani non permettevano altra decisione.

Il Primo Ministro cubano riprendeva quindi il suo discorso, attaccando aspramente l'Ambasciatore. Egli diceva: «Chi ha detto a questo falangista del marchese di Vellisca che egli aveva il diritto di commettere questa offesa e questa grossolana mancanza di rispetto? A Cuba c'è democrazia, e il Primo Ministro non cammina circondato da guardie marocchine (allusione alla scorta del gen. Franco). L'odio aggressivo contro Cuba del fascismo e della reazione internazionale incoraggia questa gente».

Dopo aver detto di avere sempre dimostrato a Lojendio la stessa cortesia mostrata verso tutti gli altri rappresentanti stranieri, Fidel Castro ha proseguito: «Qui non siamo in Spagna, e Cuba non è più una colonia della Spagna nè di alcun altro Paese». Egli ha quindi accusato Lojendio di avere abusato delle sue prerogative diplomatiche, aggiungendo: «Egli qui non è altro che il rappresentante di una tirannide che opprime da 20 anni il popolo spagnolo. Vorrei chiedere se qualcuno in Spagna ha il diritto di andare dal Capo dello Stato e di comportarsi come ha fatto l'Ambasciatore. Questo episodio dimostra che il fascismo internazionale è contro la rivoluzione cubana».

Successivamente Fidel Castro presentava ai presenti Joe Louis l'ex campione dei pesi massimi, in visita all'Avana come ospite ufficiale, il quale pronunciava parole di elogio per Cuba e si compiaceva col Primo Ministro per aver fatto accompagnare «sotto protezione» l'Ambasciatore fuori della sala.

Durante la trasmissione venivano poi letti messaggi di esponenti militari e civili, tra cui il segretario generale dei Sindacati, in cui si chiedeva la espulsione di Lojendio, «Ambasciatore di una tirannia».

Il discorso del Primo Ministro è durato complessivamente cinque ore.

A Washington è stato reso noto questa sera che gli Stati Uniti hanno deciso di richiamare per consultazioni il loro Ambasciatore all'Avana: lo ha annunciato il Segretario di Stato Herter alla Commissione degli Esteri del Senato.

Herter ha dichiarato, secondo quanto è stato poi riferito dal presidente della Commissione senatore Fulbright, che il richiamo è stato deciso in seguito al discorso pronunciato ieri sera da Fidel Castro, discorso che Herter ha definito «il più insultante che il Primo Ministro Fidel Castro abbia sinora fatto, insultante sia nei confronti dell'Ambasciatore che del Governo e del popolo americani».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili 89 M

A Off. pers. servizio L. 10

PENSIONATA sana costituzione offresi per compagnia, lettura, assistenza. Offerte Cassetta 40406 A UPI.

SIGNORINA offresi lavori cambio stanzetta, paraggi piazza Perugino. Telefonare ore 16 n. 45392. 40418 A

B Rich. pers. servizio L. 25

REFERENZIATA tuttofare 8-13, cercasi. Telefonare 91574, dopo le 17. 40419 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità, impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 40354 C

PENSIONATO 52.enne bella presenza robusto offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Cassetta 40408 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. FALEGNAME offresi domicilio riparazioni e lucidature. Tel. 64424. 40433 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA volonteroso per macelleria cercasi. Rossetti 16. 40415 D

BANCONIERE o aiuto banconiere. Telefonare 59986. 40410 D

CAPO muratore cercasi. Indicare referenze, esigenze, Cassetta 40420 D UPI.

GEOMETRA giovane con mansioni direttive assumerebbe piccola impresa edile. Cassetta n. 60252 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Coroneo 4, Tosato. 40416 D

PERSONA pratica lavoro amministrativo Agenzia assicurazioni cercasi. Riservatezza. Offerte Cass. 40407 D UPI.

RAGAZZA 14-5enne per rimagliatura cercasi. Presentarsi, dalle 13 alle 15, via Ponziana n. 1. 40427 D

15-16.ENNE bella presenza cercasi per bar. Coroneo 14. 60253 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota pianterreno con corrente industriale centro per artigianato cercasi affitto. Telefono 37375. 60261 E

STANZE vuote, mobiliate, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 60264 E

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA elegante soleggiata centrale bagno telefono ascensore affittasi distinto. Telefonare 31477. 40432 F

MOBILIATA o vuota cerca distinta signorina presso seria famiglia. Cass. 40417 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici. Due mesi: 3.500. Diplomi. Istituto specializzato: Teatro 1-III. 40347 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. MEDIA ultimo da stanza, cucina, accessori, terrazza soleggiata mq. 16, ascensore. Prontingresso. - APIARI primingresso, ultimo appartamentino due vani, altro da due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo. - Zona SANLUIGI, fermata 25, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino in comune. Affittansi prontamente. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso n. 3. 176 I

A.A.A.A.A. AFFARONE affittasi casetta periferica, 2 stanze cucina, cantina, WC, acqua, luce, forza, 600 mq. orto, 12 mila mensili, prelevando mobilio di cucina, cioè: frigo Bosch 180 litri, divano letto, cucina economica Zoppas. Rivolgersi: Agenzia Aurora, Ginnastica 3, secondo. 1801 I

A. APPARTAMENTI: Goldoni, Crispi, Rossetti, Rozzol, Barcola, Parini, Franca, Ginnastica, affitta AGEP, telefono 96466. 40422 I

APPARTAMENTI vari affittansi in diverse località, da 1 a 6 stanze con e senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 40430 I

APPARTAMENTO Marina, vista mare, rimesso nuovo, 2 ingressi, 4 stanze, stanzetta, accessori, telefono, industriale, 25.000 affitto, piccolo compenso spese. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 500 I

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze stanzetta cucina bagno bipoggioli orticello garage 25.000; altro bistanze camerino autoriscaldamento 15.000 mensili, 160.000 spese affittansi. Piazza S. Caterina n. 2, Amsterdam. 60265 I

CAMERA cucina modesta luce acqua pianoterra affittasi referenze. Cass. 40428 I UPI.

LOCALE angolo casa nuova 16 mq. centralnafta luce, forza, impianto telefono, affittasi artigiano 14.000 mensili. Telefonare 37703 200 I

MAGAZZINO Campi Elisi mq. 60 affittasi 22.000. Telefonare pomeriggio 95882. 20420 I

QUARTIERE mobiliato camera cucina indipendente affittasi 2 persone. Androna, S. Fortunato 2. 40429 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona centralissima, massimo II piano, 5-6 stanze, cercasi uso professionista. Telefonare n. 61655 40437 L

APPARTAMENTINO mobiliato paraggi piazza Dalmazia cerca ufficiale scapolo. Telefonare 61621. 40434 L

APPARTAMENTINO camera cucina cercano affittanza coniugi soli. Cass. 60250 L UPI.

APPARTAMENTO tri-stanze quadristanze bagno riscaldamento accessori cercasi affittanza. Tel. 23143. 60263 L

MAGAZZINO centrale 30-40 mq., asciutto, cerco. Telefono 30702. 40414 L

QUARTIERE bistanze cercano affitto due persone adulte. Indirizzo UPI 40412 L.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 60239 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 60239 M

PELLICCIA castorino lavorazione trasporti bellissima L. 240.000 (occasionissima). Ratmousqués visonati; confezioni persiano, 170.000 in poi; altre in vasto assortimento. Stola visone; guarnizioni varie. Noleggiansi stole cerimonie nuziali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 40379 M

SCI m. 2.10 vendonsi. Via Manna 17, porta 9. 60255 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 40431 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, tappeti, mobili letto, pranzo, cucina, salotto. Prezzi massimi. Telefonare 23485. 40424 N

NN Mobili e pianof. L. 35

MATRIMONIALE seminuova vendo causa trasferimento, Via Felice Venezian 27-I, presso Corvetto. 60256 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000. poltroneletto 18.000, panchette-letto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 60207 NN

O Commerciali L. 35

BAMBOLE direttamente dalla fabbrica deposito locale. Telefonare 39954 dalle 13 alle 16. 40426 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI vendita rateale tessuti cercansi. Nattino, via Monteverde 78, Firenze. 5228 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A COMMERCIANTE urgono 400.000 garantibili per un bimestre con buon tasso. Pregasi telefonare giornata al 33585. 60262 R

ASSOCIEREI collaboratore con capitale per sviluppo negozio articoli marinari sportivi escluso mediatori, Offerte Cassetta 60251 R UPI.

LATTERIA affarone 1.200.000, 700.000 contanti rimanenza ratei mensili, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 1000 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

OFFICINA 40 mq. completamente attrezzata, con camera mobiliata, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1313 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 5233 R

PRESTITI concediamo salariati stabili interessi spese otto percento. Telefonare 95056. 40411 R

TRATTORIA con giardino S. Giovanni, bene avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. OCCASIONE causa partenza, vendesi casetta in Romagna, tutta rimessa a nuovo, 3 camere cucina, WC, servizi, terrazza, vista panoramica, Tratta la vendita Agenzia Aurora, via Ginnastica 3, secondo, Mentin. 1802 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti n. 16. 40425 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti Campi Elisi, piazza Vico, soleggiati, economici: 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Palazzina Gretta zona signorile, facilitazioni. - S. Lazzaro 11, telef. 24751. 40435 S

ADRIACOM - CONVENIENTISSIMI. Casa nuova, consegna prossimo marzo, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, 2.150.000 - 2.250.000. Ampie agevolazioni pagamento. Battisti 4. 40436 S

ADRIACOM - CONVENIENTISSIMI. Costruzione GRETTA, consegna estate, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, soleggiati, vista mare. Agevolazioni pagamento. Battisti 4. 40436 S

ADRIACOM - CONVENIENTISSIMI. Prossima costruzione via PORTA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, 2.400.000, ampie agevolazioni pagamento. Battisti 4. 40436 S

ADRIACOM - CONVENIENTISSIMI. Inizio costruzione edificio, appartamenti economici 1-2 stanze, servizi, poggiolo, soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 60%. Battisti 4. 40436 S

ADRIACOM - NUOVA costruzione, zona ROSSETTI, appartamenti 3-4 stanze, accessori, finiture signorili, doppi servizi, soleggiatissimi, Agevolazioni vendite. Battisti 4. 40436 S

ADRIACOM - NUOVA costruzione zona LOCCHI, disponibili singoli appartamenti, finiture signorili, soleggiati con vista libera. Agevolazioni. Battisti 4. 40436 S

ADRIACOM - NUOVA costruzione zona LOCCHI, piano VI angolo, 3 stanze, servizi, centralnafta, soleggiato, vista mare, Battisti 4. 40437 S

ADRIACOM - NUOVO pronta entrata, II piano, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. Battisti 4. 40437 S

ADRIACOM - PROSSIMA costruzione zona ROSSETTI, appartamenti varie grandezze, servizi, impianti signorili, libera visione progetto. Battisti 4. 40437 S

ADRIACOM - PROSSIMA costruzione palazzina signorile zona ROSSETTI, appartamenti extra lusso, garage, giardino, soleggiatissimi. Battisti 4. 40437 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI soleggiati, vista mare, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, prossima costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO condominio libero aprile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, cantina, riscaldamento autonomo ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio occupato, Cattinata, camera, camerino, cucina, orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO in villa, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, cucina, bagno installato, riscaldamento affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, corrente industriale, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO consegna settembre, centro, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino accessori acquisto paraggi S. Vito - S. Andrea. Cass. 40413 S UPI.

CASETTA con terreno, anche occupata, acquisterei pagamento contanti, Cassetta n. 60260 S UPI.

CONDOMINIO (nuovo) centro 4 stanze, cucinetta doppi servizi bipoggioli centralriscaldamento 6.000.000; altro bistanza stanzetta cucina bagno bipoggioli garage 3.100.000 vendonsi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 60265 S

GRADO, zona residenziale, costruendi bi-tristanze, conforti, terrazze vendiamo 2.200.000 - 3.300.000. Alabarda, Spiridione n. 6. 60258 S

LOCALE casa corso costruzione ottima posizione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1317 S

LOCALE d'angolo 113 mq. casa corso costruzione, centrale, adatto bar o farmacia vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

SIGNORILE: atrio, quadristanze, stanzino, biservizi, vendiamo vera occasione via Franca. Alabarda, Spiridione 6. 60258 S

TERRENI costruzione 300-400 mq., posizione incantevole vende Velicogna, Machiavelli 15. 60259 S

TERRENO 350 mq. vendiamo Barcola Riviera su viale. Alabarda, Spiridione 6. 60258 S

TERRENO mq. 2000 splendida vista mare per costruzione villa vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

VILLETTA con 2 appartamenti di cui uno occupato, di due stanze, cucina, cantina, 400 mq. giardino co nalberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1314 S

VILLETTA nuova due appartamenti tristanze cucina bagno terrazzetta 400 mq. terreno vendo 3.800.000. Telefonare 37703. 200 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo 1 classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
15.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale

foemina

via Valdirivo n. 29
ang. via XXX Ottobre

Vendita eccezionale
di
cappotti vestiti tailleurs
per signora

esclusivamente della produzione 1959

prezzi imbattibili

quantitativi limitati

ATTRAVERSO L'EUROPA
GITE - VIAGGI - CROCIERE

BENELUX — dal 23 al 29 aprile in treno ed autopullman con i Grandi Viaggi. Quota L. 72.000.
GERMANIA — dal 2 al 5 maggio in autopullman con Malanviaggi. Quota Lire 26.000.
INGHILTERRA — dal 13 al 21 aprile in autopullman con la Chiariva. Quota Lire 97.000.
JUGOSLAVIA — dal 17 al 18 aprile in autopullman a Bled, Lubiana e Zagabria. Quota Lire 10.000.
PARIGI — dal 15 al 20 aprile in treno con la Chiariva. Quota Lire 39.000.
SPAGNA — dal 3 al 18 aprile in autopullman. Quota Lire 80.000.
SVIZZERA — soggiorni invernali a St. Moritz, Davos ed altre località.
VIENNA — dal 14 al 18 aprile in autopullman. Quota Lire 25.900.

Programmi presso gli Uffici:

UTAT
Via Imbriani n. 11 Telef. 96-468 / 93-942
Galleria Protti n. 2 Telef. 38-547 / 36-372

ESPOSIZIONE
SALOTTI
NUOVE CREAZIONI
con
STOFFE GERMANICHE

Visitate la Mostra
ZERIAL
Via Settefontane 58-62-64

NEGOZIO DEL CORSO ZERIAL

TOGAL
CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 10 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422

un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene

Oggi VENERDÌ
sul
PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare
per tutta la settimana